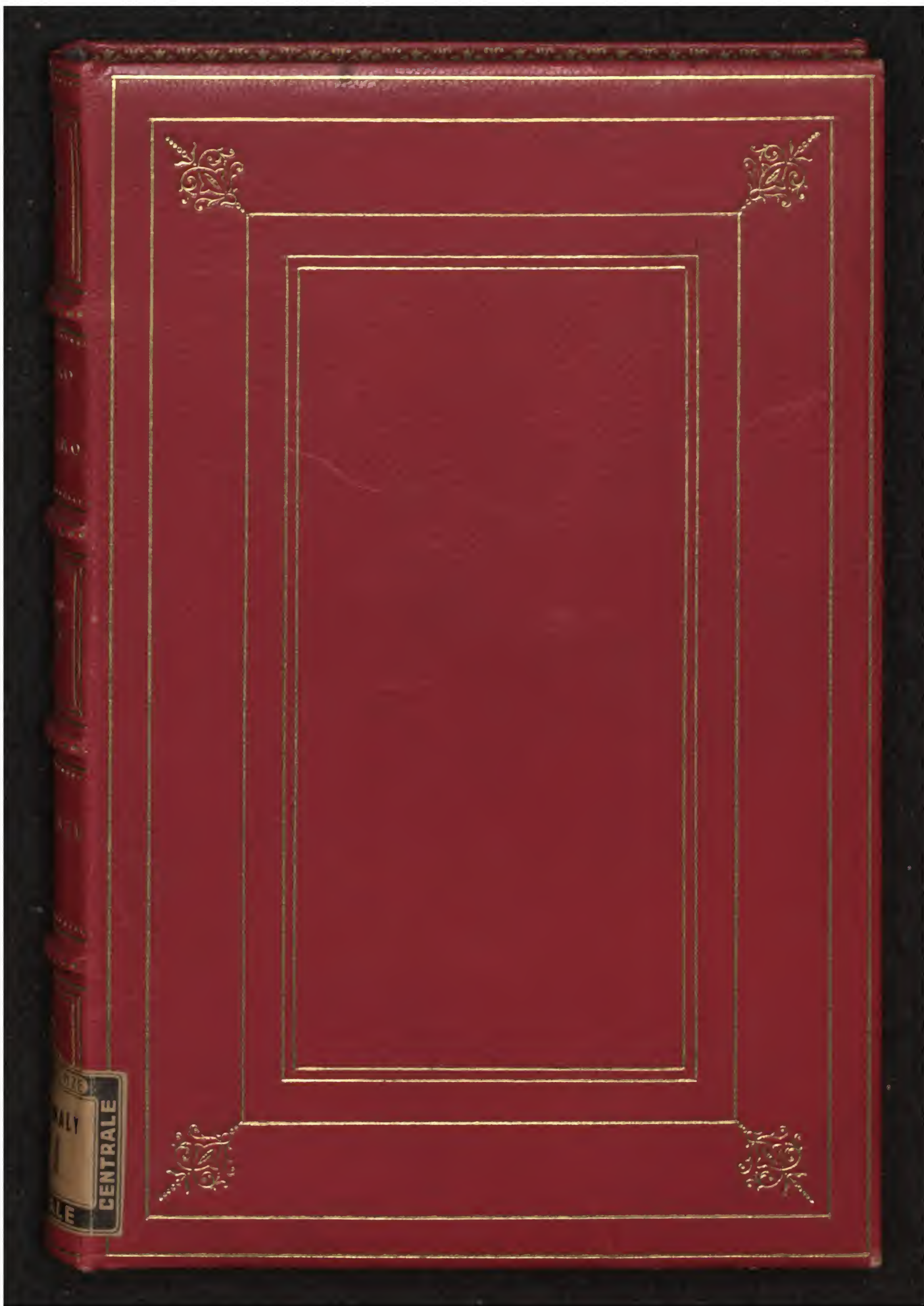
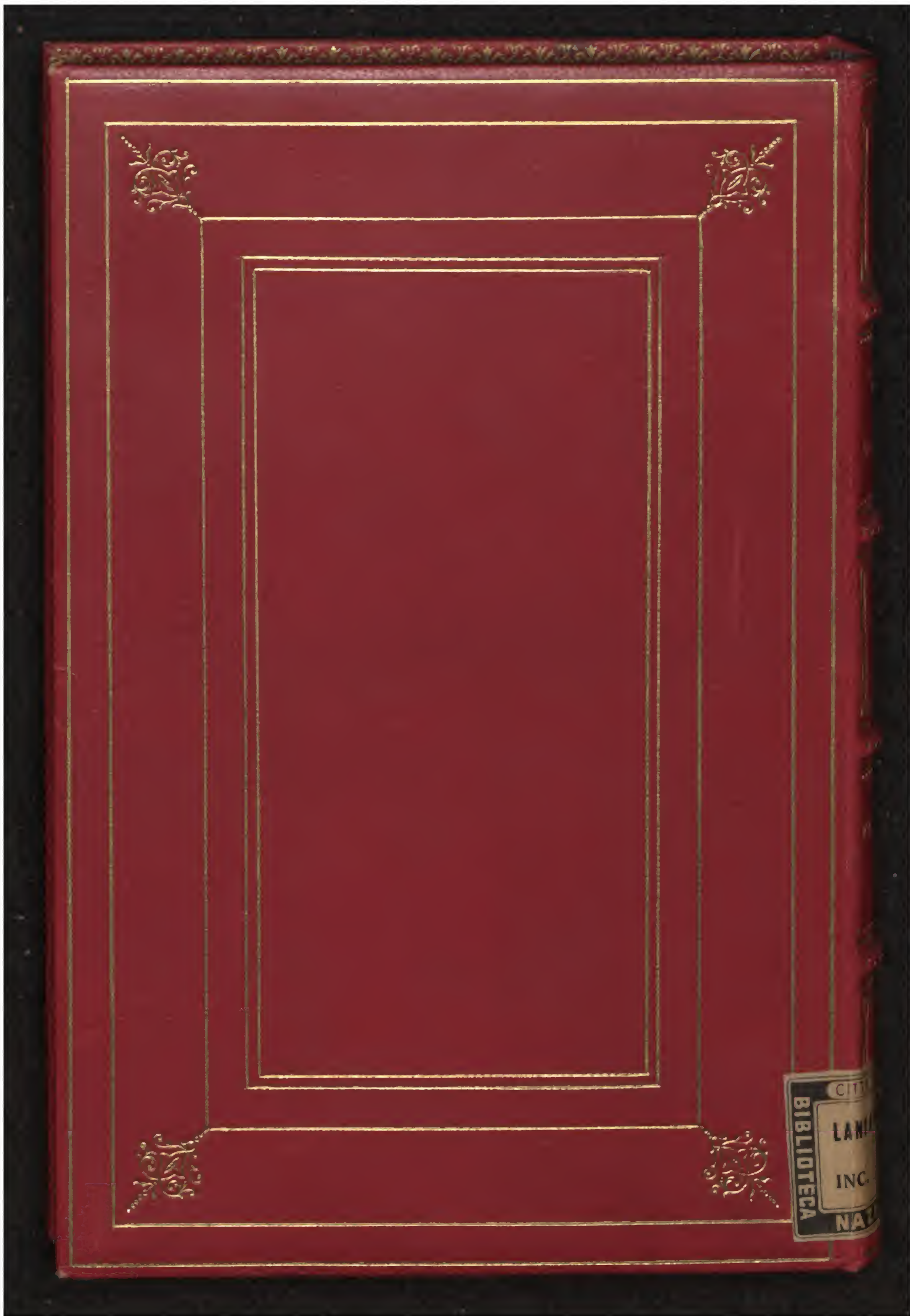
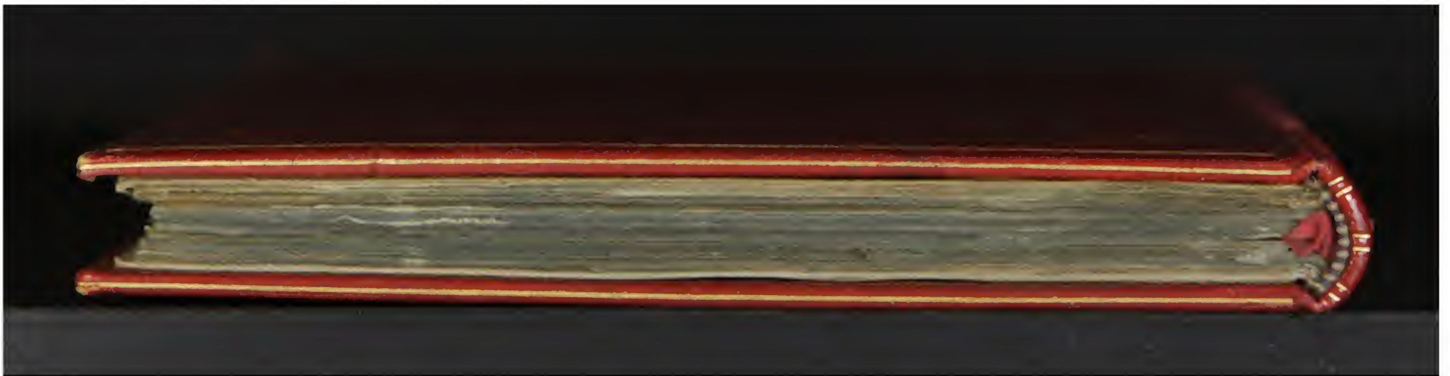
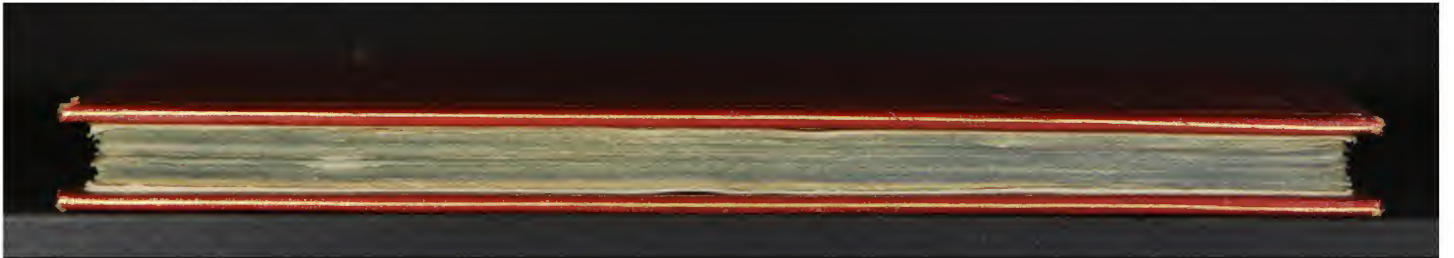

CENTRALE


LIBRO
DI
LAZARO
FIRENZE
DI FIRENZE
DAU FINALY
71
ZIONALE

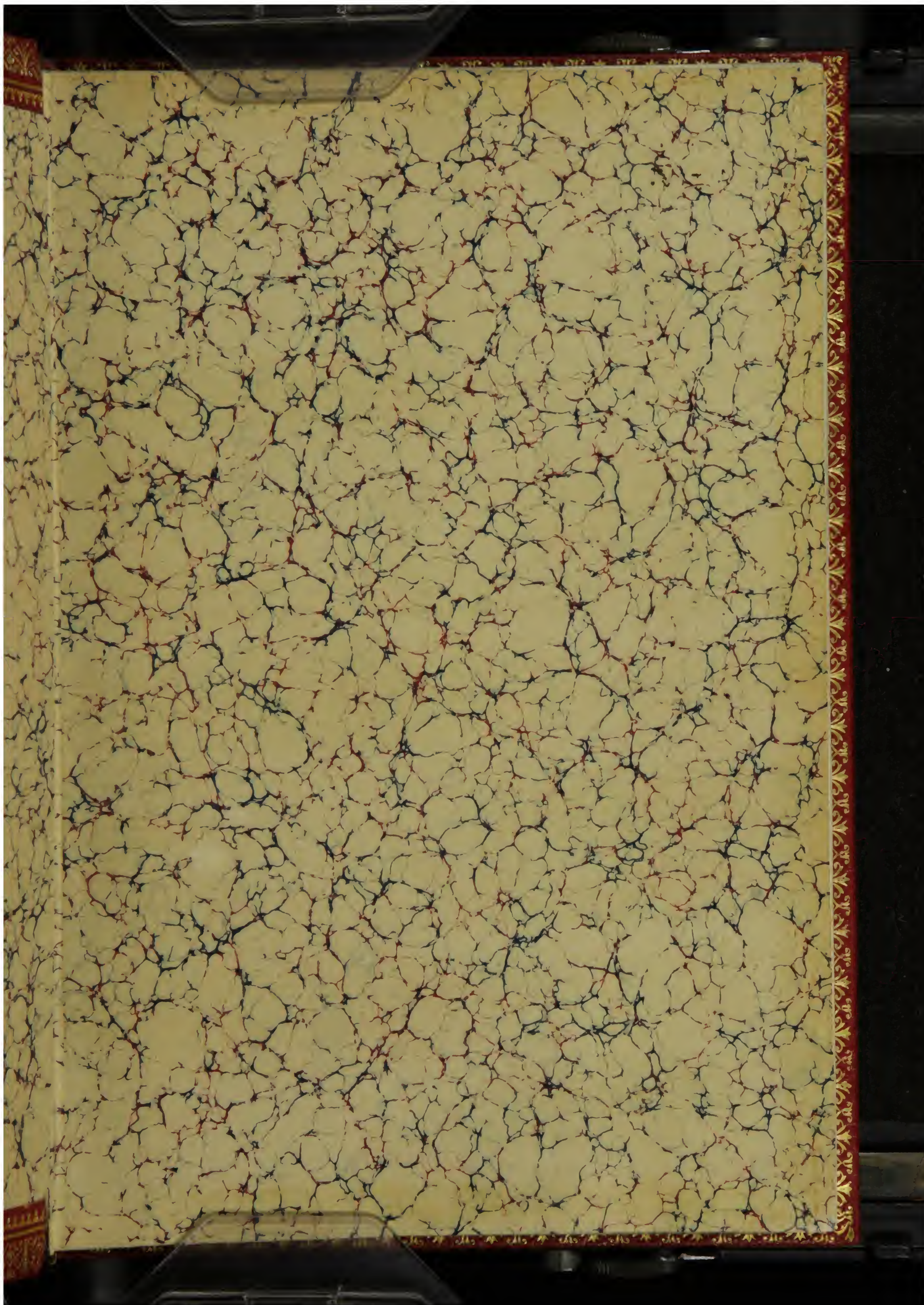

BIBLIOTECA
INC.

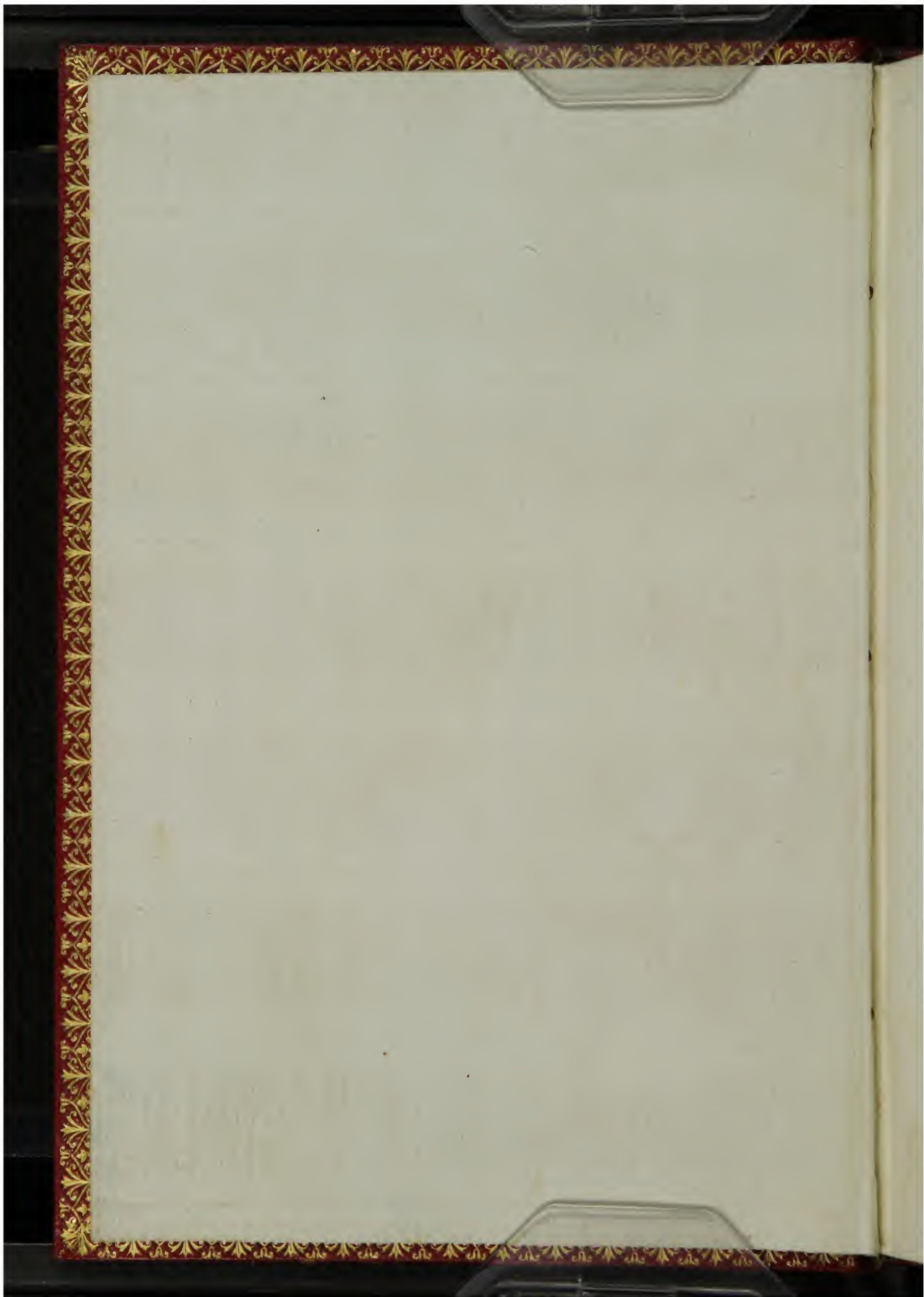




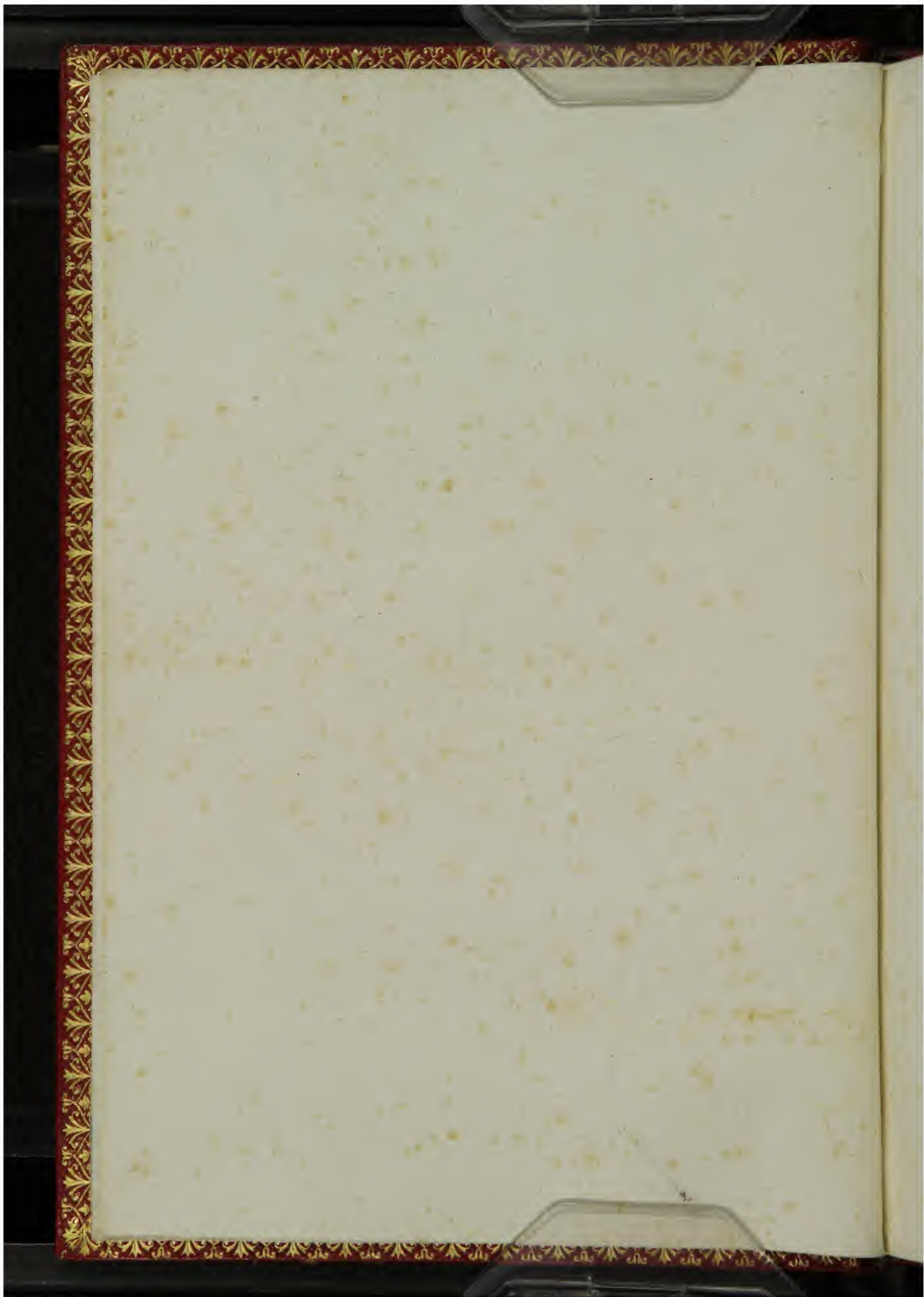


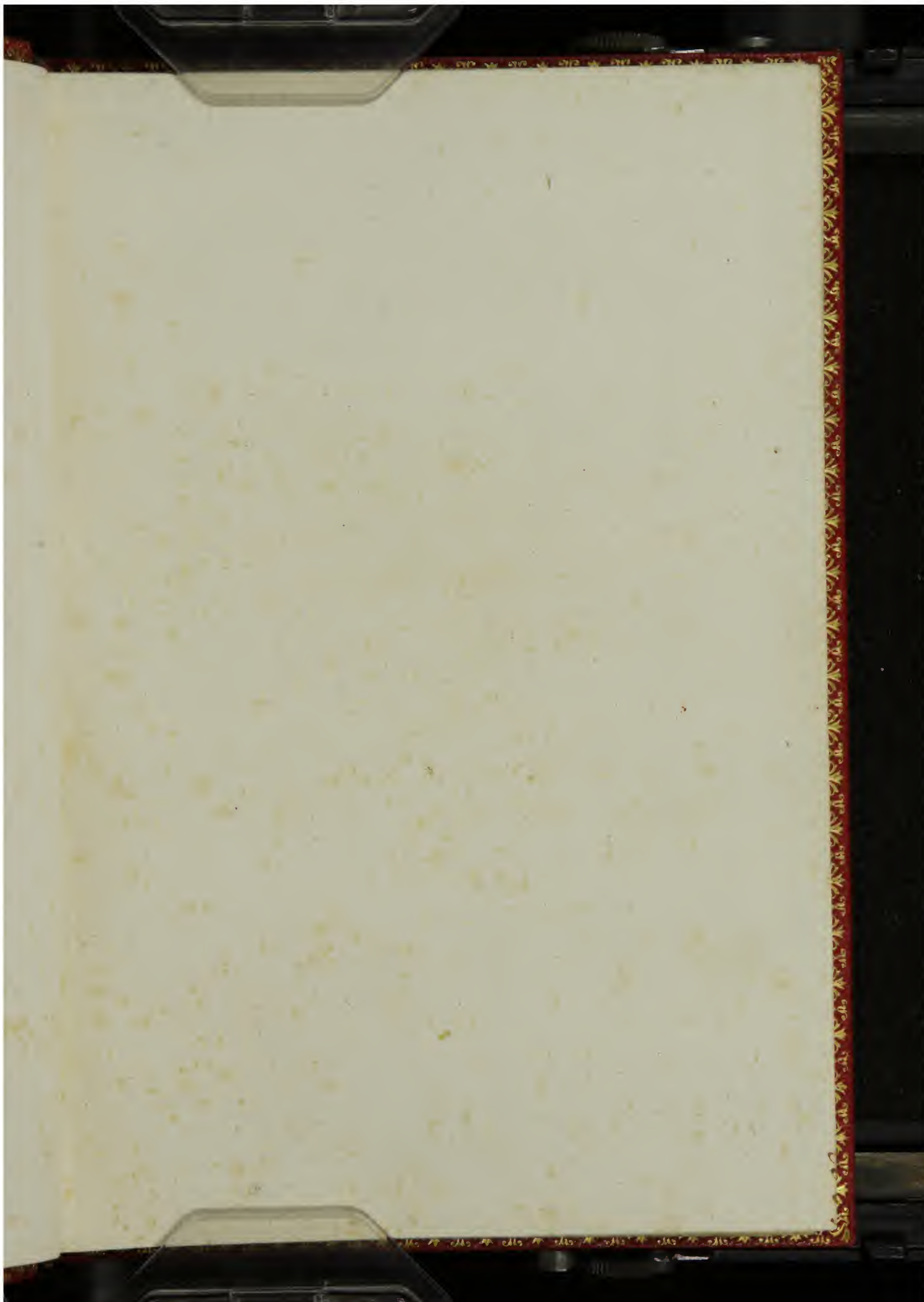


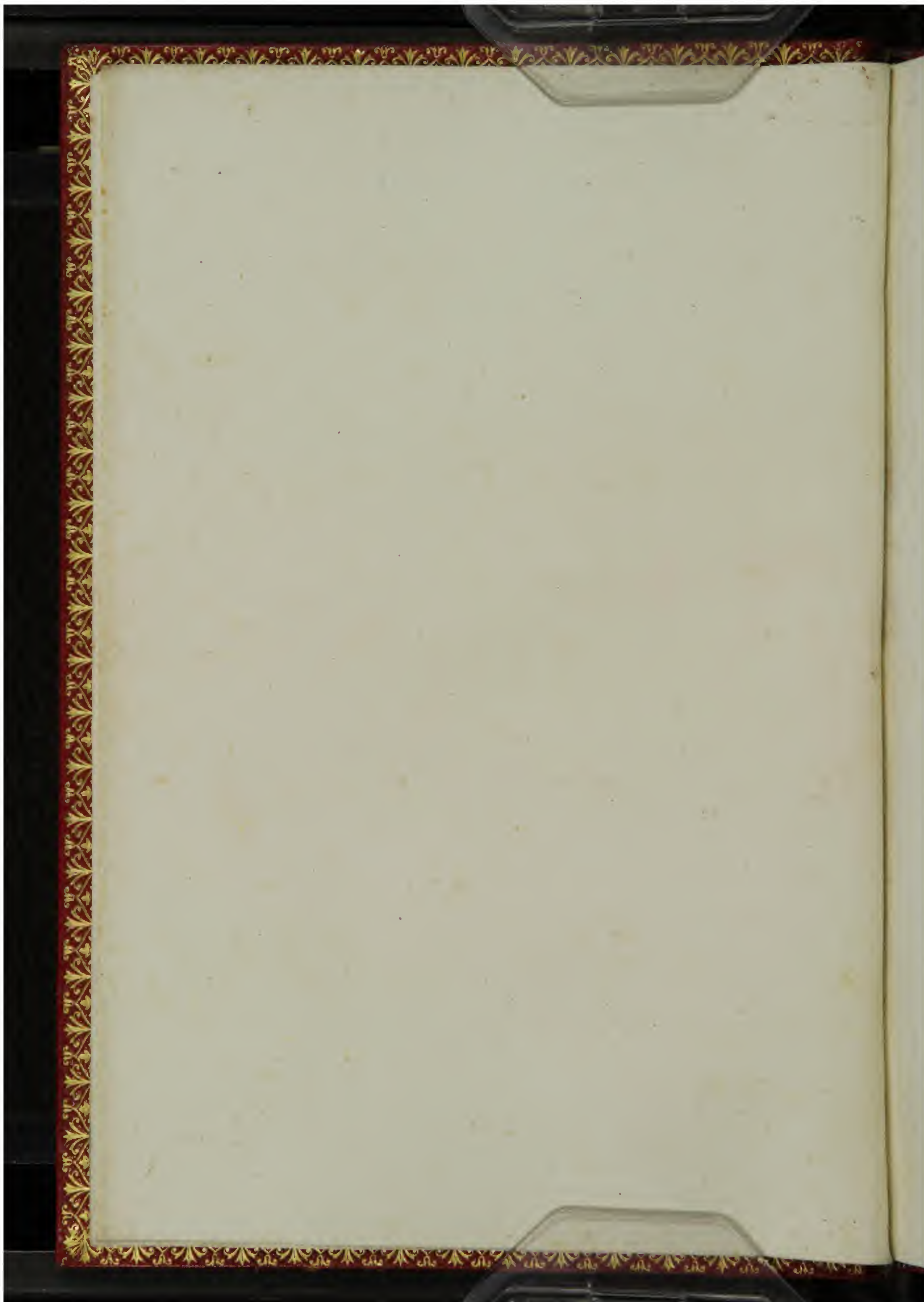


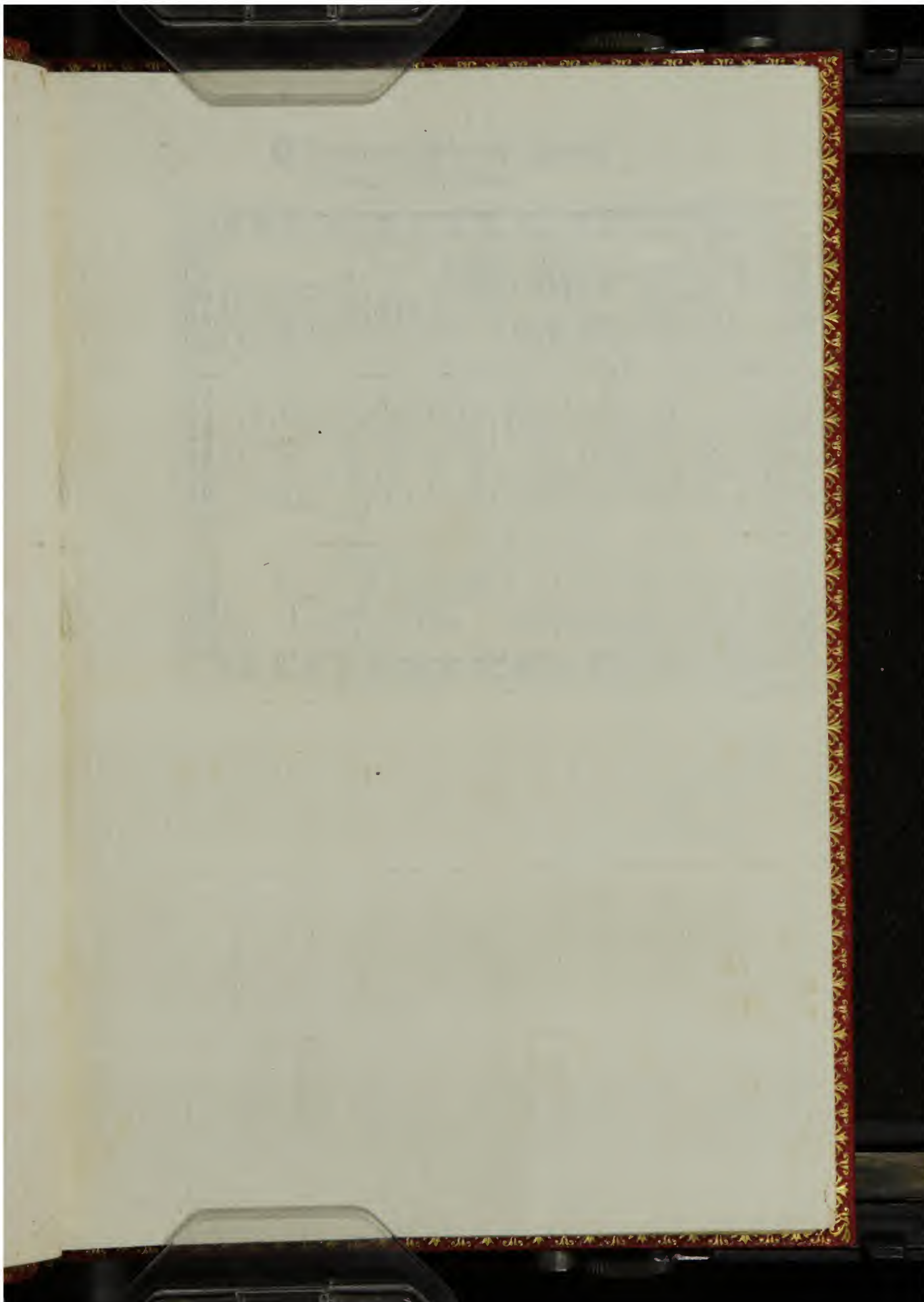


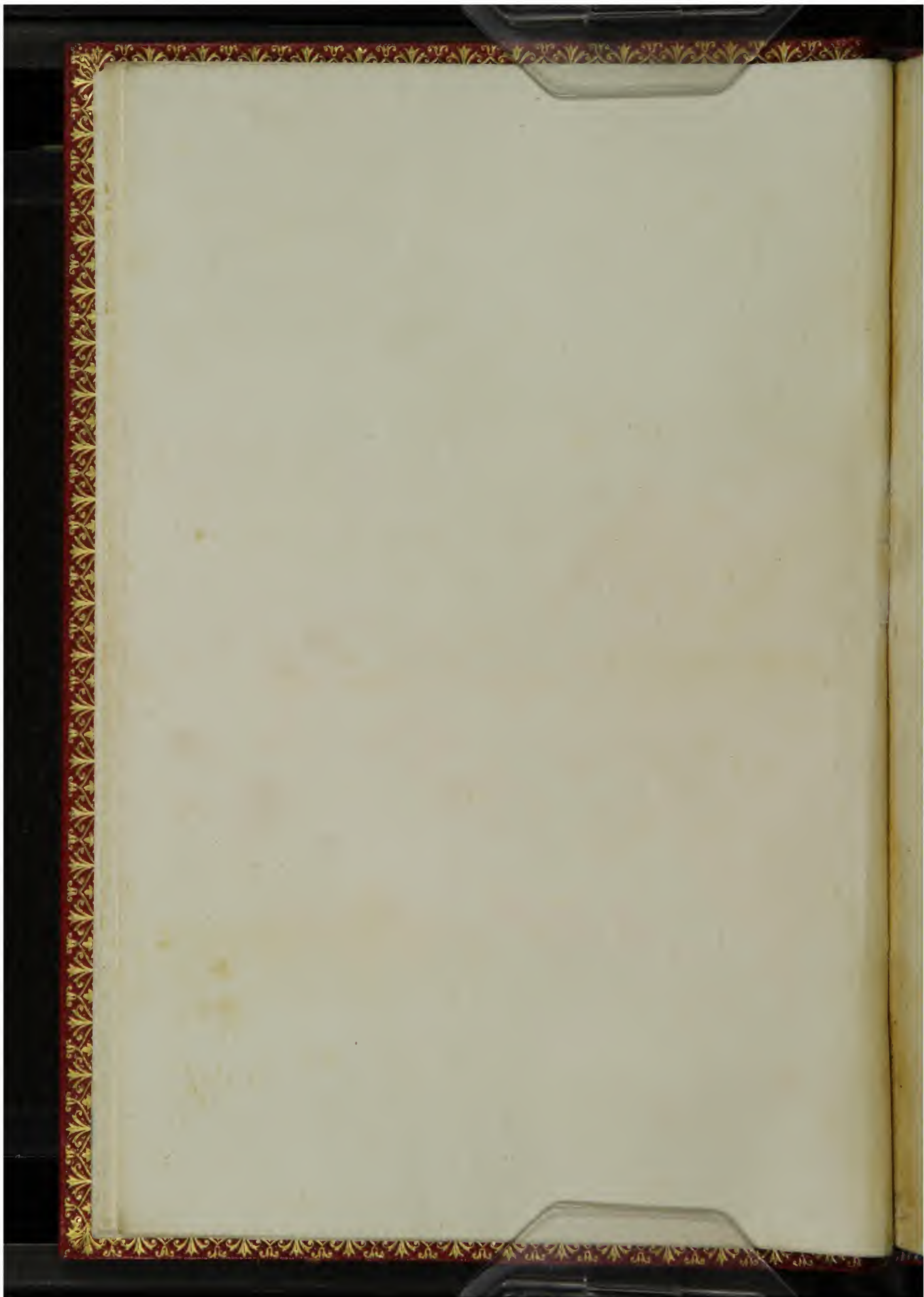
1





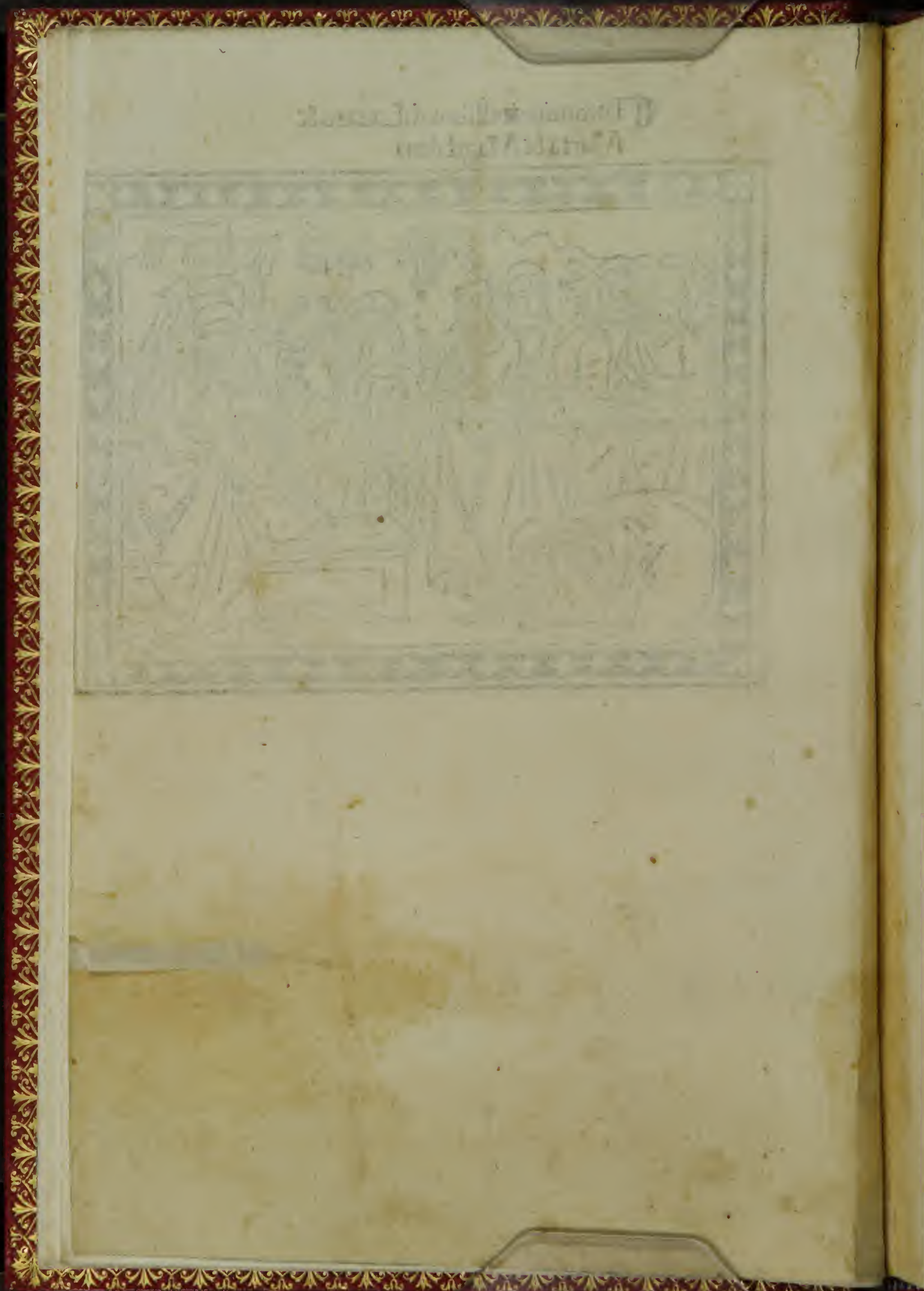






¶ Incomincia el libro di Lazaro & Marta & Magdalena





¶ Nel nome della sanctissima trinitade. Incomincia la miracolosa leggenda delle dilecte spose & care hospite di christo Martha & Magdalena.

NEl tempo che Octauiano imperatore regnaua fu in hierusalem uno barone & grãde maestro ilquale era giudeo & hauea grande signoria di molti castelli & uille & dominaua una grande parte di hierusalem ilquale haueua nome Sciro & haueua una donna per moglie laquale haueua nome Eucharia & tutti due erano nati di stirpe regale & non erano mancho uirtuosi come nobili. Questi mediante la diuina gratia hebbeno tre figluoli cioe Lazaro ilquale fu resuscitato da christo benedecto essendo stato quattro di nel monumento Et Martha charissima hospita del dolce iesu Et la sancta peccatrice maria Magdalena laquale e tanto laudato del suo dolce maestro nel sacro euangelio li quali furono tre grandi maestri & campioni & lumi della sancta madre chiesa. Dequali uolendo parlare intendo principalmente di dire delle due sancte & immaculate sorelle spose & care hospite di christo Martha & Magdalena. Auegna che anchora diroe pur qualche cosa dello ro fratello Lazaro Et il dir mio sara per la magiore parte secondo la uerita delli sancti euangelii o uero di qualche opinione de doctori giugnendoli molte cose ymaginate alla sancta oratione lequal piatosamente si possono credere. pero che per deuotione & amore di essi sancti sono scripti accio che gli sia portato deuotione & reuerẽtia. Et chi andasse cercando ornato parlare lassi stare da legere questa legenda perochе colui che la scritta & uulgarizata e assai insufficiente & idiota & grande tempo e che per la sua insufficientia sendo inspirato di cio nõ lha scritta. Ma al presente sendo fatto cieco della more & de

uotione che porta a esse dilecte hospite di christo Martha & Magdalena ha presumito discriuerla. Hauēdo cō fidentia che esse sancte li impetrarrāno la indulgentia di questa presumptione pero che cognoscono che non procede senon da diuotione & amore. Adunque per tanto e da sapere che la prudentissima sposa di christo Martha infino da pueritia tutta si dette a dio creatore suo obseruando li suoi comandamenti & portando grande reuerentia al suo padre & alla sua madre & molto si delectaua della scritura sacra ne la quale poneua gli suoi piaceri Et dapoi chella haueua ben studiato come uera angeletta andaua poi alla oratione aluminare la infinita bonta de dello altissimo dio & tanto si abracciaua dello amore diuino che le uanitade del mondo reputaua come ueramente sono transitorie & caduche & che gli suoi seguaci mena alla damnatiōe eterna. Et per tanto quasi ogni di reprendeua la sua sorella maria Magdalena laquale era tutta mondanaccia& dauasi a tutti li piaceri del mondo cosi fattamente che da tutti era domandata peccatrice: per lequali reprehensioni la Magdalena non uoleua uedere la angeletta Martha: ma gli diceua ypocrita collo torto pizochera & simile uillanie. La quale Martha come uera angeletta sopportaua cō grande patiētia & pur non cessaua di reprenderla delle sue disonesta: onde dopo che fu passato di questa uita il padre & lamadre Maria Magdalena si dette a tutti gli piaceri di questo misero mondaccio piu che non faceua in prima per tanto si mette nel sacro euangelio che haueua adosso setti demonii cioe secondo sancto Gregorio fu piena di tutti li septe peccati mortali liquali sono Superbia. Auaritia. Luxuria. Inuidia. Gola. Ira & Accidia. Per laqualcosa la sua sorella Martha ne piangeua & sospiraua ogni di dinanzi a dio pregandolo che gli piacesse di dargli uero co

gnoscimento:& chē la facesse uenire a penitētia. Et oltra di questo ogni di lariprehendeua: ma lei come superba che era non poteua hauer patiētia ne gli daua audientia ma faceua ogni di peggio. Della qual cosa la angeletta īmaculata Martha della quale non si trouo mai che peccasse mortalmente nō si turbaua: ma sosteneua patientemente ogni cosa per amor didio auengha che ne hauesse tanto dolore che quasi ueniua mancho. Et credo che tra per quello & tra per la penitētia che faceua diuentasse molto infirmiccia pero che come dice iluangelio porto septe anni il fluxo del sangue del quale fu poi sanata dal suo caro hospite christo benedecto: ma lazero sendo caualiere staua pur in hierusalem. onde laprudente & sollecita Martha strenuamente & sauiamente gouernaua la substantia & delluno & dellaltro ministrando uirtuosamēte lecose necessarie a tutta lafamiglia. Et quello chē gli auanzaua distribuiua alipoueri.

¶ Come la angeletta Martha sifece battezare da sancto Giouanni baptista:

ET. cosi perseuerādo la sancta uergine Martha nel ben operare sancto Giouani baptista comincio a predicare la penitentia & baptezare il popolo dal quale Marta deuotissima fu battezata del baptesimo della sancta penitentia. onde doppo che lafu baptezata faceua tanta penitentia che era uno stupore & admiratione a tutti della quale la peccatrice Magdalena sene faceua beffe & diceuali do bestia che sei chi ha buono tempo inqsto mōdo si lha anchora nellaltro. Alla qual Martha rispose come uera spesa di dio per contrario diceua. Do poueretta & sciagurata come sei ingannata pero che ti bisognera rendere ragione a dio dogni minima offesa che tu gli fai guarda come tu farai essendo cosi ribalda & grāde peccatrice. Et poi gli disse sirella mia io uerrei

che mi facessi tanta gratia che una sola uolta uenisse alla predica di Giouanni baptista io spero chel ti dara ad intendere che tu sei in male stato. Et cosi piu & piu uolte gli diceua: ma essa Magdalena non gli daua audientia: ma faceua ogni di peggio in tanto che una grande parte delli giioueni di quelle contrade erano tratti a peccare con lei per le sue grande dishonestade & molti di loro si feriuano & amazauano. O quanti guai haueua la angeletta Martha uedendo & sentendo tanto male della sua sorella procedere. O quanta uergogna ne sosteneua considerando la sua sorella cosi auilanizada. O quante lachrime & singhiozi gittaua considerando la grande offesione di dio & ilpeccato che sequitaua. O quanta pena portaua uedendo lanima della sua sorella & di tāta multitudine di huomini andare in perditione: ueramente santissima Martha io mi marauiglio che tu non crepaui di dolore uedendo & udendo tanta iniquitade. Io credo che se iltimore di dio non fusse stato ī te che tu lhaueresti mortificata & morduta con gli denti inanzi che patire la grande uergogna che faceua al parentado tuo & suo: ma secōdo che io penso humile Martha ti ricorreui pur alla orōne piāgendo & sospirando & con grandissima īstantia domandaui a dio che li uolessi dare uero cognoscimento & che lauolesse indurre a fare penitentia.

¶ Come lagloriosa Martha cognobbe che christo ueniua a predicare in hierusalem.

ET Cosi perseuerando la angeletta īmaculata martha hor pregando dio per lei & hor facēdogli parlare dalli Sacerdoti & da suoi amici gli uenne agli orechi come uno propheta ilquale si chiamaua iesu nazareno predicaua in Galilea: & fugli detto come haueua fatto di acqua optimo uino alle noze Alle quale paro la angelletta immaculata Martha dando audientia pe.

ro che molta gente uandaua : delibero di andarui dicen
do infra femedesima. Se questo huomo da dio come cre
do che sia io spero che lui tra con losuo dire & tra per gli
preghi impetrerra allamia misera sorella la gratia della
contritione & compunctione. Et cosi stando in q̃sto pē
siero langeletta Martha gli uēne un messo come iesu na
zareno grande propheta ueniua a predicare in giudea :
della qual cosa Martha tutta allegra & ioconda ringra-
tiaua dio. Et uenendo ilnostro signore in hierusalem a
predicare grande multitudine di gente lui cōueniua tra
liquali la inocente angeletta Martha era. Et quasi semp̄
era laprima che gli andasse & tanto gli piaceua il predi
care del nostro signore chel predicare didue o di tre ho-
re non gli pareua che fusse una meza hora. & p tanto cō
tinuando la angeletta Martha alla predica tanto si inna
moro de lamore del dolce iesu: altro non sapeua dire ne
pensare pero che ad ogni persona con chi parlaua: altro
non sapeua dire se non del suo dolce iesu. Et quando era
uenuta dalla predica parlaua alla sua Marcella del dol-
ce giesu dicendogli sorella mia io uoglio per ogni mo-
do che tu uengni alla predica di questo giesu grandissi-
mo propheta ilquale io credo che sia il uero messia & ue
ro figluol di dio perchel suo predicare e sopra ogni hu
mano ingegno. Et creatura humana secōdo ilmio pare
re non puo hauere tanta scientia & tanta eloquētia Egli
sa tutta la scriptura come se lui lhauesse facta & ha nuo
ui & belli modi di predicare & e de begli huomini che
fussi mai ueduti tanto bene complexionato che tutti gli
suoi membri & atti gridano & dicano sanctitade & ho-
nestade. Per tanto figluola mia io uoglio che tu uadi a
Magdalum & tu preghi la mia sorella Magdalena che
uoglia uenire alla predica di questo giesu Nazareno.
Alla quale la humile Marcella obbedette & cō molte la

chrime persuase a Magdalena che uolesse andare alla p̃dica. Ma la infiãmata & superba Magdalena fece uno spauento & uno grande rabuffo alla humile Marcella: per laqualcosa tornando dalla sua madonna Martha li referi ogni cosa la qual cosa udendo la humile Martha comincio a piangere & suspirare & leuando la mente sua disse. Signore mio io ti racomando questa mia misera sorella Magdalum era uno castello ilquale era apresso a Nazareth ilquale era toccato in sorte alla grande peccatrice Magdalena alquale era andata astare per essere in libertade & per potere meglio peccare & anchora perche non poteua portare le reprehensioni che gli faceua la sollecita Martha.

¶ Come sancta Martha fu sanata dal fluxo del sangue.

ET poi laferuente Martha pigliando Marcella p̱ compagna ando alla predica. El nostro signor p̃dico con tanto feruore & stupore & admiratione di ciascheduno che non sipotria dire: onde dopo la predica la turba per grande deuotione lacompagnauono la qualcosa considerando la feruente Martha tanto si accese di amore & di fede che non poteua credere altro se nõ che iesu fusse figliuol di dio onde ricordandosi della sua infirmitade comincio a pensare infra semedesma dicendo. Essendo costui figluol di dio mi puo rendere sanitade & come ueramente humile & uergognosa diceua infra se medesma Io non ardirei mai di parlare intanta gẽte: ma credo che si pur gli tochi la fimbria dello uestimento suo saro sanata & cosi deliberando di fare piglio Marcella per lamano & con una honesta importunitade sisforzaua di appropinquare apresso al suo dolze iesu dicendo sempre. Se tocharo pur la fimbria del uestimento suo saro sanata. O gloriosa Martha quanta e la tua fed. O immaculata sposa di dio come sei inebriata del uino

del diuino amore A te agnella fidelissima sposa dello sã
ctissimo agnello immaculato basta di tochare solamen-
te la fimbria del uestimento uatti adunque sicura pero
chel tuo sposo sa & cognosce la tua gran fede & gia ha de
liberata di sanarti gia ha aparechiato lo lectuario della
gratia per ifonderlo nellanima tua & gia ti ha fatta sua
sposa per la fede dritta cheti ha donata Se tocharo pur le
fimbrie del uestimento suo saro sanata & cosi dicendo cõ
tinuamente si apresso & tocco la fimbria del uestimento
del suo dolce giesu . O bontade di dio infinita quanta e
grande la tua misericordia. In continente che la fidelissi
ma & immaculata Martha tocho la fimbria del uesti-
mento del suo dilecto sposo iesu fu sanata perfectamen
te. Et il signor guardandosi indrieto disse. Habbia confi
dentia figluola pero che la tua fede te ha fatta sana per-
le quali parole si puo cognoscere che la angeletta Mar-
tha hebbe grande fede & non dubito niente. Ilquale mi
racolo cognoscendo Marcella compagnessa & fantescha
di essa Martha ꝑ grãde admiratione & stupore grido cõ
alta uoce dicẽdo Beato sia il uẽtre che te ha portato. Et
beate siano quelle mãmelle che te hãno alactato quasi di
cẽdo cosi fatto miracolo nõ puo fare se non chi e sãcto &
se il fructo e sancto cioe figluolo anchora la radice e scã
cioe la madre. Et q̃sto fu grãde laude alla ꝟgine Maria.

¶ Come la inamorata Martha offerette e dedico la sua
casa per hospitio di christo & della sua sancta madre uer
gine Maria.

UEdẽdosi adunq̄ la fedelissima Martha sanata di
cosi grãde infirmitade tãto si ĩnamoro & si ĩfiam
mo del amor del dolze iesu che di cõtinuo desideraua di
uederlo: & per tanto secondo la sententia de il doctore ĩ
refragabile sãcto ambrosio. La ĩnamorata Martha fece
una imagine simile a christo: & nel suo giardino La acõ

cio honoreuolmente. Allaquale quando ilſignore ſi di-
lungaua p̲ alchuni di da lunge da Bethania la īnamora
ta Martha p̲ deſiderio che haueua di ueder christo anda
ua a cōtēplare q̄lla ſtatua & alcuna uolta tāto ſi inebria
ua delamore che ſi dimenticaua il mangiare & il bere &
di tanta uirtude erano le herbe che naſceuano ſotto ladet
ta imagine che ſēdone tochati gli īfermi diuētauan ſani.
Et poi da q̄lla hora ināzi laferuēte martha hebbe grāde
familiaritade & dimeſticheza con lauergine maria onde
da poi ſempre uolſe che ſteſſe in caſa ſua & faceagli tāto
honore & riuerētia quāto era poſſibile a creatura huma
na: onde p̲ tāto lauergine glorioſa portaua ſingulare a-
mor̄ a Martha & tolſe lei & marcella ī ſue dilecte figluo
le & cōpagneſſe: allequale īſegnaua a ſeruire alſignore &
aſtare alla orōe & darſi alla deuotione manifeſtādoli co
me ueramēte il ſuo figluolo xp̄o benedecto era dio & ue
ro huomo: & come era nato rimanendo lei uergine & tut
ti gliacti della uita ſua. onde p̲ tāto laferuente angeletta
Martha tanto ſi abraccio dello amore del dolce ieſu che
tutto il ſuo ſtudio era di farli coſa che gli fuſſe grata & ī
terrogaua lamadōna chegli diceſſe quel doueſſe fare &
che modi doueſſe tener̄ alla q̄le lamadōna daua di molti
amaeſtramēti. onde ſi delibero didargli alloggiamēto ī
caſa ſua: Et iui fece apparechiare uno loco cōueniente ſe
condo la ſua poſſanza. Et poi mādo Lazaro ſuo fratello
cō alq̄ti altri a īuitare il ſuo dolze ieſu che gli piaceſſi di
uolere albergar̄ & lui & li ſuoi diſcepoli acaſa di eſſa mar
tha ī Bethania allegādogli come era loco apto p̲ lui po
che era apreſſo alla citade ācora al mōte oliueto doue ha
uea uſāza di ādare alla orōe ilſignore al qual ogni coſa e
manifeſta cognoſcēdo q̄llo che doueа fare & q̄ta utilita
de delle aīe ſue doueua ſequitare: cōſentire & ando ad al
bergare a caſa di Martha ſua dilecta. Ma ī tanto chel ſi-

gnore giugnesse Lazaro mando auisare lasua sorella Martha: laquale udendo come ildolce sposo dellanima sua doueua andare a casa sua: non sapeua tener modo ne che si fare tanto era laconsolatione & il gaudio che haue ua. onde andaua hor a questa finestra hor aquesta altra hor in palco hor disotto hor su lastrada & hor su lapōta per uedere se uenisse. Et approximandosi ilsignore ap- presso della stantia: La humile innamorata Martha ue stita humilmente secondo la sua usanza a compagnata dalla sua Marcella & altre donne honeste si fece inanzi al signor̄ & inginocchiandosi diuotamente in terra con gliocchi bassi pieni di diuote lachrime & con uoce sub- missa & diuota comincio a parlare dopo lasalutatiōe del suo sposo dicendo cosi. Ben uenga ilmio signore il quale sia sempre laudato & ringratiato della grāde gratia che mi ha fatta sanandomi della mia infirmitade: ui ringra tio sommamente pero uisiete degnato di uisitarmi mise ra peccatrice indegna di riceuere tanto hospite: Ma per questa gratia ui prego chemi uogliate concedere quel- lo che ui domando: cioe che uogliate riceuere per uoi & per lauostra sanctissima madre euostri discepoli lamia casa per albergo per sempre mai. Alla quale ilsignore cō grande allegrezza rispose. Figluola mia dilecta io sono contento di consolarti & alpresente ti cōstituisco mia ho spita & della mia sanctissima madre. laquale ti concedo che di cōtinuo sia cō teco & uoglio che la ti sia racomāda ta. Allora Martha cōsolata riceuette tāta cōsolatione & gaudio chē nō si potria dir̄: & facēdo ītrare ī casa elsuo di lecto hospite xp̄o gli fu appecchiato da cena solēnissima mēte cō grāde solicitudine & di martha & d̄ gli altri. In tāto che il signore & li discepoli grādemēte si marauiglia uano O cōsolata & beata martha quāto gaudio; quanta

letitia: quãta cõsolatione: & allegreza l'haueui sapiẽdo chẽ haueui i casa tua il signore del paradiso & la regina delli ãgeli cõ gli seatori de hierusalẽ supno. O giubilosa martha io pẽso chel tuo core nõ era nel tuo corpo ma era di cõtinuo cõ lo dolze sposo de laia tua godi adunq gloriosa Martha & fa grande festa & letitia perho che hoggi sei fatta degna di essere hospita nobilissima del signore delli signori il qle desiderauano li sancti patriarchi Abraam Isac & Iacob & tutti gli altri di uedere & albergare.

¶ Come la imaculata marta suplico a christo benedecto per la sua sorella peccatrice Magdalena.

ET cosi secondo chel signore gli promisse gli attese pero che spesse uolte andaua ad albergare a casa dl la sua hospita Martha laquale pur non si poteua dimenticare la sua sorella peccatrice Magdalena: onde ella disse alla gloriosa uergine maria come haueua una sorella la quale era tanta ribalda & peccatrice quãto poteua essere. Et la madonna el disse al suo caro figluolo in sieme con la sua dilecta figluola Martha laquale lachrimaua per dolor che haueua della sua sorella. Alle quale lachrime il dolze sposo suo iesu christo benedecto. Martha carissima hospita mia sapia che io so come la tua sorella e una peccatrice: ma non dubitar niente che ancora dara tanto buono exemplo al mondo quanto ha dato captiuo. Per lo tuo amor io pregherro il mio padre il qle p sua pieta & misericordia & tua cõsolatiõe gli dara gratia che si cõuertira & fara solẽnissima penitẽtia & riceuera grande gratia dal mio padre & da me ua pur hospita mia cara & tieni modo di cõdurla alla pdica per che se la ciuiene ridendo p dissolutione & allegreza mõdana ne ritornera poi piangendo & sospirãdo di dolore delli suoi peccati pero che molto piu sara lo amore spirituale che non e stato lo carnale. Statti pur allegra & dati pace.

Et come ti ho detto tieni modo dicondurla alla pdica.

¶ Come la sollecita Martha ando a Magdalū p menare la Magdalena alla pdica & come assai gli pdico.

ALhora la feruente Martha mando messi alla Madalena pregandola caramēte che gli piacessi di uenir dallei pero che alcune cose gli haueua da dire che gli piacerebeno. Alli qli messi Magdalena nō dette audiētia: ma gli risposë di te cosi a martha che sella uuole niente uengha lei qua pero che ho altro che fare. pero che domane fo fare uno desinare alli miei amici. Questi suoi amici erano gli suoi amatori & adulteri laqual risposta udendo la piatosa Martha comīcio a piāgere & a sospirare & ādossene alla orōe pgando dio che illuminasse la sua sorella peccatrice & dessegli uero conoscimento & grāde & uera cōtrictiōe. Et laltra matina sendo ādato el signor dila dal fiume giordano doue uoleua fare dimora p alcuni di Martha īferuorata del zelo dlla salute de laīa della sua sorella & piēa di caritade hauēdo fede alle parole dl suo sposo iesu ilquale haueua detto come lasua sorella si doueua cōuertire ando a magdalū p condurre la peccatrice alla predica & entrando in casa della sua sorella trouo in essa uno grāde cōuito dimolti gioueni ribaldi quali ballauano sonauano & cātauano māgiādo & beuendo ogni piacere pigliando con la peccatrice Magdalena Lostudio della quale era di dare piacere alsuo cōpo & aquelli gioueni non dico per honestade piu apertamente. Et per tanto la Magdalena uedendo la sua sorella Martha auenga che fusse sfacciata niente di mancho pero che Martha era di tanta honestade & maturitade che quasi nō si potria dire: si cōfundettono & lei & lisuoi amadori: onde tutti si partirono cōfusi & sconfitti. Alli qli la angelecta martha cō grāde maturitade & honestade & cō molta seueritade gli riprese minacciandoli che se

mai piu lui tornassono altro sarebbe desfatti loro che nõ pensauano. Et poi facendo serrare la porta della stanza Martha inferuorata abracciando la sua misera sorella & baciandola con lachrime infinite con humile parole co/ mincio adire sorella mia charissima che cose sono queste sono forse cose di cosi gentile donne come siamo noi do/ ue & iltimore di dio? doue e lhonore del nostro parenta do? doue e ilzelo della honestade? doue e labuona nomi nanza del nostro padre & della nostra madre? E questa la consolatione che tu dai al tuo fratello & a me tua sorel la & a tutti gli nostri parenti & amici: doue e il tuo ho/ nore & la tua buona fama? Non ti ricordi tu di quanta honestade sono stati gli nostri parenti predecessori? non ti ricordi tu che dio ti ha creata perche tu ti debbia salua re? non consideri tu come hor sei fatta figluola del dimo nio de linferno. Hor nõ pensi tu mai di morire? Che scu sa potrai hauere dinãzi a dio hauendoti facto tanti bene ficii delli quali tutti ti bisognera rendere ragione? Certo ti conuerra rendere ragione dellanima laquale ti ha data dio cosi nobilissima accio che tu il laudi & adori. Et tu la uituperi faccendola consentire a tutte le iniquitade & peccati del mondo. Te conuerra rendere ragione delli cinque sentimẽti ꝑ li quali tu adempi ogni tuo piacere: li quali ti ha dati dio accio che tu ilcognoscessi & gustas si & amassi & poi il possedisti. & tu non uuoi gustare ne cognoscere ne amare ne possedere se nõ carnalitade & pia ceri mondani. Nonti ricordi tu anchora quello che dice la scriptura delle cogitationi inique al di del iudicio sa/ ra fatta la examinatione. hor come farai poueretta pero che tutti lituoi pensieri sono ĩ offensione di dio nella tua bocha nõ si truoua altro che disonestade. Et come farai pero che anchora delle parole otiose ti conuerra rendere ragione. El tuo corpo elquale douerebbe seruire allani/

ma lo dai a tanta moltitudine di ribaldi doue e la uer-
gogna pouerretta che hai per che non ti confondi tu nõti
puoi piu auilire chome tu fai che diratu a dio quando ti
domandera ragione delle tue opere pero che non fai al-
tro che male? Dio ti ha dato uno angelo ꝑ tua custodia
& tu lo cacci dalla lunga da te per li tuoi peccati hor co
me farai arendere ragiõe dello intellecto il quale cosi no
bile lhai e speculatiuo & tu lo metti nelle cose terrene.
Hor che sara di te quando il signore uorra uedere ragio
ne della tua prudentia della tua richeza la quale expẽdi
drieto alle uanitade di questo misero mondo & li poueri
lassi morire di fame. Hor dimmi come farai arendere ra
gione dlla bellẽza tua: della sanitade tua corporale & de
li altri inumerabili beneficii che dio ti ha fatti.
Guai guai guai a te sorella mia se altra uia tieni. puo es
sere poueretta che tu uoglia aposta di uno pocho di pia
cere de questo mondo perdere il reame di uita eterna &
aquistare il fuocho eterno del marcio inferno nel quale
arderanno tutti li peccatori disobedienti agli comanda
menti di dio nel quale inferno serãno tenebre obscure &
palpabile fuocho di zolfo catene affocate li demonii or-
ribili lo uermine della conscientia lo quale continuamẽ
te grida. Mai mai mai non usciro da queste pene lapu-
za intollerabile infirmitade grauissime senza remedio &
senza sanitade. Sete grandissima & niente da beuere. Fa
me rabbiosa & niente da mangiare. Fredo intollerabile
Caldo incomprehẽsibile. Affanno senza misura. Strido
ri de denti pianti dolorosi & che bisogna piu dire qui sa
ra ogni male & ogni guai: & iui manchera ogni bene &
ogni consolatione. Adunche sorella mia pensa & conside
ra di quanto tormento sei fatta degna & quanta gloria
hai perduta pero che ꝑ li tuoi peccati sei priuata del pa
radiso: & de uita eterna. nella quale e ogni piacer̃ & ogni

delectatione sanitade senza infirmitade giouentude sen za uechieza belleza senza diformitade. Sacietade sẽza fa stidio & ogni bene senza alchuno male Per tanto sorella mia carissima ti priego per amore di dio & honore delli tuoi parenti tu uoglia hor mai lassare il peccato & dare comiato a questi tuoi amadori : & lassare el male & far bene. Auisandoti che dio e misericordioso & perdona al peccatore che torna a penitentia. Tu sai bene come si leg ge di Dauit il quale comisse lo adulterio con lo homici-dio & niente di mancho pero che piangette & fu mal cõ tento del suo peccato dio li perdono & fecegli misericor dia Et dio cosi misericordioso al presente come era etiã-dio allora. & e molto piu apparechiato a riceuere il pec catore a penitentia che non e esso peccatore ad andarli.

Come la feruẽte Martha disse alla Magdalena che chri sto era uenuto & dello predicare suo.

AVisandoti come gle uenuto il uero messia ilquale come credo che tu sappi fa di grandi & stupendi miracoli: pero che ha mondato Simõe nostro ger mano dalla sua lepra & ha resuscitato una figluola mor ta di uno principe: & me ha sanata della mia grande in firmitade. solamente tocandoli la fimbria del uestimẽto suo: Per lo quale miracolo tu puoi comprẽdere che se ha possanza per toccare il suo uestimẽto di sanare gli corpi & che le herbe che nascono sotto la sua imagine hãno uir tude di sanare gli infermi sendo tochati con esse herbe q̃ ta uirtu & possanza debbia hauere in conuertire le ani-me. Io non dubito che se tu lo udissi pur una uolta pre-dicare che ti uerrebbe uoglia di lassare il peccato. Auisã doti che e molto mio amico & e albergato in casa mia molte nolte & la sua sanctissima madre di continuo sta ĩ casa mia. La quale e tanto bella piaceuola: sauia & pru dente & ha il parlare tanto dolze & suaue che non e crea

tura in questo mondo a chi non facesse uenire uoglia di fare
bene udendola parlare. Per laq̃le cosa sorella mia carissima
io ti prego che ti piaccia di uenire a uedere & udire q̃sto mes
sia ilquale era desiderato grandemente dalli antiqui nostri
patriarchi. Et dalquale tu puoi ĩpetrare misericordia d̃ tuoi
peccati. Alla quale la misera peccatrice Magdalena tutta
gonfiata disuperbia gli fece uno grande rabuffo dicendoli:
peggio chera: hypocrita: santonia & altre uillanie simile di
cendogli ua drieto alli sacerdoti & pharisei come se usata &
non mi dare impaccio pero che non uoglio fare come tu fai
ma uoglio fare quello che fo publicam̃te. Et nõ uoglo esser̃
tenuta quella che non sono. Chi ha buono tempo in questo
mondo lo ha ancora nellaltro. Tu mi hai ben decto dello ĩ
ferno & del paradiso & che mi bisognera rendere ragiõe. Io
ho speranza di andare in paradiso come te & meglio. Tanto
che sono giouane mi uoglio dare piacere & buono tẽpo quã
do saro poi uecchia faro penitẽtia & saro salua come te & me
glio. Alla quale la humile angelecta Martha hauendoli cõ
passione pero che comprehẽdeua che era cieca ne le uanitadi
& carnalitadi del mondo. Vedendo che non gli ualeua mi-
nacce humilm̃te gli disse. Sorella mia nõ satu che lascrittura
dice. Quello cioe dio che ti promette di ꝑdonare non ti pro
mette gia di lassarti uiuere infino alla uecchieza & per tanto
sorella mia cõsidera che ti bisognia morire & non sai quando
Et se lacadesse alpresente che ti bisognasse morire ch̃ saria de
fatti tuoi: doue andrebbe lanima tua certamente nel grande
inferno. ꝑ tanto uoglia fuggire tanto pericolo & uieni con
meco alla predica ꝑ che io non dubito niente chel dolce iesu
uero messia con losuo bene predicare tifara uenire uolonta
de di essere buõa & di lassare tanto male nel quale sei inuilup
pata. Alla q̃le lamisera peccatrice rispose hor mi marauiglo
de fatti tuoi io nõ temo ne dio ne sancti ne la gente del mon
do & non mi ual reprehensione de parenti de sacerdoti ne de

propheti ne miuale minacci che mi possa far mio fratello cō quanta possanza ha. Et tu credi che uno huomo pouero & ꝓpheta che predica bene mi debbia far lassare ilpeccato hor tu mi pari una bestia ua nō mi dar piu impaccio &dicendo q̄ste parole lamisera peccatrice uolto lespalle alla immacula ta Martha & andaua ꝑ lacasa tutta in flata & ellata uestita delli suoi uani ornamenti. Alla ꝗuale martha humile anda ua drieto dicendoli. Sorella mia sono disposta che almancho mi facci q̄sta gratia che sabbato che uiene tu uenga alla p̄di ca se tu non uuoi lassare le tue uanitade: & li tuoi peccati pe ro che sara pur buono exemplo a molti. Alla quale rispose la misera peccatrice. Pur sotto. Io ti dico che non ne uoglio far niente uattene acasa tua & non mi dar piu impaccio altri menti io faro altro che parole con teco Et poi disse alle fan tesche. Cacciatemi di casa questa pinchera ella si pēsa pur lei di farmi fare al suo modo non haueua pensato niente perche io nō uolli essere pinzochera. Et detto questo ando a una fi nestra doue era lospechio & qui si puliua & si si faceua bella & poi guardaua nella strada & faceua segni & atti agli suoi amadori & ribaldi ruffiani. Lequali cose passauano il core alla humile martha. onde si pose iui apresso in una camera alla oratione & con grandissime lachrime & sospiri pregaua dio ꝑ lasua misera sorella la q̄le uedeua cosi indurata & fuo ra del timor didio dicēdo cosi Signore & eterno dio priego la uera bonta & clementia che ꝑ gli meriti del uero figluol unigēito sposo d̄llanima mia ilq̄le hauete mādato nelmōdo ꝑ ricōperare la humana generatione ui piaccia di uoltare q̄ sta mia misera sorella che uoglia uenire alla p̄dica &che si cō uerta ꝑfectamēte a uoi dio omnipotente secōdo chel uostro figluolo caro mio hospite mi ha ꝓmesso ilq̄le uiue & regna cō noi & cō lospirito sancto in secula seculorū amen. Finita la oratiōe martha cognoscette che era exaudita & ꝑo ne heb be grande cōsolatione. Et dapoi alquāto spatio parendo al la feruente Martha mille anni che potesse cōdurre lasua mi

fera forella alla predica fileuo&ando p parlare alla peccatri ce. Et trouandola fu la porta con gli fuoi amadori a ragio- nare fi fece di fuora p farfi uedere da gli amorofi di magdale na. liquali come la uideno tutti cōfufi & fpauentati fi parti rono & rimafe fola martha & magdalena: ōde uedēdofi mag dalena cofi uergognata fece una grāde & una faccia tutta ob fcura ī uerfo di martha dicendoli. Ancora fei qua. Hora mi credeua che fuffi con li facerdoti & pphеti & cō iltuo christo Alla q̄le la angeletta martha cō una faccia allegra & iocōda diffe Sappi forella mia che mi fei piu cara ch tutti lifacerdoti & p tuo amore io farei ogni cofa che ti fuffe īpiacere&tu pa ri che nō mi uoglia uedere & pare q̄fi chio nō fia tua forella. Io uoglio uoglia tu o no effere tua fideliffīa forella & uoglo ch tu fia mia. Et cofi dicēdo figli gitto lebraccia al collo ftrī gēdola dolcemēte con grāde tenereza. & cō molte lachrime Alla q̄le la peccatrice magdalēa diffe Io credo che tu uogla īpazare che cofe fono q̄fte tu nō fe pur ufata di farmi tāta fe fta. Io cognofco che pur mi uuoi menare alla p̄dica o pecca trice tienti forte che ti fo dire che latua forella ti uuole amui nare & ī ganare di uno fancto inganno Alla quale la ange- letta Martha diffe forella mia cariffima. Si che io uorrei che folamēte q̄fta gratia mi facelli fe mai fperi di cōfolarmi. Al la q̄le Magdalena forella mia tu nefarai mal cōtenta fe io uē go pero che io uiuerro ornata di in numerabili ornamenti& grande multitudine di huomini fi fcandelezeranno & offen- deranno a dio . defiderando di peccare con meco & io fimil- mente uagheggiando quefto & quellaltro : faro tanto ma le che fara troppo& fi acrefcera ilnumero d̄ miei amadori d̄l la quale cofa ti conuerra rendere ragione: pero che tu ne fei cagione. Et perche io amo lanima tua piu che lamia : pero che fe io ben uoglio effere cattiua o peccatrice non uoglio pe ro effere cagione della perditione dellanima tua : per tanto io non uoglio uenirui: ma uoglio ftare acafa cō li mei amici per mācho male. Alla quale la humile martha rifpofe dicen

do.nõ ti curare di questo sorella mia pero che io ho sperãza
che uenẽdo tu alla predica che molto bene seguira: pero che
li tuoi amadori ti uerranno drieto come tu dici. Et il uero
messia christo ha tanta gratia di predicare che forse & te &
loro ui conuertirete dal mal fare & farete penitẽtia. Allaqua
le Magdalena soridendo disse. O purita tu credi pur chẽ tut
ti siamo come tu sei. Io so del certo che non ci conuertiremo
pero che non habbiamo uoglia di far bene: ma si di darci ali
piaceri del mondo. per tãto eghe mancho male che stia a ca
sa a uagheggiare tre o quattro giouani che uenire alla predi
ca & uagheggiarne & essere uagheggiata da piu che cento al
la quale la solecita Martha disse sorella mia se pur tu sei dis-
posta di perseuerare nelli tuoi piaceri fãmi questa cõsolatio
ne. Vieni & lassa tutto il peccato ame. Auisandoti che que-
sto propheta che predica e degli belli huomini che fusse mai
ueduto formoso & allegante per tanto se nõ ui uuoi uenire
p udire la predica almãcho uieni per uagheggiallo. Allora
la Magdalena disse horsu io son contenta di cõsolarti p una
uolta domane ãderemo in Bethania poi sabbato in hierusalẽ
alla pdica: ma sono certa che alcune di noi ne ritornera mal
contente. Alla qual la angelecta martha tutta ioconda & al
legra disse. Io ti ringratio sorella mia di questa consolatione
che mi fai. io ti sono sempre obligata & mai piu ti saro con-
traria anzi uoglio essere al tuo comãdo semp̃ mai. O martha
prudente. O Martha seghace & astuta. O martha feruente
& sollecita tanto hai saputo dire & cõbattere che ne hai por-
tata la uictoria. Allora essa Martha domandando in casa la
sua sorella gli diceua & predicaua leopere di christo benedec
to & gli miracoli che lui faceua. Et uenendo la sera fu pare
chiato da cena & cenorno insieme con grande cõsolatione &
la peccatrice truffaua & dileggiaua Martha trahendoli bot
toni delle sue deuotioni & la humile martha ne pigliaua grã
de piacere & non li contradiceua niente p nõ farla crucciare
ma gli consentiua a tutto che diceua ridendosene per conso

latione. Et uenendo iltempo del dormire fu assegnata una camera alla mansueta Martha nellaquale entrãdo dopo che furono partiti tutti si poseno in oratione ringratiando dio della uictoria che glhaueua data della sua sorella pregando che gli desse gratia di perseuerare nella promissione che gli haueua fatta. Et con lachrime & sospiri ilpregaua che ãcho ra gli uolesse dare uero cognoscimento delli suoi peccati dan dogli uera contrictione & gratia di ben fare. Et cosi perseue ro in lachrime & sospiri lapiu parte di quella nocte.

¶ Come la feruente Martha condusse lapeccatrice Magda lena in Bethania.

ET lamattina ꝑ tempo Martha sollecita uscendo fuo ra della camera domando suso gli famigli & le fantes che & fece apparechiare gli caualli ꝑ andare ĩ Betha nia pero che da Magdalũ a Bethania erano circa dieci mi glia. Et essendo apparechiato ogni cosa martha sollecita sen do alla camera della sua sorella con molta iocondita & alle greza dicendo dio ti salui sorella mia. Et cosi dicendo si la a braccio dolcemente & poi disse: tẽpo e che noi ãdiamo ogni cosa e apparechiato & ho mãdato a fare apparechiare da de sinare in Bethania. O sollecita & feruente o gloriosa martha quanta sei sollecita di q̃sta tua sorella: certo tu nõ gli lassaui mãchare niente. Et sbauigliãdo & torcendosi magdalena nel lecto disse. Io uorrei dormire anchora uno poco & tu sei ue nuta a tribularmi Allhora martha aprendo lafinestra ilso le intro nella camera ilquale magdalena uedẽdo sileuo. Et dopo molte altre parole ornandosi delli suoi uani ornamẽti mõtorno a cauallo & andorno in Bethania castello di mar tha appresso hierusalẽ due miglia & q̃sto fu uno uenerdi. & dismontati che furono fu parechiato da desinare molto solẽ nemẽte. Et dopo ildesinare martha assegno una camera alla sorella nellaquale douesse andare astare a sua posta. onde la Magdalena nõ curandosi di stare in camera andaua ꝑla con trada ꝑ li orti & giardini tutta uana & põposa cõ lisuoi ama

dori gli quali gia uerano uenuti drieto pigliandosi piacere & truffandosi di Martha dicendo a quelli suoi morosi che ui pare? Mia sorella martha dice che se ādiamo alla predica che ci conuertiremo che ne credete uoi? Alla quale resposono be ne sta, apunto apunto ella ha indiuinato & habbiāne grande uoglia & cosi si truffauano della innocente Martha. Laqua le poi che hebbe desinato ando alla camera d̄lla gloriosa uer gine maria pero che era lui ī casa sua & quiui staua di conti nuo & con grande reuerentia dopo la debita salutatione gli disse come la sua misera sorella era uenuta & che glele raco mandaua. Alla quale la madonna rispose. Figliuola mia ca rissima saria buono chel mādassi a dire al mio dilecto figluo lo tuo caro hospite auegna che lui sappi ogni cosa ināzi che si faccino: pur saria tuo debito di fargliele assapere. Alla q̄le Martha disse. Sanctissima madre mia mi pare ben fatto. Et cosi mādo uno messo, alquale christo benedecto disse. Di co si alla mia cara hospita Martha che quello che gli ho detto sara pero che la sua sorella si conuertira ueramente a dio & fa ra grande penitentia de suoi peccati cosi factamente che mol to piu sara manifesto al mondo la sua penitentia che nō e sta to il suo peccato della quale risposta la angelecta Martha ne hebbe grande consolatione & faceuane grande festa & letitia con la madonna & con marcella: pero che credeua fermamē te che christo fusse figluolo di dio ilquale sapesse ogni cosa. Et cosi stette la gioconda Martha tutto quello di con grāde allegreza & iubilo. Della qual cosa la peccatrice magdalena marauigliandosi gli disse. De sorella mia che uuol dir che sei tanto allegra. Non ti uidi mai cosi bella: lieta & giocōda co me sei al presente. Alla quale la angelecta martha rispose. So rella mia sappia che la mia letitia non procede da altro amo re che ti porto. Hor non debbia stare allegra hauēdo la mia cara sorella in casa mia: laquale e uno grande tempo che nō ci fu altra uolta. Io ho tanta cōsolatiōe uedēdoti che nō posso contenermi di ridere, & cosi dicendogli gitto li bracci al col

lo con grande allegreza & letitia. Et dopo uno pezo disse Martha. Sorella mia se ti fusse grato a parlare alla madōna madre di christo ame parrebbe che fusse tuo honore auisandoti che lei non esce di chamera: ma sta continuamente alla oratione. Allaquale la Magdalena rispose Io non menecuro non la uoglio impedire dalle sue deuotione. Questo diceua la peccatrice pero che si confundeua delli suoi grandi peccati & puzauale le cose spirituali & haueua grande erubescētia considerando lasua miseria a comparatione della sanctitade della uergine gloriosa. Et fatto che fu sera la Magdalena peccatrice ando a dormire. Et la innocente Martha secōdo lasua usanza entrando nella sua camera se pose alla oratione rigratiando idio de suoi innumerabili beneficii & pregando per tutti & maximamente per lasua misera sorella & poi si misse a posare.

¶ Come la feruente & sollecita Martha condusse la peccatrice Magdalena alla predica.

MA fatta lamatina per tempo la sollecita martha fu pſto leuata & sollecitamente procura di fare leuare lafamiglia & poi ando alla camera della peccatrice Magdalena & trouolla a dormire. La quale uolendola suegliare sigitto sopra lei & pianamte glitiraua hora ilnaso hor gliorechi hor liricci accio che si leuasse allegramente. Et da poi che fu suegliata la inocēte martha disse sorella mia epassa el tēpo di andar alla predica. tu sai che siamo da lūge due migla p tāto ci bisogna andare per tēpo Allaquale lapeccatrice rispose. Va purtu che uerro ben po io. pero che uoglio dormire anchora un poco & poi mi leuero. Alla quale martha feruente disse. Sorella mia tu sai bene q̄llo che mi hai ꝓmesso sappia che io non andero senza te. Et cosi dicendo & ridendo la piglio honestamente alla trauersa et cauolla fuora del lecto. Et questo fece per cacciare ilsomno Dellaqualchosa molto si marauighaua lapeccatrice Magdalena pero che non era usata Martha di essere cosi dimestica & pur

mostro di ridere & dissegli. Porta qua li miei pāni & li miei ornamenti. Allora Martha sollecita domādo le fantesche cħ portassenо li suoi ornamenti lequali presto gli portorno. Et alchune di loro portaua la ueste alchune lechalze altre le cin ture chi gliadornamenti delcapo chi le pianelle chi lampolu ce del liscio & cose odorifere & chi una uanita & chi unaltra Et Martha qui staua & sollecitaua che presto fusse ornata accio che presto andassenо alla predica. Ma poi che lapecca trice era quasi acōcia & ornata si fece portare lospechio : nel quale contēplandosi & parendo allei non stare bene leuossi ogni cosa gridando & bestemiando le fantesche. Della qual cosa martha ne haueua grande pena & pregaua le fantesche che lacōciasseno diligentemente. onde ricominciorono da ca po: ma essa peccatrice le caccio uia dicendo loro uillanie&co mincio a cōciarsi da se medesma ꝑ laqualcosa martha sadolo raua nel core suo ꝑo che pareua allei cħ passasse lhora đlla p̄ dica. Et mente di mancho monstrando di ridere aiutaua la peccatrice ilmeglio che sapeua. Et poi gli disse. Sorella mia la hora passa & gia credo che il popolo sia congregato. Alla quale la peccatrice disse. Se tu uuoi ādare ua. Io so ben la uia Non ui uerro infino che non sono aconcia amio modo. Et tanto fece che pur a suo modo si orno con ericci & lisci sona- gletti corni fermagli & lacollana alcollo di perle& di oro di argento con leuestimēte bellissime ricamate & con cintole p̄ ciosissime & con tante uanitade & circa allei & circa alle sue donzelle che saria grande difficultade adire. Et essendo cosi ben ornata si fa inanzi alla īmaculata Martha & dice. Che tene pare sorella mia tipar forse che faccia uergogna alla ca sa nostra & alnostro parentado? Hor puo hauere lacasa no stra magiore honore che hauere una donna bella & sauia & ben ornata &che si sappia dare buono tempo cħ saraitu mai da fare? Hor su & che piu gente guarderanno oggi drieto a me che ate. hor ue che lanostra casa sara oggi piu nomīnata & laudata per me che per te Allaquale Martha rispose. So

rella mia non sipotria dire chome tu sei bella & ben ornata certamente tu pari nõ creatura humana, ma angelica. Et se tu fussi honesta & nõ tenessi le captiue cõpagnie faresti gran de honore alnostro parentado. Et poi subiunse dicendo. So rella mia passa iltempo di andare non stiamo piu. Allaqua le lapeccatrice Magdalena disse andiamo auiandosi la hu mile Martha si pose di drieto come se fusse fantescha & andã do diceua fra se medesma con grande letitia. Va pur la ho sperãza che tornerai indrieto scapigliata & disornata di q̃ste uanitade & ornata della uirtu della penitentia. Ma laMag dalena peccatrice andaua con lo capo leuato guardando in qua & in la con grandissima uanitade in tanto che tutta la gente sisoprastauano per marauiglia uedendola cosi bella & ben ornata & cosi sfaciata pero che monstraua lespalle & le mamelle come meretrice che era leq̃li haueua piene di liscio & poi coperte de perle & altre pietre preciose.

¶ Come laMagdalena giũse su lapiaza di hierusalem & co me la humile Marta prego per lei inspirito & fu exaudita.

ET giugnendo in hierusalem su lapiaza tutta la gente si uolto per marauiglia per uedeř questa peccatrice & ogni huomo stupiua de fatti suoi & cianciauano ĩsie me & diceuano. Ti so bendire che questa uiene alla predica per deuotione credo ben che ne habbia assai della deuotione Vero ella e una delle perfecte ribalde & meretrice che siano ĩ queste parte. Ella non uiene alla predica perche habbia uo glia di fare bene: ma le uenuta per uagheggiare & essere ua gheggiata: onde la innocente Martha udendo & uedendo tanto strepito & tanto cianciare che si faceua perla sua sorel la ne haueua grande cõfusione & uergogna in tanto che nõ hebbe mai ardimento di leuare gli ochi da terra. Et questo fu per che Martha non era usata di andare con tale compa gnia: ma con honeste donne. Et poi che furno giunte glifu parechiata una cathedra alta in uno loco eminente accio che potesse bẽ uedeř & essere bene ueduta. Et dopo che fu posta

assedere la humile Martha si uolto uerso ilsuo caro hospite & cō gli ochi pieni di lachrime si ristrigneua nelle spalle q̃si che dicesse. Signor mio ecco qui quella misera peccatrice di mia sorella priegoti che ti sia racomandata. allaquale il dolce sposo dellanima sua christo benedecto dette audientia ꝑo che era cogitator de cuori. Et mando grande confidentia & consolatione nella mente della sua sposa & cara hospita martha in tal modo che ītese essere exaudita. & poi ilsignor mettendo silentio al popolo sospirando leuo la mente al suo padre pregādolo perquesta misera anima della Magdalena & fu exaudito per sua reuerentia.

¶ Come ilsignor conuertie la peccatrice Magdalena.

ET stando lui cosi sopra di se come se pēsasse quello chē douesse dire: lapeccatrice magdalena dopo che hebbe ben guardato ī qua & in la si ricordo di quello che la īnocente Martha gli haueua detto cioe che christo era uno de bellissimi huomini che fusse mai ueduto. Et guardādo ī uerso lui per uagheggiarlo uide la faccia di christo tutta turbata & tanto terribile che creatura humana non haurebbe possuto guadarlo per spatio di uno batter di ochio senza grande spauēto ꝑla quale cosa lapeccatrice hebbe grāde paura & tremo tutta & diuento smorta& ꝑdette icolori. Et poi quasi confondendosi discese della cathedra & posesi assedere ī terra. della qualcosa molti si marauighauano. Et ī questo cognoscette magdalena che christo era sopra la natura humana. Et ꝑ tāto si inclino adar audientia al parlar suo. Et q̄sto gli monstro christo dandoli adintēdere q̄to terribile sara poi aldi del iudicio esse ancora in carne si monstro cosi seuero. Et poi guardandolo anchora una altra uolta lapeccatrice magdalēa uide essa faccia di christo benedecto tāto bella & gratiosa che lingua humana non lo potria exprimere. Per laq̃l cosa lapeccatrice si īfoco& abbragio del diuīo amore cosi fattamēte che gia il core suo sentiua grādissimo dolorē & amaritudine delli suoi peccati tra ꝑlotumore che haueua

hauto uedēdo lafaccia di christo turbata. Et tra p lo amore
che haueua cōceputo uedendo lafaccia di christo gioconda
Et tanto era ildolore che apena ilpoteua ascondere. Et p tā
to q̄sto considerando la humile martha sigli apresso & disse
gli. sta pur forte & attenta alla predica sorella mia & nō te
mere po che idio e misericordioso. Et poi ponendosi ilcapo
ingrēbo quasi crepaua & scoppiaua di cōsolatione & allegre
za cognoscendo come lasua sorella si cōuertiua. Christo be-
nedecto alquale ogni cosa e manifesta uedēdo lanima della
peccatrice gia trapassata & sagittata di quelle due sagitte ac
cutissime cioe del timore dello amore comincio a predicare
Et aprendo lasua sanctissima bocha disse. Anime peccatrice
fate penitentia po che si apropinqua el regno di uita eterna
Et poi prepose quella parabola del sacro euangelio: di q̄llo
signore ilquale dette ad alchuni desuoi serui cinque talenti:
ad alchuni due: & alchuni uno. Et dichiarando tutta la det
ta parabola. uenne a quello che haueua ascoso el talento in
terra. Et dilatandosi sopra questo diceua. Quello che ama
piu le creature che el creatore questo ha posto il suo talento
in terra: quello che ama piu ifigluoli lamoglie il marito ch̄
dio q̄sto ha posto il suo talēto in terra. q̄llo che ama piu la
robba & lerichueze di q̄sto mōdo che dio esso ha posto ilsuo
talento interra. Quello che e disobbediēte agli comādamēti
di dio q̄sto ha posto ilsuo talento in terra. Quello che ama
piu i piaceri di q̄sto mondo ch̄ q̄lli di uita eterna questo ha
posto ilsuo talento interra. Quello che ama piu il corpo suo
che lanima del pximo esso ha posto iltalento in terra. Quel
lo che superbo & ellato ponendo ilsuo fine in ben mangiare
& bene bere: q̄sto ha posto ilsuo talento in terra. Quello ilq̄
le ha posto ilsuo fine in ben uestire & ben pompeggiare nel
le uanitadi di questo mondo esso ha posto il talento suo in
terra. Quello che ha dato il corpo suo alla luxuria & spur-
citie della carne questo ha posto il talento suo in terra.

Quello che dispregia di ben operare questo ha posto il talen to suo interra. Et q̃llo che ha posto il talento cioe ilsuo ĩtel lecto uelli peccati di q̃sto mõdo uolendo esser supbo ellato luxurioso iracondo bestẽmiatore giucatore ballatore&piẽo dogni peccati aq̃sti tutti sara data la sentẽtia terribile. anda te maladetti al fuoco eterno &qui sara legati li piedi et lema ni &poste nelle tenebre exteriore doue sara pianto & strido re di denti o aĩa peccatrice che hai posto iltalento interra co me farai po che mai mai tu uscirai diquello marcio inferno Et cosi christo benedecto predicãdo q̃ste et simile cose ilcuo re della peccatrice era trapassato da ogni parola che diceua pero che ogni cosa tochaua allei laquale era piena di tutti li setti peccati mortali. Per laqualcosa ildolore di essa peccatri ce cresceua tanto che nõ lo poteua ascondere: ma cõ lachrime & sospiri & con sinchiozi si faceua sentire da molti. Et apo co apoco si disornaua, onde dispose le collane & fermagli & li corni & posesi uno pãno in capo p uolere celare ilsuo dolo re et tutti q̃lli ornamenti che poteua cõ buono modo si leua ua. Et la ĩnocente martha gli gouernaua cõ grande allegre za auẽgha che non si potesse contenere dellachrimare per cõ passione della sua sorella. Et pur perseuerando ilsignore nel prẽdicare prepose quella altra parabola della dragma pdu duta & della centesima pecora cerchata & dichiarandoli di ceua: pecorella pduta e lanima peccatrice laquale ua uagha bonda nelli peccati di questo mondo Il pastore sie dio ilqua le lacercha & domãda dicendo Ritorna ritorna altuo padre & pastore dio & poi ãcora p̃pose q̃lla altra parabola del fi gluolo ꝓdigo ilq̃le dopo che hebbe facto ogni male torno poi al padre dicendo come haueua peccato ĩcelo & dinãzi al lui onde ilpadre lo riceuette cõ grãde honore, facẽdolo uesti re & abracciandolo & faccẽdo fare grãde cõuito. Et dichia rãdola diceua: chel figluolo ꝓdigo sie laĩa peccatrice laqua le uuole ritornare al suo padre dio per la penitentia. Et dila

tandose christo benedecto sopra cio diceua. Anima peccatri
ce tu hai fornicato cō molti amadori: ma torna ame & io ti
riceuero uolentieri: anima peccatrice tu hai cōmesso tutti li
peccati mortali & centinaia di uolte niente di mancho ritor
na a me & io ti riceuero alegramēte: anima peccatrice tu hai
contēnuto dio & li suoi comandamenti niente di mancho ri
torna ame & io ti riceuero uolentieri Anīa meschina tu hai
scandelizate molte anime & hai cōfuso la tua nobilitade niē
te di mancho ritorna ame & io ti faro piu nobile che di pri-
ma Anima peccatrice tu sei fatta misera & miserabile niente
di mancho ritorna ame & io ti faro gloriosa & ristituerotti
la tua belleza & uestirotti della stola prima. Anima sciaghu
rata tu hai ingānato & cōfuso iltuo sposo dio: niente di mā
cho ritorna a me & io riceuendoti ti sposaro del mio anello.
Anima peccatrice tu sei sempre stata ingrata & scognoscente
delli beneficii receuuti niente dimancho ritorna ame & io ti
ritribuiro ogni bene. Anima peccatrice tu sei fatta figl'a d'llo
inferno partēdoti dal timore di dio, niente di māсho ritorna
ame & io ti faro figluola di uita eterna: & pseuerando il si-
gnore in queste & simile parole la misera peccatrice Magda
lena non poteua piu contenersi p lo dolore grandissimo che
haueua delli suoi orribili peccati: onde comīcio agridare mi
sericordia misericordia signor mio: & cosi piangendo si scapi
gliaua & batteua ilpecto: & gittauasi con la faccia ī terra di
cēdo: misera ame che faro: meschina ame che sara d'fatti mei
mifame doue andro. che tāti & cotali peccati ho cōmessi che
mai non furno uditi Laquale la piatosa Martha cōfortaua:
auenga che per cōpassione nō si potesse cōtenere di lachrima
re fortemente p compassione di quella peccatrice laquale fa
ceua atti & con le mani & con il capo & con il suo parlare &
con lapersona che haueria prouocato per modo di parlare se
fusse possibile le pietre a piangere seco. Et per tanto il piāto
crescere & della Magdalena & de glialtri che lo signore non
poteua predicare: onde dopo molte altre parole incitatiue a

penitentia & prouocatiue a confidentia della misericordia didio conoscendo christo come la peccatrice era perfectamē te conuertita & uedendo iltumulto del popol che si faceua p lo grande pianto fece fine al predicare. Et dopo che hebbe data labñdictione uenendo fuori delpgamo fu inuitato da uno phariseo ilquale si chiamaua Simōe alquale christo cō sentie. & ando con li suoi discepoli a desinar̄ con lui. Et fatta lhora del desinare si poseno allamensa dopo labenedictione.

¶ Come lapeccatrice ando a casa piangendo & lachrimādo dopo lapredica.

MA la peccatrice Magdalena era tanto adolorata che da poi cheglie partito ilpopolo rimase quicō Martha & alquāti altri suoi amici& tanta era la uehemē tia del dolore che non poteua andare ne a pena stare īpiede Allora la prudente & sollecita martha uedendo che daua da dire alla brigata disse alla magdalena. Sorella mia carissima eti conuiene che facci buono animo Nō hai tu speranza che dio ti debbia pdonare. Non dubitar niente pero che la mise ricordia didio e molto piu infinita che li tuoi peccati hor le uati su & andiamo a casa qui in hierusalem doue potrai piā gere a tuo modo pero che non e senza admiratione della gē te star qui in piaza da questa hora penseranno tutti che tu sia īpazata Et cosi dicendo martha & marcella la pigliono sotto li bracci& leuoronla su. Et missonsi andare uerso lasua casa che haueuano in hierusalem. Et andando per la uia la magdalena tutta disordinata & discapigliata ādaua piangē do & sospirādo & cō grande lachrime diceua. Misera ame che faro doue andero scelerata ame che tāta offensiōe ho fat te a dio: meschina ame: che tanti scandoli ho dati al pximo. Misera ame che tanti huomini sono feriti & morti p me dis gratiata ame che tante anime ho acorate & morte cō le miei uanitadi & disonestadi et poᵛetta ame meschīa ame chi mi potra liberare dallo inferno che ho meritato cento migliaia di uolte. Et cosi dicendo molte uolte li singhiozi& li sospiri

con le lachrime rōpeua leparole. Alla quale la īnocente mar
tha & marcella &tutti glialtri che la sentiuano haueuāo grā
de cōpassione & piangeuano insieme cō lei amaramēte & ma
ximamēte martha pietosa laqual nō tanto piāgeua deldolo
re quāto dellalegreza & cōsolatione che haueua uedendo la
sua sorella essere cōuertita pfectamente & giunte che furno
a casa lapeccatrice Magdalena ādo nella camera sua qui cre
paua&piangeua senza rimedio: Ma martha sollecita ritēne
alchuni di quelli suoi amici& parenti che erano uenuti cō lo
ro accio cħ desinassino qui & cōsolasseno la sua sorella &poi
lassādo magdalēa nella camera si occuporono īfare ildesinar̄

¶ Come lapeccatrice Magdalena occultamente si partie da
casa & ando a trouare christo a casa di Simone.

ALlora lapeccatrice occultamente uscie di casa p ādar
a trouar̄ christo benedecto onde tutta scapigliata cō
la faccia piena de lachrime & cō gli occhi rossi& īsia
ti a modo di una ebbra dicea a quelli che incōtraua. Doue e
andato elmessia doue iltrouerro? onde gli fu decto che era a
casa de Simōe phariseo Per laqual cosa ella pigliādo uno ua
sello di optimo unguento: ādo a casa di Simone. Questo un
guento porto lapeccatrice per morzare il fetore che usciua
delli suoi grandi peccati. Et intrando incasa senza dir altro
&gittandosi didrieto agli piedi. dello sposo đllanima sua co
mincio a piangere amaramente tanto che lauaua con le la-
chrime li piedi di christo & poi gli asciugaua con gli capelli
& baciauagli & poi gli unse di quello optimo unguento do
mandādogli misericordia đ suoi peccati. O ardita. Odoloro
sa. O inebriata peccatrice lo amore & lodolore ti hāno fatto
dimenticare latua alterigia & superbia pero che se andata al
conuito non inuitata & quiui tanto sei humiliata & tāto hai
pianto gli tuoi peccati la quale ti faceui beffe della tua sorel
la et delli altri che faceuano penitentia& cosi stando a quelli
benedecti piedi di christo lapiangente Magdalena toccādo
li & abraciandoli & baciandoli ilphariseo comincio amor-

morare infra semedesimo dicendo. Se questo fusse ppheta co gnosceria chi e quella & come e fatta la quale lo tocha & ba cia: haueano ligiudei tanta superbia reputãdosi iusti che nõ si lassauano tochare da nessuno peccatore. Et cognoscẽdo il nostro signore ipensieri & la mormoratione di simone pha riseo gli disse. Simone hotti da dire una cosa. Erano duoi de bitori & luno di loro douea dare alsuo creditore cĩqcẽto de nari & laltro cinqta & nõ hauẽdo qsti ilmodo di potere pa gare. Ilcreditore dono atutti duoi ilsuo credito. dimi chi lo ama piu diqsti duoi. Alqle rispose ilphariseo io stimerei ql lo alqle ha lassato piu lamasse piu Alqle xpo tu hai iudica to dritamẽte Et uoltãdosi ĩ uerso della piangẽte disse asimo ne. Veditu questa donna Io sono entrato in casa tua & non mi hai lauati li piedi: ma questa dapoi che e intrata non re sta di bagnarmeli di lachrime che procedono per dolore de suoi peccati. Tu non mi hai baciata la bocha & questa non cessa di baciarmi li piedi. El capo mio non mi hai uncto di olio. Et questa ha uncto di optimo vnguento gli miei pie di. Per la qual cosa Simone gli sono perdonati gli suoi pec cati pero che ha amato molto. Et poi disse alla piangente Magdalena peccatrice. Ti sono perdõati li tuoi peccati. Va ĩ pace pero che la tua fede ti ha fatta salua. O clementia di dio O infinita bontade. O dismisurato amore di dio quanta e la tua misericordia. Certo ella e infinita pero che qsta pec catrice forse due o tre anni & forse piu se data a tutte ledisho nestade a tutti gli piaceri del mondo & e stata cagione della morte di molte anime & forse di molti corpi & in sõma era piena di tutta lamoltitudine delli sette peccati mortali. Et pero che uno pocho ha pianto li suoi peccati & uno poco ha amato tanta e stata latua misericordia che gli hai perdonati gli suoi peccati. dicendo ti sono pdonati glituoi peccati. Va ipace. O meretrice sancta. O peccatrice contrita. O penitẽte feruente. Tu hai aquistato in spatio di tre hore tanta gratia da dio che nõ solũ ti ha perdonato tutti gli tuoi peccati: ma

anchora e fatto tuo defensore & tuo laudatore. Et gia ti ha sposato dello anello della caritade & amore suo Certamente il tuo dolore e stato grande: ma iltuo amore e stato maggiore & latua fede e stata maxima. Godi godi adūque & fa festa & letitia peccatrice sancta pero che hor mai nō ti sara piu detto peccatrice: ma innamorata: onde nō e da dubitare che la īnamorata Magdalena udendo quelle parole melliflue ti sono perdonati li tuoi peccati. Va ī pace chel suo core sentie tanto abracciamento di amore et caritade che lingua humana dir nō lopotria. Io credo che poi tanto piangesse ꝑ amorē come haueua fatto per dolore & molto piu onde pero nō cessaua dipiangere agli piedi di christo & non si sapeua partire auenga che il signore molte uolte dicesse Va in pace. Et pur quella īnamorata non si sapeua partire tāta dolceza haueua trouata a quelli sanctissimi piedi. Et finalmente sendo bē satia di piangere & sentendosi alleggerita & discaricata della soma de suoi peccati infiniti leuandosi su leuo le mani al cielo & ringratio dio & ilsuo dolze maestro offerēdogli lasua substantia & la sua casa per lui & per li suoi discepoli & poi gli domando la benedictione laquale ilsuo amoroso christo benedicendola disse. Tu sia benedecta dal mio padre & da me Va & fatti insegnare quello che ti bisogna fare dalla tua sorella martha cara mia hospita. onde la Magdalena faccendo segno di reuerentia in uerso del signore si partie. Et ilsignore dopo che fu partita la īnamorata peccatrice comincio adire & laudare essa Magdalena dicendo che lasua contritione era stata grandissima. Et come tutta era abracciata deldiuino amore & altre assai laude diceua di lei.

¶ Come la īnamorata Magdalena torno a casa sanata del corpo & de lanima.

MA uenēdo la īnamorata Magdalena perla uia gli pareua essere piu leggiera che una penna. Et tanta consolatione sentiua nel core suo che crepaua di amore & non poteua contenere che non piangesse & lachrimasse gran

demente. onde alchuni marauigliandosi diceuano forse che e īpazata. Et altri diceuano Non: ma ilprofeta non gli ha forse uoluto parlare pero che e stata cosi grāde peccatrice & pero piange. Et altri stupendosi diceuano ꝑ certo questa e stata grande cōtritione. Et cosi molti diceuano diuerse cose: ma essa īnamorata non poteua dire quello che fusse tanto a bracciamēto di amore sentiua: ma pur andaua piangendo & gemendo. Ma infra questo tēpo che la īnamorata Magdalena ando a casa di Simone lasollecita martha ando alla camera della sua sorella & non trouandola domando quelli della contrada sella hauesseno ueduta: liquali disseno che si. Et che era andata piangendo a casa di Simone phariseo. Allora laferuente Martha gli mando drieto duoi famigli ꝑ cercare la & uedere doue fusse. liquali dopo chelhebbono trouata & che lhebbeno ueduta piangere agli piedi di christo. Et chē hebbono udito che christo gli haueua perdonati gli peccati tornorono alla īmaculata Martha & narrorongli ogni cosa ꝑ ordine laquale innocente Martha udendo come il suo sposo haueua ꝑdonati lisuoi peccati alla sua cara sorella siralle/gro tanto che pareua che fusse fuora di se medesma & quasi pareua che ilcore gli mancasse & lachrimādo per dolceza descendeua della casa per andare contra alla sua carissima sorella laquale era mondata & lauata da ogni macula di peccato Et inanzi che la angeletta martha fusse ben descenduta della scala ecco lasua carissima sorella giūse tutta inebriata di amore & tutta piangente. Lequali correndosi apresso luna allaltra si abracciorono cordialmente & strettemente guardādosi nella faccia luna laltra & ꝑ dolceza che haueua luna dellaltra nō si poteuano dir niente: ma piangeuano īsieme & luna uedeua le lachrime dellaltra: ma parlare non poteuano tāta era la consolatione & ilgaudio che haueuano. onde pure stauano cosi abracciate baciandosi diuotamente luna laltra. Et tāto stetteno cosi che era uno stupore a tuti. Et dopo alquāto spatio laferuente martha comincio a dire. Sorella mia la

quale parola udendo la innamorata Magdalena crepaua di dolceza cõsiderãdo come lauea amata teneramte. Etpur martha cõ uoce piena di lachrime disse. Sorella mia carissima se tu hor consolata? Allaquale la ĩnamorata Magdalena non gli pote rispõdere ꝑla abondantia delle lachrime: ma gli fece segno che andassено su nella camera. Et andando nella camera nellaquale dopo che furono state uno poco lasollecita martha disse hor dĩmi sorella mia carissima come stai. come ti senti tu & come hai facto? Allaquale la ĩnamorata Magdalena rispose. Sorella mia dolcissima. Io non stetti mai meglio & mai nõ fu tãto consolata come sono alp̃sente Et non cognosco altro desiderio ĩ me se nõ di fare la uolõtade di dio & far penitentia de miei peccati auengha chel nostro misericordioso signore megli habbia perdonati Ben ho experimẽtato sorella mia quello ch̃ mi diceui cioe che era tãto eloquẽre & tãto piatoso & misericordioso & come haueua possãza di sanare gli infermi delle loro infirmitade: Ma certo io credo che habbia possanza ãcora di sanare le anime Et dicio io ne ho ueduta la experientia. Auisandoti che quando io fui giunta sulla piazza & chel guardai lo uidi chosi terribile & adirato che non mera possibile di guardarlo ꝑ spatio di uno battere di occhi. onde mi misse tanto timore che quasi comĩciai a manchare & come tu uedesti diuentai smorta & palida. Et fummi necessario di sedere interra perle ambascie grãde che mi pigneuano alcuore & quasi haueua ilsudore della morte & pareami gia essere giudicata a quelle pene dello inferno delle quali tu mi haueui detto il di inanzi. Et poi ritornando in me un pocho lo guardai una altra uolta io gli uidi la sua faccia tanto gratiosa & resplendiente che non la poteuo ben comprehẽdere per gli razi che dallei usciua. onde mentro nel cuore una fiamma grandissima damore laquale cosi fattamente mi in fiamma il cuore che considerando io gli beneficii di dio & gli miei peccati non mi poteuo tenere di piangere. Et quando el signore pre-

dicaua del talento posto in terra ogni parola chel diceua mi fendeua ilcore. Et pero non poteuo stare ferma: ma mi git- tauo interra & poi mi leuauo piangēdo & sospirando come tu uedui. Ma poi qñ seguitādo ilp̄dicar̄ diceua. Anima pec catrice ritorna a me tanto era lo amore che era cōceputo nel core mio. Considerando io lamisericordia & infinita bonta- de di dio: che cosi piatosamente mi domandaua: che non mi potea tenere che non gridassi come tu udisti: & pero sequito poi el pianto nel popolo Io credo sel nostro dolze maestro hauesse perseuerato nel predicare che sarei crepata & morta Ma quanto sia stato il mio dolore non si potria dire. Ma tu lo puoi comprehēdere incio che io p̄detti tutte le forze & co me tu uedi mi ho squarciate le ghote & strapati glicapelli & grande habundantia di sangue me uscito della bocha & an- chora come tu uedi: gli miei labri sono īflati & scoppiati & tutta la mia persona e afflicta: Ma poi che sono stata a casa di Simone & ho domandata misericordia de gli miei pecca- ti con grande pianto & molto dolore. Da poi che ilsigno- re mi disse glituoi peccati ti sono p̄donati. Va in pace Io ho sentito tanta consolatione & tanto piacere che lingua huma na non lopotria exprimere. Et poi partendomi mi disse che uenissi date sorella mia che mi īsegnaresti quello che mibiso gnaua fare. Perlaqual cosa sorella mia ti priego ti sia raco- mandata: pero che pocho haresti fatto procurando lacōuer sione mia se anchora non ti curi di insegnarmi a ben uiuere. Allaquale la humile angeletta Martha abracciandola & ba ciandola dolzemente cō lachrime allegre disse. Dio nesia lau dato sorella mia di tanta gratia quanta mha fatta con teco. hor mai sei mia sorella carissima sta di bona uoglia chel no stro dolze maestro & la gloriosa uergine maria sua madre ī segneranno a te & me a far la uolontade didio.

¶ Come la consolata Martha condusse la Magdalena sua sorella dalla uergine Maria.

ET dopo molte altre parole di cõsolatione che disseno insieme: la ãgeletta martha disse. sorella mia io uoglio chandiamo auisitare la madonna nostra allaquale la înamorata magdalena disse sorella mia io mi uergogno dan darui pero che non so che dire ne che fare quãdo saro la. alla quale laconsolata martha disse. Sorella mia quando tu sarai dinanzi allei gittati inginocchioni & ringratiala di tãto bene che ti ha procurato & domandagli pdonanza della tua negligentia & poi gli profferisci te & la tua substantia al suo comando. Auẽgha che io so che essa madõna non uorra che tu stia inginocchioni pero che e tanto humile che non si potria dire: ma pur farai iltuo debito. Et poi lasollecita Martha laconcio un poco legãdoli gli capilli & ponendogli uno pãno honesto in capo & cosi andorno alla madonna. O stupore del mondo. O cosa admiranda. O mutatiõe della man dextra di dio omnipotẽte. ecco questa allaquale questa mattina nõ bastaua tutte le uanitade dello uniuerso: hor gli basta uno panno uile & si sene cõtenta. O magdalena come sei aconcia: tu ti credeui pur di fugire & non hai potuto la tua sorella martha ti ha ben saputo ingãnare di uno sancto ingãno. Tu ti marauigliaui pur assai pche era tãto domestica cõ te & pche era tanto allegra. Ecco hora ilfructo dlla sua allegreza & della sua familiaritade. O magdalẽa doue sono hor ituoi ornamẽti dĩmi uuotu che ti siano portati. Non piu nõ piu ornamenti trãsitorii poche mi uoglio ornare delli sancti ornamenti della penitentia: o innamorata magdalena doue sono li tuoi suoni canti & balli: ha tu uolontade di uidelli & udire non piu nõ piu suoni ne canti ne balli pero che io uoglio piangere quello tempo che ho ballato cantato & sonato o ioconda magdalena doue sono li tuoi piaceri uuoi tu ancora delectare de piaceri di questo mõdo none none: ma mi uoglio pigliare piacere delle cose celestiale. O sancta peccatrice doue sono li tuoi amorosi li tuoi compagni uuotu che siano domandati. none none pero che non uoglio piu activa com

pagnia: ma uoglo che la mia cõpagnia sia seguitar il mio dol ze maestro & la mia sorella carissima martha. O inamorata O inebriata. O beata. O gloriosa & bñdecta magdalena. q̃ ta hedificatione hai oggi data almõdo Certo tu sei stata spe chio di penitẽtia a tutta lacitta & credo che habbi satisfacto cõpetentemente al popolo p̱gli tuoi peccati. Et pero godi & fa letitia & festa p̱o che in pocho tẽpo hai assai lauorato. Et cosi humilmente entrando martha & magdalena dalla inte merata uergine maria la inamorata magdalena iferuore di spirito inginochiandosi saluto la madõna dicendo dio ui sal ui madre di misericordia laquale uolendo la maestra della humilitade uergine maria gli ando apresso gli gitto li suoi bñdecti et gloriosi bracci alcollo abracciandola & baciando la & si la leuo suso da terra lachrimando p̱ dolceza & dicen do. Sta su figluola mia sta suso poche solo dio si de adorare Et poi che lhebbe leuata la madonna simisse asedere et uolse che la magdalena et Martha sedesseno apresso allei. & dopo che furono assetate la inamorata magdalena cõ lachrime et singhiozi disse cõ grãde reuerẽtia. madõna io uiringratio sõ mamente della gratia che mi hauete ipetrata che dio mi hab bia p̱donati gli miei peccati. Io nõ era dgna diuisitarui: ma mi par si tãto ilbeneficio che io ho riceuuto dal nostro bñdet to figluolo che sono cõstretta di ringratiarui: Et me offeris cho et me & ogni mia cosa aluostro comãdo & del uostro fi gluolo. Et q̃do ui fusse cosa grata io starei uolentieri cõ uoi seruẽdoui i q̃llo che io sapessi auẽgha che ne sia idegna Alla q̃le la madre di misericordia mõstrãdo di nõ cognoscerla dis se a martha figluola mia chi e q̃sta che pare si afflicta et hu miliata allaq̃le lareuerẽte martha rispose reuerendissima ma dre ella e lamia sorella p̱laquale uoi hauete tãto p̃gato chsia ta exaudita. Allora la madõna disse magdalẽa. Se tu q̃lla dl la quale sidiceua tãto male? Se tu q̃lla che eri tãto uana & di shonesta? Setu q̃lla che haueui tante uanitade & tãti amado ri? Se tu q̃lla che non temeui dio ne sancti. doue hai lassate le

tue uanitade: doue sono li tuoi piaceri? Doue sono gli tuo a
madori? Et come se cosi humiliata? et sentēdo la magdalena
q̄ste parole crepaua di dolore non si poteua tenere dellachri
mare & sospirare. onde uedendo cio la madonna si labraccio
& bacio dolcemente dicendo nō piu lachrime figluola mia
pero che ti sono ꝑdonati gli tuoi peccati. Ben hai fatto a cō
sentire alla tua cara sorella di andare alla predica pero che ꝑ
la sua sollecitudine & ꝓcuratione sei fatta degna della gratia
di dio. O humilita di sancti. O gloriosa uirtude Ecco chē ne
le gloriose et ꝑfecte spose & figluole di dio uergine maria &
martha hai posto la tua ꝑfectione ꝑo che martha dice che ꝑ
li meriti & intercessiōe della madōna magdalena sie fatta sal
ua Et la madōna disse che ꝑ la sollecitudine & ꝓcuratione di
martha magdalena sie fatta degna d̄lla gratia di dio: o uirtu
de laudabile & gloriosa q̄to sei degna di essere abracciata et
gli tuoi possessori q̄to sono cōsolati. Certo martha tu sei sta
ta molto prudēte ꝑo che io so che l tuo sposo & caro hospite ti
haueua ꝓmesso di cōlolarti della tua sorella. Ma ꝑ fugir il
peccato della uanagloria tu la gitti pur adosso alla madōna
Et lei ꝑ la sua ꝓfondissima humilitade dice che sei sta ta tu.
Ma certo io credo che tutta due siete cagione & che gli meri
ti di tutta due si habbino meritato di far degna la magdale-
na della gratia di dio mediante le sanctissime oratione del uo
stro dolze sposo christo benedecto.

¶ Come la madonna con le sue dilecte figluole. martha &
magdalena ādorno adesinare īsieme q̄llo di chella si cōuertie

ET dopo alcune altre buone & sancte parole essēdo gia
passata lhora del desinare. la madōna disse alla feruēte
martha figluola mia egle passata lhora del d̄sinare &
q̄sta tua sorella e tutta afflita come tu uedi. Va dunq; fa ap
parechiare. Alla q̄le la sollecita martha disse. Reuerēdissima
madre egle apechiato gia un buon pezo. Allora la madōna
Martha & Magdalena andorno adesinare O felice o beata
magdalena. nō ti basto di baciar̄ gli piedi di christo bn̄decto

ma anchora sei fatta degna di essere abracciata dallagloriosa uergine maria regina degli angeli & madōna del paradiso. O sancta peccatrice quāto gaudio & quanta letitia hebbe il corpo tuo con lanima insieme. quādo la uirgine maria ti a/braccio& bacio. Certo. Io credo che se liqua faceuano di dolceza sentendo lo odore suauissimo che ꝓcedeua dalla sua uirginitade & honestade dio uolesse che pur una uolta io fussi degno non solamente di essere abracciato &baciato: ma pur di uederla una sola uolta gloriosa ī uita eterna. O cosa admiranda & stupenda. O mutatione dello excelso dio magdalena. Hieri tu eri figluola dello inferno & oggi se fatta figluola di uita eterna. hieri tu seruiui almōdo al diauolo & la carne hoggi tu sei data in ancilla & serua del padre figluolo spirito sancto: hieri tu eri acōpagnata da multitudine di adul/teri & amadori iniqui: oggi tu sei facta cōpagna d̄lla sanctissime ṽgine maria madre di christo. martha& marcella. hieri tu eri una meretrice oggi tu sei una sācta penitēte: ieri tu haueui tutto il tuo core nelle uanitade & piaceri di q̄sto mōdo hoggi tu lo hai nelle uirtude & nello amore di dio: hieri tu ti delectaui dessere allegra & ioconda: hoggi tu ti dilecti del piāgere. O mutatiōe della man dritta dello excelso dio q̄le e q̄lla mēte che nō stupisca cōsiderando la grādissima bōtade e misericordia di dio laquale ha uerso la sua creatura Et per tāto si confondono quelli gli q̄li sono obstinati neliloro peccati disperandosi di nō poter hauer misericordia poche non ꝓcede da dio: ma dalla sua obstinatione & iniq̄tade. Et stando q̄lla gloriosa cōpagnia a tauola parlauano pur delloper̄ & sanctitade di xp̄o benedecto & lamadōna pigliaua delsuo pane benedicendolo lo daua alle sue dilecte figluole martha magdalena & marcella lequal cō grāde reuerētia ilpigliauano maximamēte marta &marcella lequal haueuano usanza di nō mangiare niēte senza lasua benedictione Oglorioso et nobile cōuito. O chi hauesse ueduto cō q̄ta religiositade māgiauāo. Certo io credo &sono certo chi li hauessi ueduto mā

giare ſaria ĩnamorato dogni religioſitade nel q̃l cõuito la ſol
lecita martha ſeruiua con ogni diligẽtia inãzi alla madõna
miniſtrãdoli delle migliore coſe cħ haueſſe: ma eſſa madõna
piatoſa togleua di q̃lle coſe che haueua inanzi & dauale alla
afflicta magdalena & cõfortauala & exortaua al bene allegã
dogli come era ſtata ĩ grande pericolo & laudãdola che ha-
ueua facto bene alaſſare ilmõdo con il peccato. Et lãgeletta
martha haueua tãta letitia & tãto gaudio cħ nõ poteua ſtar
ferma. Et ãdãdo ꝑ lacaſa ꝑ far q̃lche coſa ãdaua dicẽdo. Tu
ſia laudato ſignor mio ſempremai. Tu ſia rĩgratiato ſignor
mio ĩſecula ſeculorũ. Et alcũa uolta gittaua lachrime ꝑ dol
ceza & alcuna uolta come ĩpacciata dellalegreza rideua for
te maximamẽte eſſendo cõ la ſua marcella Allaq̃le diceua ri
dẽdo che te ne pare parti che ſia bene humiliata certo ſorella
mia marcella adeſſo hauereno grãde cõſolatiõe & dopo che
fu fornito eldeſinare & dopo molte buone parole & referite
le gratie a dio lamadõna diſſe martha figluola mia&marcel
la ui racomãdo la noſtra ſorella magdalena fatele bõa cõpa
gnia &poi ſecõdo laſua uſãza ãdo nella ſua camera lafineſtra
dellaq̃le riſpõdeua nel giardino dellangeletta marta allaq̃le
fineſtra lamadõna ãdaua ſpeſſo ꝑ uedere la imagĩe d̄l ſuo fi
gluolo: laq̃l haueua fatta martha ꝑ ſua deuotiõe &dopo cħ
martha &magdalena hebbeno a cõpagnata lamadõna nella
ſua camera ritornãdo ĩdrieto laferuente martha non poteua
ceſſare dabracciare & baſciare laſua ſorella tãto era lo amore
che gli portaua & diceuali adeſſo ueramẽte ſei mia ſorella al
laq̃le la ĩnamorata magdalena diceua. Sono & uoglio eſſere
ſemp̃ mai & p̃go che ti ſia racomãdata allaq̃le laferuẽte mar
tha diſſe ſorella mia ſta di buõa uoglia & nõ dubitar niente
che ſempre mi ſarai racomãdata & nõ tiuerro mai meno pur
che ſappia & poſſa far coſa che tiſia grata allaq̃le la humilia
ta peccatrice diſſe ſorella mia mi pare ãchora cħ ſia pur q̃lla
che ſono uſata di eſſere uedẽdomi q̃ſti pãni mõdani & diſcol
lati & uani in doſſo pertanto io ti priego che mi preſti degli

tuoi ifino a tanto che ne faremo fare degli altri. Auisandoti che grande uergognia ho riceuuta stando cō lanostra madō na con questi panni dishonesti. allaqual martha sollecita ri spose. Sorella mia io non desidero altro se non che tu depon gha ogni inditio di uanitade mōdana & icontinente mando atorre degli suoi uestimenti honesti delliquali si uesti la ina morata magdalena. O gloriosa. O iubilosa o gaudente mar tha chi potrebbe dire ne scriure la tua cōsolatione la tua dol ceza & lotuo gaudio che haueui uedendo questa tua sorella negli panni della humilitade laquale la mattina haueui or nata di tanti uani ornamenti & di tanti diuersi colori. Certo io credo che creatura humana nol potrebbe dire ne scriuere. Et cosi uestita la inamorata magdalena Martha stecte insie me con lei tutto quel di infino asera dicendogli sempre del suo sposo & caro hospite giesu & amaestrādola che modi do uesse tenere. Et uenendo lhora del dormire la humile Mar ta a compagno lasua cara sorella nella camera & fece dormi re con lei marcella accio che lhauesse qualche consolatione: ma essa inamorata magdalena come fu partita martha si co mincio a ricordare degli suoi peccati & della bontade di dio & comincio a piangere con grandissimo dolore & quasi tut ta quella nocte stette in pianto & in lamento auengha che la deuota marcella molto la cōsolasse & alcune uolte lafaceua cessar dal pianto & faceuala dormire q̃lche pocho. ma come era adormentata sisuegliaua piangendo & sospirando li suoi peccati. Et cosi stette tucta quella nocte & poco dormie.

¶ Come la immaculata hospita di christo martha rigratio dio pero che la Magdalena era conuertita.

MA laseruēte & inamorata hospita cara di christo be nedecto tornādo alla sua camera tutta iferuorata & abracciata di caritade & amor di dio si misse alla ora tione secōdo che era usata & cōsiderando li grādi & ifiniti be neficii di dio & q̃ta gratia haueua riceuuta lasua cara & dile cta sorella tutta sismarri idio intāto che gli sentimēti exte

riori del corpo erano adormẽtati & morti in lei & cosi stette infino allaurora contẽplando & gustando la infinita bonta de & clementia di dio. O contẽplatiua & diuota martha. O beata & gloriosa hospite di xp̄o benedecto doue sei adesso cõ chi parli tu? oq̃ta e dolce & suaue q̃sto tuo sonno certo io mi marauiglio come tu fusti cosi forte che potesti sostenere tan to rapto di mẽte: ma q̃llo che ti fece sana & chi ha cõuertita latua sorella e stato q̃llo che ti ha dato fõteza: cioe iltuo dol ze sposo & hospite xp̄o iesu: ma uenẽdo laurora la contẽpla tiua & serafica martha torno ĩ se medesima. Et pẽsando q̃llo che haueua ueduto & cognosciuto dalla diuina bõtade comĩ cio abenedire & laudare dio con grande feruore dicendo bñ decto sia lo eterno signore dio degli nostri padri & laudato & sopra exaltato ĩ secula. sia bñdecto & rĩgratiato lõnipotẽ te dio creatore dello uniuerso & laudato & sopra exaltato in secula. Benedecto & rĩgratiato sia lo eterno & altissimo dio redẽptore & cõseruatore della humana generatiõe & laudato & sopra exaltato ĩ secula. Sia laudato & benedecto & rĩgra tiato lo piatoso & misericordioso dio ilquale ha cõuertito la mia carissima sorella & laudato sopra exaltato in seculorũ se cula. O uoi seraphini laudate & benedicete & supexaltate il uostro signor̃ ĩ seculoꝝ secula. O uoi cherubini laudate & be nedicete & sup exaltate il uostro signore in secula O uoi tro ni laudate & bñdicete & supexaltate il uostro signore ĩsecula O uoi dominationi laudate & benedicete & supexaltate iluo stro signore ĩ secula O uoi prĩcipati laudate il uostro signor̃ ĩ secula O uoi potestate laudate il uostro signore ĩ secula. O uoi archãgeli laudate & benedicete il uostro signore ĩ secula O uoi angeli. et spiriti beati laudate et benedicete iluostro si gnore ĩ secula. O uoi patriarchi & ꝓpheti laudate et bñdice te ilur̃o signore ĩ secula. O sole. o luna. o stele. o cielo. o terra o mare & ogni cosa creata laudate & bñdicete ilur̃o signore ĩ seculorũ secula amẽ: ꝑo ch̄ ha cõ ũtita lamia carissima sorella laq̃le era piena di tuti gli uniuersi peccati di q̃sto mõdo et ꝑ

feuerãdo ĩferuorata & ĩnamorata martha in queste & simile laude di dio il core suo nõ era cõseco: ma era congiunto con lo sposo suo eterno dio. O angeletta O benedecta o sancta o ĩmaculata o ĩnocente o gloriosa o consolata martha quante noze tu fai. Certo la sposa delmondo una sola uolta fa noze: ma la uera di christo cẽto uolte lanno fa noze gran dissime allabarba tua mõdo & facto giorno martha sollecita ando a trouar lasua cara sorella. & trouolla che era leuata & chẽ staua ĩ oratiõe tutta bagnata di lachrime allaq̃le lapiãgẽte magdalena disse. Sorella mia io anderei uolẽtieri alla p̃dica sel nostro signore & maestro p̃dica allaquale martha solleci ta rispose sorella mia ho inteso che il signore e ãdato ĩ galilea & che oggi nõ p̃dica. Ma pur la ĩnamorata magdalẽa desi deraua di uedere xp̃o suo maestro & disse nõ potremo ãcho ra noi andare ĩ galilea? allaquale laprudẽte martha rispose: no sorella mia poche lhora e tarda & lauia e lunga: ma lassa uenir Lazaro nr̃o fratello & mandaremolo a domãdare chẽ gli piaccia diuenire domane adesinare a casa nostra in betha nia per consolatione della sua madre & nostra.

¶ Come le dilecte sorelle martha & magdalena mandorno a inuitare ilsignore che uenisse in bethania.

LAzaro allora non era nella cittade: ma era caualcato due di inanzi a magdalũ castello della magdalena: onde stando in q̃ste parole Lazaro giunse & poi che heb be inteso come lamagdalena era p̄fectamẽte conuertita nheb be grande consolatione. Et dapoi che hebbono parlato insie me uno pezo Martha & Magdalena pregorno il suo fratel lo che gli piacesse di andare in galilea a ĩuitare christo bene decto a desinare in bethania la mattina sequente. Allequali Lazaro cõsentie & andoui & il signor fu contento. Et p̄ tan to lamadõna martha & magdalẽa & marcella ãdorno ĩbetha nia a casa della sollecita martha p̄ apparecchiare da desinare al suo dilecto sposo iesu & lisuoi discepoli: õde lasollecita marta fece appcchiar̃ uno sollẽnissimo desinar̃ & lamattina uenẽdo

ilsignore ĩ Bethania fu riceuto dalla cerimoniosa Martha cõ grande allegreza. Et dapoi chel signore hebbe parlato cõ la madõna essẽdo hora del desinare andorno atauola: ma la ĩnamorata Magdalẽa si pose asedere agli piedi del suo maestro apresso agli quali haueua riceuuto tanta misericordia. Della quale christo benedecto nhaueua grãde cõsolatione & a martha sollecita si cõsumaua ilcore di deuotione uedendo la sua sorella cosi ben diuota & innamorata. & auenga che laferuẽte hospita martha fusse cosi sollecita che sufficientemente seruiua pur niente dimancho pareua allei che agli altri douesse parere che non bastasse lei sola a seruire tanto signore quanto era ilfigluolo didio.

¶ Come la sollecita Martha prego christo che facesse chella Magdalena la aiutasse aministrare.

ONde uolendo pigliare uno pocho di piacere spirituale della sua cara sorella disse al suo charo hospite sposo signor mio ame pare che uoi nõ ui curiate chel la mia sorella mi lassi ministrare sola se ui piace ditegli un poco che mi aiuti. Lequali parole sentendo lapeccatrice sãcta guardaua fiso la sua sorella parendogli che douesse essere contenta che lastesse ali piedi del suo dolze maestro: o innamorata Magdalena dimmi ha tu paura chel signore non ti dica tu uadi aiutare la tua sorella. Non hauer paura ma sta allegra pero chel signore ti scusera. pero che cognosce che sei cieca nello amore. Et lallegra Martha guardãdo infaccia al signore faceua uolto da ridere come se dicesse signore uedete come lamia sorella ui ama. pero che teme che non lacacciate dalli uostri sancti piedi. allaquale Martha rispose ilsignore dicendo. Martha martha tu sei tanta sollecita che non e bisogno ch nessuno ti aiuti. O amor ĩfinito. O dolceza smisurata O felice gaudio. Ecco Martha ĩmaculata che etiamdio il tuo sposo si deletta di nominarti & nõ glibasta dire una uolta Martha: ma dice Martha martha. O manifestissimo segnale damore. bẽ e uerso senza dubito quello che dice sancto

Giouanni nello euangelio diligebat autem iesus Martha ue ramēte agnella īmaculata iltuo caro hospite & sposo ti ama ua dolcemente & ꝑo diceua martha marta tu sei sollecita co me se dicesse nō e bisogno che latua sorella ti aiuti ꝑo che ma ria ha eletta la migliore parte, quale nō sara tolta allei ī eter no: cioe la uita contemplatiua laquale e significata per quel la īnamotata Magdelena laquale e piu ꝑfetta che non e la uita actiua laquale e significata ꝑ la sollecita Martha Et q̄ alcuni errano uolēdo dire che la magdalena fu detta da chri sto essere piu ꝑfecta che martha laqual cosa non e uero ꝑo che christo chome decto e disse lauita contēplatiua esser piu perfecta che la actiua, questo disse christo ꝑ dare ad intēder alla sua cara hospita martha che la sua sorella era ben inebria ta di grande amore, Et che secondo che se delectata nelli pia ceri mondani & carnali cosi per contrario uoleua che si dilec tasse molto magiormente nelle cose celestiale, Et ꝑo gli uol se concedere allora alla sancta peccatrice la gratia della con tēplatione acio che ꝑlo suo exēplo gli peccatori si inanimas seno a tornare a penitentia, Laquale cōtemplatione non fu pero negata alla deuotta martha: ma come si dira piu disot to fu singularmente dotata di essa contemplatione, Et cosi stando la īnamorata peccatrice alli sancti piedi del signore a scoltaua diligentemente laparola di dio & molto la gustaua Et finito il desinare martha sollecita & Magdalena innamo rata inginochiate dinanzi al loro sposo il ringratiorno cosi perche sera degnato di uenire a casa loro, Et si perche gli ha ueua fatte degne della sua gratia: Et poi Magdalena subiū xe dicendo signore & maestro mio dolcissimo ui uoglio do mandare questa gratia & priego che nō me la neghiate: cioe che siate contento che uenga con le altre dōne che uēneno cō uoi ministrando le cose necessarie Allaquale ilsignore disse, Figluola mia egle pocho tempo che sei cōuertita per tanto io uoglio che stia qui alquanti di cō latua sorella dalla qual tu impari qualche religiositade & poi saro contento che fac

ci quello che tu uorrai Alla quale la inamorata magdalena disse faro lauostra uolōtade signor mio. Almācho ui prego uogliate spesseuolte uenir q̄ accio che uipossiamo udire par lar q̄lche uolta. Et domādata&riceua labenedictiōe. ilsignor stette uno pezo cō lasua sanctissima madre & poi se partie.

¶ Come dopo che la Magdalena fu conuertita li suoi ama dori la tentauano.

ET rimanendo la sancta peccatrice ī casa della sollecita martha stauasi un pezo cō lamadōna laq̄le gli mōstra ua grande familiaritade & dimesticheza. ella glinse gnaua adarsi adio cō tutto elsuo potere. Ma gli amadori & adulteri perla peccatrice sancta uedendo che haueuano ꝑdu ta la sua morosa ueniuano & circundauano la casa con suoni & canti dilecteuoli ꝑ puocare la magdalena penitēte al mal fare. dellaqual cosa hauedendosi la sollecita martha si misse una brigata di huomini ꝑ pigliare quelli adulteri liquali a corgēdosene sipartirono & mai piu ui tornorono. & dapoi che cōprendetteno che la inamorata magdalena era ueramē te cōuertita molti di loro tornorno apenitētia. ma elsignore andaua ꝑ lecitade & castelli predicando & faccendo di molti miracoli. Et quando predicaua in hierusalem o uero qui a presso le sue dilette figluole & spose Martha & Magdalena uandauano insieme con lauergie maria.

¶ Come la innamorata martha riceueua & seruiua aglin fermi amaestrandogli nella fede & come gli faceua sanare dal signore & come alchuna uolta anchora lei ne sanaua nel nome di christo.

ET in quello tēpo. chel signore si dilungaua ꝑ andare ꝑdicando laferuente & caritatiua martha essendo qua si una factrice & madre degli poueri secondo chel si gnore gli haueua imposto mai non staua otiosa: ma sempre operaua alchuna cosa maximamente si occupaua circa a gli poueri tribulati &infermi confortandogli& subuenēdo li delle cose necessarie & predicandoli la fede di iesu christo:

onde gli refrigeraua & de lanima et del corpo & molti infer mi mandaua alsignore amaestrandogli come douesseno con fede & con reuerentia domandare misericordia. onde essi ĩfer mi cosi amaestrati andauano dal signore giesu da parte essa caritatiua hospita Martha domandãdogli misericordia con fede & con humilitade & lo nostro signore iesu gli riceueua con allegreza & tutti gli sanaua. Et allegrauasi molto elsi/gnore della sua benedecta figluola Martha uedendola cosi feruentemente adoperare. Et glinfermi tornauano alla fer/uẽte Martha sanati del corpo & dellanima ringratiãdola cõ molta reuerentiã: ma essa Martha nõ uoleua questo: ma gli induceua che douesseno rĩgratiare christo ihesu essa martha empieua la sua casa di infermi & de poueri & de tribulati & a tutti seruiua & faceua seruire dicio che gli bisognaua. & q̃ do sentiua chel signore douesse andare acasa sua. Martha sol lecitamente uisitaua gli infermi & amaestrauali che quãdo messer iesu uenisse con fede gridasseno tutti misericordia mi sericordia. onde entrando messer iesu in casa tutti glinfermi gridauano misericordia misericordia secondo che erano stati insegnati dalla caritatiua Martha aspectando con deuotiõe di riceuer lagratia del dolce iesu & lo signore gli diceua leua te suso & siate sani & ãdate a ꝓcacciar̃ loregno del cielo. Et q̃ sti sileuauano sani & salui & del corpo & dellanima & gitta uansi agli piedi del piatoso iesu domandando la benedictiõe poi messer iesu staua con Martha & con Magdalena & con Lazaro & gli discepoli insieme & pigliaua quello cibo & quello riposo che gli pareua & poi si partiua. Et Martha sollecita di acquistare anime a dio andaua cercando ancho/ra di empiersi lacasa de poueri infermi & poi che lhaueua ben piena gli confortaua a patientia seruendoli diligentemẽ te & amaestrandogli che portasseno la infermitade uolentier cõ patientia per ĩfino a tanto che uenisse el uero medico xp̃o benedecto & gli infermi receueuano gli amastramenti della fernente Martha aspectando con fede & deuotione lagratia

della sanctitade, Et cosi gli aduenıua pero che come elsigno re uenıua gli sanaua tutti quanti quelli che ui trouaua. Et questo faccẽdo sancta Martha spesseuolte la fama si sparse ꝑ tutta la iudea onde molti ınfermi di diuerse ĩfirmitade & richi & poueri et maschi & femıne uenıuano acasa della sollecita Martha. Et quelli che nõ poteuono uenire si faceuono portare essẽdo loro certi chel signore douesse pur qui capitare, onde alchuna uolta siuene trouaua tanti che non poteuano tutti alloggiare ın casa di Martha, pero che lastantia nõ era cosi grande, Onde era dibisogno che gli uicini gli albergassino liquali elfaceuano uolentieri ꝑ amore di christo, indutti allo exemplo della feruente martha, Et per tanto aduenne che tutta Bethania era quasi non hospitale, & quãdo uenıua elsignore uero medico & delle anime et delli corpi la feruente & sollecita Martha sisi gittaua aglipıedi pregandolo con deuotissime lachrime che sanasse essi infermi, & essi tutti ad una uoce quando entraua ın casa gridauano habbia misericordia figluolo di Dauit, & lo signore piatoso ꝑ amore della sua nobilissima hospita gli sanaua tutti & del corpo & dellanima, onde sisghombraua lacasa & lo castello. Alchuna uolta partendosi el signore ꝑ piu di achadeua uenire alcuni infermi chenõ poteuano aspectare elsignore che uenisse et ꝑ tanto lafedelissima Martha con grande feruore gli benediceua daparte del suo nobilissimo sposo & hospite christo, et rimaneuono sani & salui. Et alchuna altra uolta andaua alla statua o uero imagine che haueua fatta fare & posta nel suo giardino et pigliaua delle herbe & tocchaua la fimbria et poi tocandone gli infermi gli sanaua ꝑfectamente. Ogloriosa Martha, Chi era tribulato che con lui non fusti tribulata, Chi era infermo che con lui non fussi inferma, Chi era pouero che con lui nõ fussi pouera per compassione & amore: O benedecta, O caritatiua, O fedelissima, O nobilissima hospita di christo Martha madre piatosa degli poueri tribulati, certamente tu fusti lapiu gratiosa & piatosa & habun-

dante donna del mondo nelle opere della misericordia. Et mai nõ si trouo lasimile. Et piu eri ancora nel desiderio che nelle opere pero che molto piu desideraui di fare che non ti era possibile per la tua grande caritade pero che ti pareua essere tanto obligata adio et al suo figluolo giesu christo bene decto mandato inquesto mondo ꝑ redimere la humana natura solo per sua cortesia & gratia che quello che tu faceui ti pareua niente: o che cosa deuota era uedere andare la sollecita Martha cõ tanta caritade & feruore & amore a seruire cõfortare & amaestrare tutti quelli infermi che pur a pensarlo ci douerremo inferuorare di fare elsimile. Certamente gloriosa Martha tu fusti elgonfalone di tutta lauita actiua nel la sancta madre chiesa delli christiani. Hor nõ setu stata uia exemplo a tutti gli perfecti actiui. A te adunque sollecita Martha e dato elgonfalone& elnome principale di q̃sto principio &ben ti si conueniua: ĩpero che piu deglialtri hai operato. Et poi gli sancti dicano che ꝑ martha si intende lauita actiua. Hor fu mai niuno che si partisse dal mondo &andasse a far penitentia che in prima non gli conuenisse a presentarsi sotto questo gonfalone: certo non. Onde etiamdio essa uergine Maria diceua di se medesma che si doueua hauere alcune consolatione spirituali glibisognaua che se afaticasse. Et questa fu lacagione che la Magdalena incontinente che fu conuertita si comincio adigiunare uegliare disciplinare & fare stratio del suo corpo, acio che in prima fusse Martha& poi maria allaquale nõ fusse mai tolta la optima parte cioe lauita contemplatiua. Certamente adunque lauita contemplatiua e sotto elgonfalone della uita actiua. Passo mai ne puo passare niuno alla contemplatione didio che ĩ prima nõ si conuegna passare & representarsi a Martha cioe alla uita actiua. Certa non. E adunque conuenenole che a Martha si conuengha elgonfalone della uita actiua: peroche la sollecita Martha fu la piu cõpiuta donna in uita actiua che mai fusse, la ṽgine maria fu nel desiderio piu di lei: ma nelle ope

di fuora non tanto perche fu pouera nelle cose temporali &
poi era tutta contemplatiua et la Martha era tutta piatosa
et desiderosa di tutte le buone operationi po che uedeua che
tanto piaceua al signor lo subuenire alproximo per amor di
dio. Et lo signore la haueua electa per exemplo del mondo
impero che quando Martha seruiua agli poueri et agli īfer
mi & uestiua gli gnudi & faceua altre opere della misericor
dia gli pareua farlo propriamente a christo. ricordādosi del
le parole che haueua detto. Quando uoi seruite ad uno po-
uero uoi lo fate allamia persona. Et pero lasollecita martha
hauendo continuamente nel cuore suo queste parole faceua
lopera della misericordia come se sempre uedesse christo. di
et nocte pensando come piu et meglio potesse fare et anche
far fare queste opere della misericordia. Si che senza cagiōe
non glie dato questo gonfalone & questo titolo nella sancta
madre chiesa. O adunque piatosa& caritatiua Martha certo
se latua uita actiua nō fusse stata la tua sorella dilecta Mag
dalena laquale significa la uita contēplatiua ne anchora La
zaro tuo fratello sarebbono cōuertiti: peroche tu fusti cagio
ne della lor salute. O quanto ti doueuano amare peroche eri
stata la prima laquale fusti illuminata della uera fede & ca
ritade. Et poi gli fusti buona procuratrice per la salute del
la lor sanitade & del corpo et de lanima: pero che p mezo di
te riceuetteno el uero lume della uera fede di iesu christo be-
nedecto: era adunq la sollecita Martha singularmente ama
ta da christo et po gli faceua tante gratie. & molti huomini
& dōne si racomandauono allei. & lei gli racomandaua al si
gnore. & lui gli donaua sanitade & la sua gratia mediāte gli
prieghi della sua nobilissima hospita Martha.

¶ Come Lazaro & Martha & Magdalena dopo che hebbe
no udita la predica deliberorno di consigliarsi cō christo.

ERa quando elsignor predicaua ī hierusalem o uero q
ui apsso laferuentissima Martha & la īnamorata mag
dalena andauano sempre alla sua predica. Onde una

uolta tra laltre elsignore predico che chi amaua piu padre& madre figluoli marito moglie o uero possessione che lui nõ era degno di lui. Et anchora Chi non ha inodio tutti gli parenti & la roba &etiamdio lanima sua non puo essere mio discepolo. Et ãchora chi habandonera elpadre lamadre figluoli fratelli sorelle marito moglie& possessione ꝑ lo nome mio riceuera centotanti et uita eterna possedera . Etiamdio se tu uuoi essere perfecto ua & uendi ogni cosa che tu hai& dallo agli poueri & seguita me udendo q̃ste cose ligloriosi sancti Magdalena Martha & Lazaro ĩferuorati nelcuore loro desiderauano di esser̃ ꝑfecti discepoli del loro dolce maestro & pensauano ciascheduno nel core loro quello ch̃ douesseno fare. onde fatta lapredica tornando acasa tutti a tre insieme cõ la madonna comincíano a cõferire insieme della predica che haueuono udita & domandando consiglio alla madõna che douesseno far̃ gli rispose dicẽdogli. figluoli miei uoi douete aspetare che lo mio figluolo uostro maestro uẽgha acasa uostra pigliarete elcõsiglio dallui . Et cosi deliberorono et ꝑ tãto desiderauono dicõtinuo chel signor uẽisse a casa loro acio chel potesseno uedere & parlargli & cõsigliarsi cõ lui che douessono fare di queste loro richeze che haueuano. Auengha che gia lacaritatiua Martha hauesse speso di molta roba et molti danari circha agli poueri & ĩfermi tanto che quasi nõ gli era rimaso altro che lestantie& le possessioni sopra lequali haueua facto di molti debiti.

❡ Come Martha sollecitamente seruiua al signore & come conseruaua del pane & del uino che tochaua ilsignore.

MA el signore giesu alquale era noto ogni cosa uolendo consolare quella benedecta famiglia torno quella sera medesima ĩ bethania:et entrando nel castello alcuni poueri che erano quiui corsono p̃sto adirlo alla loro madre Martha per fargli cosa grata. Allora laferuente martha domandando lasancta peccatrice Magdalena corsono fuora di casa insieme cõ Lazaro & con molti altri & con grandissima

allegreza si missено inginocbione agli piedi del loro dilecto Maestro con molta riuerentia. et losignore gli riceuette allegramente & dette alloro lasua pace & leuandosi suso di terra itrorno in casa con lui & con li suoi discepoli & in prima secondo che era usato ando auisitare gli poueri infermi che erano in casa & benedicendogli feceli tutti sani et salui. Et feceli dar dallasollecita Martha elimosina & tutti cõsolati sipartiuano facto questo lasollecita martha ando p serrare laporta acio che potesse meglio stare con losuo nobilissimo hospite christo allaquale trouo molte persone lequali lapregauão che facesse che parlassono alsignore & chegli racomandasse al lui: ma lei come prudente & desiderosa di stare cõ christo risposе alloro che era occupato p quella sera. Ma che uenissono lamattina che gli sarebbe hauere la gratia. onde rimasono contenti & lei serro laporta. Et poi andando Martha fece portare dellacqua & lauare gli piedi alsignore & gli discepoli. onde Lazaro cõ alquãti di quegli di casa lauaua glipiedi a christo et agli discepoli & martha & magdalena inamorata stauano iginocbioni tenẽdogli pãni desiderãdo sẽpre di poter fare ãchora loro elsimile: ma poi essendo apparecbiata lacena dapoi che uno pocho fu riposato disse lasollecita martha a christo signor mio eglie aparecbiato ogni cosa tẽpo e che si ceni: onde elsignore leuãdosi cõ gli discepoli & cõ lasua sanctissima madre andossene nella sala doue haueuono aparecbiato. & lazaro pigliando ilbacino daua lacqua alsignore p lauarsi lemane. & laseruẽte martha pigliãdo uno altro ba bacino daua dellacqua alla madõna: ma la inamorata magdalena porgeua latouaglia p asciugarsi & allo signore & alla madõna. Et q̃sto faceuano cõ grãdissima riuerẽtia & amore & diuotione. Et fatta labñdictione simissono asedere & losignore fece sedere ap̃sso dise lasua sanctissima madre cioe dalla parte dextra. Et lazaro dallaltra parte. Et poi tutti glialtri discepoli ordinatamente: ma lasancta & inamorata peccatrice magdalẽa pigliãdo gli bicbieri o uero tace poneua del

uino alsignore & alla madōna & poi del pane. Et poi si po-
neua agli piedi suoi secōdo la sua usāza. Ma la sollecita & ser
uente martha andādo alla cucina faceua portare fuora della
uectouaglia. Et ueniua dināzi agli seruidori tutta uestita &
ornata di pāni biāchissimi come uera sposa & dōzella del ue
ro agnello īmaculato xp̄o bñdecto. Et pigliādo leminestre
leponeua ināzi al suo signore & alla sua madonna cō grādissi
ma diuotione & riuerētia. & poi agli altri discepoli molto
sollecitamente & cō tanta honestade & allegreza che saria i-
possibile adire. onde elsignore & lamadonna & lidiscepoli la
contēplauano cō molta admiratiōe hauēdo grandissimo pia
cere della loro sollecitudine & deuotione. o aīa mia contēpla
uno poco & uedi q̄sta gloriosa dapifera martha stare dināzi
alsignore & allo Re di uita eterna: cō la regina delli angeli
& cō li senatori di hierusalē sup̄no cō una faccia seraphica ue
stita di ogni honestade tenēdo eltagliere nella mano sinistra
caricato di diuersi ībandigioni & nella man dritta el cortel
lo p̄ riporre doue mācasse. Pēsa aīa mia dilecta che cōsolatio
ne che gaudio ch̄ iubilo sentiuano nel cuore ledilecte figluo
le spose Martha & Magdalena stando in presentia de lospo
so delle aīe loro. Io credo che nō si potessono satiare di guar
dare in q̄lla faccia diuina. Et se pur p̄ riuerētia si ritraeuono
dalla faccia di christo. si tornauano alla faccia d̄lla regina de
gli āgeli uirgine Maria sua reuerēdissima maestra. O bñdet
te. O gloriose. O mirifice spose di christo martha & magda
lena certamēte io mimarauiglio che louostro core nō sistrug
gesse p̄ amore & crepasse p̄ dolceza contēplañdo elsole della
faccia di christo & lalūa cioe la faccia della uergine maria io
penso che q̄ste īnamorate figluole di christo martha & mag
dalena obseruassono del pane che tocaua xp̄o & similm̄te d̄l
uino maximamēte lacaritatiua martha laquale credo che co
me elsignore haueua ināzi lascodella & messoui dētro elpane
gliel leuasse ponēdole unaltra similmēte come haueua gusta
to uno poco di uino leuādo gli bicchieri o uero taze leuota-

ua riponēdo dellaltro fresco elquale pane ella cōseruaua & ꝑ
sua deuotiōe ne mãgiaua. Et del quale pane & uino molti i
fermi ne sanaua. Et molte ꝑsone deuote dopo che lo signore
era ꝑtito ueniuano alla caritatiua & sollecita martha & do-
mãdauono di q̃llo pane o uino o uero q̃lche altra cosa chē ha
uesse tocato & bñdecto elsignore. Et lei atutti nedaua cōfor
tãdogli nella fede di esso christo suo hospite benedecto.

¶ Come la sollecita martha la innamorata Magdalena &
& ildiuoto Lazaro si consigliono con lo signore che douesso
no fare della sua robba.

ET facta la cena & rendute le gratie dopo el parlare
mellifluo delle cose diuine la sollecita & feruente mar
tha disse alsignore maestro &signor nostro mio fratel
lo & mia sorella & io insieme con loro hauemo grande desi
derio di parlare con uoi di alchune nostre faccende. allaqua
le losposo dellanima sua disse a uostro piacere. Et cosi dicen
do separandosi dali suoi discepoli entro in una camera con la
sua madre Lazaro Martha & Magdalena. Et posesi asse-
dere lui et la sua madre. ma Lazaro & martha & Magdale
na si missero inginochione dinanzi a tutti due. Et con gran
dissima humilitade & riuerentia dissono al signore. Signore
nostro come uoi sapette noi habbiamo di molte richeze &
di molte possessione & stãtie: per tanto uipreghiamo che ui
piaccia di consigliarne quello che noi ne debbiamo fare secō
do che e beneplacito del nostro padre celestiale. Noi siamo
disposti a fare cio che ne comãderete & adempiere gli uostri
comandamenti a tutta nostra possanza. Agliquali elsigno-
re con la sua faccia diuina tutta allegre rispondendo disse co
si Figluolo et figluole mie dilecti. Voi mi hauete sentito p̄
dicare come e bisogno che renūtiate a ogni cosa se douete es-
sere miei discepoli. Et anchora che ꝑ uno che ne lassate ne ri
ceuerete cento: ꝑ tãto figluoli miei sono cōtento che uēdiate
ogni cosa & distribuite agli poueri. Et uoglio che renūtiate
alla signoria. Et poi chē ãdiate alcastello di maria magdalēa

& che uendiate ogni cosa & loptio che ui restera loportiate a martha acio che lo dispési agli poueri. & poi fatto qsto uo glio che uédiate q ī bethania se tempo ci sara: ma sono certo che tépo nó ci sara come psto cognoscerete pur col tépo el fa rete el quale sácto cósiglio & comandaméto molto piaque a tutti a tre & có grádissima allegreza rigratiádolo dissono sa ra fatta lauostra sáctissima uolótade: & dopo molte altre pa role dette & risposte el signore pigliando licétia ādo có laza ro & con gli discepoli ī elmóte oliueto secondo la sua usanza Et péso che lasollecita martha & magdaléa rimanessino cóla madóna parlādo sépre del suo dolce maestro. Et poi che era no stato uno buono pezo alla oratione si ādarono a posare.

¶ Come Lazaro lasso lasignoria & chome pose in uendita ogni cosa e come ando con la Magdalena a Magdalum per uendere ogni cosa.

MA fatta lamattina el signore disse a lazaro hor ua fi gluolo mio & fa psto qllo che ti ho detto po che lo té po ti máchera alquale lazaro si inginochio & acceptā do lapace & labenedictione dal signore se ne ando in hierusa lem. Et renútio alla signoria & a ogni dignitade módana & poi misse ī uédita tutte lesue possessione & stanze. Et po tó nando ī bethania narro ogni cosa alla madóna & alle sue di lecte sorelle. Et poi disse alla braciata maria magdalena. So rella mia saria buono che andassimo a magdalú & che uédes simo ogni cosa secondo che ha cósigliato elnostro maestro. Alquale la īnamorata magdalena rispose. Fratello mio dol cissimo io te ne prego & quāto piu tosto sono piu contenta. Auisandoti che mi pare céto anni chio sia libera da queste cose mondane. Accio che sia uera discepola del mio amantis simo maestro christo. Allaquale lazaro disse andiamo sorel la mia & tolta labndictione dalla madóna & licétia da Mar tha sollecita andorno a magdalú castello di maria magdale na & uendetteno tutto qllo ch poterono. Et poi liberorono tutti gli loro poueri debitori & loro schiaui messono ī liber

tade donandogli grāde elemosine. & agli loro massari dono rono tutti gli loro dbiti facēdo loro grāde elemosine. et poi cōstituirono alcuni loro factori & messi che uedessono ogni cosa chera restato cioe le possessiōi & stātie & ordīorono chel ptio pōtassino a marta ī bethania. Et facto qsto tornorono ī betania tutti allegri & giocōdi portādo cō loro di molti de nari oro & argēto et altre robe che nō haueuono potuto uē dere et psentorōlo alla sua sanctissima sorella martha solleci ta pgādola che sollecitamēte gli desse agli poueri: subuenisse aglinfermi pagādo prima gli loro debiti che haueuano fatti p subuenire agli poueri & īfermi. laqle martha caritatiua ac ceptādogli si studio asua possanza d adēpiere elcomādamēto del suo maestro xpo. Ma dopo alcūi di uedēdolo gli giudei che xpo bndecto faceua tāte marauiglie & che tutto elpopo lo lhaueua ī grāde riuerētia si comīciorno ad hauerlo ī odio & apocho apoco crescette tāto la loro malitia & inuidia che gia publicamēte elpseguitauono. onde molte uolte eluolsono ripndere del suo plare. Alchuni altre uolte eluolsono piglia re. Et alchune altre uolte eluolsono lapidare. Ma elsignore uolēdo dare loco alla ira ādo dila dal fiume giordano doue scō giouāni baptista era stato a baptezare & a fare penitētia & qui stette parechi giōni cō gli suoi discepoli liqli amaestra ua del regno celestiale. Et po che lamadōna era stata pechi di cō la sollecita & feruēte martha & con la īnamorata & scā peccatrice magdalēa udēdo le sorelle sue. maria iacobi & ma ria cleophe chelsignore era pseguitato & odiato da ligiudei uēnono ī bethania a narrare alla madōna & a marta & a mag dalena elfacto cioe come elsuo dolze figluolo & maestro & padre era odiato dopo molti piāti & sospiro che feceno insie me mēorno lamadōna ī hierusalē accio che la cōsolassono ac cio che uedessono di farli qualche puisione allaqle la solleci ta martha mādaua delle sue cose ogni di alla madōna come alsignore: ma po che eltēpo della mōte dilazaro & della pas sione del signore se appximo ligloriosi scī lazaro martha et

magdalẽa nõ poterno uẽdere se nõ poco delle sue cose: ma da poi lassumptiõe uẽdetteno ogni cosa distribuẽdo aglipoṽi.

¶ Come le innamorate hospite martha & magdalena mandorno adire a christo suo dilecto sposo come ilsuo fratello era infermo & come fu risuscitato.

ET inq̃sto mezo lazaro fratello di martha &magdalena cadette ĩgrauissima infirmitade. Et uedendo lesue sorelle dilecte che si aggrauaua fõte mãdorno uno messo al dilecto sposo delle aĩe loro christo iesu bñdecto dicẽdo signore lazaro ilquale tu ami e grauemente infermo. O fedelissime spose. O bñdecte discepole o inebriate & pazi di amore a uoi basta di notificare allo amico & sposo uostro come il uostro fratello e ĩfermo: ma ꝑche dilecte spose nõ pregate che uoglia uenire auisitarlo & sanarlo. ꝑo che noi sappiamo al uero amico basta notificare la necessitade &lui sa poi q̃llo che ha fare. noi sapiamo chel nostro signore sa q̃llo che de essere de facti suoi. & sapiamo che ci ama & noi &nr̃o fratello auẽga che non ne siamo ĩdegne. o fidelitade grãde o speraza certa. o amor ĩmeso. q̃llo che tu ami e ĩfermo. alquale messo ilsignor rispose: q̃sta ĩfirmitade. nõ e alla morte: ma acio che lo figluolo didio sia glorificato ꝑoche esso dolze iesu sapeua bñ q̃llo ch̃ doueua fare. ꝑo tardo qui due di. &poi disse agli discepoli. lazaro amico nostro dorme andião a destarlo. alq̃le gli discepl̃i risposeno. Signor se dorme sara saluo. alliq̃li il dolze signor disse aptamẽte. Figluoli miei lazaro amico nr̃o e morto: ma ãdiamo a resuscitarlo. Et subiũxe dicẽdo io ho grãde allegreza ꝑ uoi acio che crediate che io nõ era q̧ come se dicesse io son figluolo di dio alq̃le e manifesto ogni cosa & poi disse. hor ãdiamo & uederete la gloria d̃l figluolo didio & andãdo: xp̃o bñdecto cõ gli suoi discepoli uẽnono apresso a bethania qui fu detto come lazaro era morto & sepolto gia quattro di passati ꝑlaqualcosa ilsignore si dimoro uno poco & p̃dicaua agli discepoli delle pene dello infermo & del purgatorio & ꝑ lamorte di lazaro molti giudei erano uenuti in

bethania p consolare magdalena & martha sue sorelle. onde lamagdalena piangeua in casa & gli giudei la cōfortauono: ma la sollecita martha trouādosi di fuora gli fu detto come ilsuo dolce hospite ueniua laquale presto simisse andargli cō tro senza dire altro. Et giugnendo la douera loposo dellaīa sua christo b̄ndecto inginochiādosi con grāde reuerentia & humilitade disse. Signore mio se uoi fusse stato q elmio fra tello non saria morto. Ma io so pero che quello che uoi do māderete a dio ui sara dato come se dicesse se uoi uolete el po tete resuscitare. O fedelissima martha chi tha dōato tāta fede certo iltuo sposo allaquale ilsignore rispose. Figluola mia& hospita mia cara sappi chel tuo fratello risuscitera alquale martha disse tēdandolo difarlo dir cio che haueua intentiōe difar Signore io so bene che resuscitera nel di delo uniuersale iudicio allaq̄le disse christo b̄ndecto martha hospita mia ca ra. Io son la resurectione et lauita chi crede in me āchora se fusse morto uiuā & tutti q̄lli che uiuono & credono ī me nō morirāno ī eterno. Creditu q̄sto? alquale la fedelissima mar tha disse. Signore mio dolce si che io lo credo pero che tu sei christo figluolo di dio uiuo ilquale sei uenuto in questo mondo per redimere la humana generatione. O Martha fe delissima: O nobilissima hospita di christo benedecto: o con templatiua: o innamorata: O benedecta & gloriosa Mar tha doue hai saputo che christo sia figluolo di dio chi te lo ha insegnato? chi te ha amaestrata? adir che christo sia fi gluolo di dio uiuo Certo, fedelissima Martha egle stato esso figluolo di dio ilquale ha aperti gli ochi del tuo intellecto & ha facto cognoscere che xp̄o e figluolo didio uiuo: o glo riosa Martha q̄ta dolceza sentiua iltuo core qñ tu diceui sei xp̄o figluolo didio uiuo: certo io credo che tisinarrissi di a more ilquale era in te senza misura. Allaquale il dolze sposo dellanima sua disse martha figluola mia. Va & domanda la tua cara sorella. allora la obediente Martha leuandosi su an do a domandare la sua sorella Magdalena. onde intran

do in casa latrouo in mezo di molti giudei piãgere ilsuo fra tello.allaquale la angeletta martha gli misse labocha apsso alla orechia & disse. El nostro dolce maestro e uenuto & do mandati. Et come la inamorata Magdalena sentie chel suo dolce maestro era uenuto & che ladomandaua leuãdosi psto si misse andare dal signore. Onde uedendola gli giudei che erano cõ lei p consolarla che andaua cosi ipressa diceuano.el la ua almonumento a piãgere. Et po gliandorno drieto:ma giugnẽdo martha & magdalena dinãzi alsuo dolce maestro si inginochiorno in terra con lachrime dicẽdo signor nostro se uoi fusse stato qua il nostro fratello nõ saria morto. Leq li uedẽdole ilsignore cosi piãgere nõ si pote contenere che nõ piãgesse & lachrimasse. & po li giudei mormorãdo diceuão ecco come lo amaua.nõ poteua far qsto che ha apti gli ochi del cieco nato che lazaro nõ morisse? Et poi ilsignor disse al le sue dilette hospite Martha & Magdalena:doue lo hauete posto. Alquale risposeno signore uenitelo a uedere. & giu gnendo al sepolcro ilsignore si turbo nello spirito & pianse: uedendo piangere lamagdalena &gli altri giudei Et poi dis se toglete uia lapietra. Alqle laseruẽte martha disse. Signor ede gia puzare perodie gle gia quattro di che e sepolto. Al laquale ilsignore disse Martha non tho io detto che se tu cre di uederai lagloria didio. Et poi fremendo fra se medesmo suspiro & leuo lamente & gli ochi alpadre con lachrime di cendo. padre mio clarifica iltuo figluolo. Io so bene che sempre tu mi hai exaudito:ma quello che dico il dico pgli circunstanti acio che credino che tu mi hai mandato. Et poi sendo leuata la pietra grido con grandissima uoce dicen do Lazaro uieni fuora. O stupore grande: o admiratione stupenda. O omnipotentia di dio ifinita. In continente che christo benedecto hebbe detto ueni foras quello ch era mor to diuento uiuo. Et poi comando christo alli apostoli chel dissegassino & illassassino andare & il signore si partie. Ma allora leserue ute & innamorate spose di christo benedecto

Martha & Magdalena cominciorno ad alta uoce a piãgere & lachrimare molto piu per stupore & dolceza et admiratio ne della resurectione del suo fratello che nõ haueuono piãto della morte sua. onde senza misura crescette lo amore & la fe de che haueuono al loro dolze maestro: onde non poteuono stare senza lui. Et pero loseguitauono doue andaua. Et mi nistrauono le cose necessarie alla humana natura. Et maxi- mamente la innamorata Magdalena seguitaua christo be- nedecto pero che era innamorata & piena di feruore et non era admiratione a uedere nessuno che lei seguitasse il suo dol ze sposo pero che era stata grande peccatrice. ma la innocen te Martha pero che era uergine & non era usanza nõ che cõ decente che seguitasse christo benedecto p non dare da dire alla gente di uolontade del suo caro hospite & maestro sta- uasi pur a casa con lauergine maria allaquale sempre faceua compagnia doue uoleua andare. Et ogni di mandaua delle sue cose la doue sapeua chel suo sposo & caro hospite fusse. O benedecte spose di dio quanta gratia ha a uoi facto lo omni potente dio. Certo io credo & sono certo che in tutta quanta la giudea nõ fusse le simile di uoi.

¶ Come Lazaro fu menato a casa et di molte parole che lui disse dello inferno.

ET da poi che fu sciolto lo resuscitato Lazaro esso con le sue sorelle & con li giudei che erano con lui andoro no a casa auẽgha che nõ fussono molti dalungi. Et do po che la sollecita martha & Magdalena lachrimãdo et piã gendo hebbono lauato & uestito il suo caro fratello gli appa rechiano da desinare & da poi che fu uno pocho confortato domandandogli la feruente Martha delle cose dellaltro mõ do. dopo molte lachrime comincio aparlare in presentia de gli giudei et ditutte ledõne di casa dicẽdo come & quanto so no terribile le pene dello inferno et come glie el uermo della conscientia che sempre rode. Come uisono tenebre palpabile et obscur̃. Et come gli dãnati sono flagellati & battuti. Come

ue grande fredo et grãde caldo & fuoco come gli demoni so no asperi da uedere: Et che non e supplicio cosi terribile che la creatura non lo patisse piu tosto inanzi che guardar pur uno pocho uno demonio tanto e terribile da uedere & come ue ogni puza & ogni fetore intollerabile: pianto stridore di denti & ogni confusione. Et concludendo con lachrime & so spiri disse. A creatura humana nõ e possibile adirne d̃lle mil le parte luna di quelle pene che ue lequali tutte pene uoltan dosi uerso la sua sorella magdalena disse: o sorella mia sappia che tutte queste pene dello inferno ti erano apparechiate: ma pero che hai facto penitentia & pianto il tuo peccato dio ti ha apparechiato grandissimi premii ĩ uita eterna. Alquale Magdalena con molte lachrime e singhiozi disse. Dio & laso rella mia martha nesieno laudate & ringratiate: ma la humi le martha disse. Dio e operatore & datore di ogni bene. Et alchuni degiudei dissono a Lazaro. Dĩmi hatu potuto com prehendere ne cognoscere certamente chi sia q̃sto christo che ti ha resuscitato. Et onde habbia tanta possanza. Aliquali ri spondendo disse Di questo non dubitate niente: ma siate certissimi che questo iesu christo e figluolo di dio uiuo. Et ha possanza incielo & interra & nello inferno. Auisandoui come gli nostri sancti padri cioe Abraam Isaac. et Iacob et tutti glialtri che sono nellimbo lo cognoscono & hanno fer meza che lui gli debbia aprire le porti del paradiso come io giunse nel limbo tutti mifurono dintorno domandandomi delle sue opere. Et io narrando loro come faceua ĩnumerabi li miracoli et come et quali modi teneua & della sua doctri na tutti cominciorno a fare grande allegreza allegãdo loro lascriptura sancta ĩ testimonio di lui: ma sancto giouãni ba ptista auẽgha che gia gliauesse decto come era christo. Co- mincio da capo & disse. Sappiate et non dubitate niente san ctissimi padri miei come questo iesu e uerissimo figluolo di dio. Auisandoui che io inanzi che nascessi il cognobbi & me sanctifico nel uentre della mia madre sendo anchora lui nel

ſacratiſſimo uentre della glorioſa uergine maria. Et poi io uidi quando il batezai deſcendere loſpirito Sancto ſopra il capo in ſpetie di colomba ſecõdo che lonoſtro dio eterno mi haueua detto po che comandãdomi che doue. battezare mi diſſe ſopra quello che uederai deſcendere loſpirito mio q̃llo e quello che tolle i peccati del mondo et pero tanto hauẽdo iui ueduto ſopra il capo di chriſto loſpirito ſancto in ſpetie di colomba & hauendo io ſentito lauoce paterna dicendo q̃ ſto e lo mio figluolo diletto allui date audientia Lo gridai p̃ dicando agli popoli. Ecco lo agnello didio. Ecco quello ch̃ togle & purga gli peccati del mondo. Et anchora gli diceua. In mezo di uoi e uno ilquale io cognoſco: ma uoi nõ lo cognoſcete ilquale dee uenire dopo me. Queſto equello che bapteza in ſpirito ſancto. Et poi ſendo fu ĩ prigione gli mã dai due demiei diſcepoli perſaper̃ lacerteza chi fuſſe et fu certificato dallui come lui era uero figluolo didio p tanto ſanctiſſimi padri miei ſtiamo allegri pero che preſto ſaremo liberati diqueſta carcere. perle quale parole tutti gli ſancti padri faceuono grãde feſta &allegreza. Ma glidemonii nhaueuono grãde dolore& paura. Et nõ poteuono reſiſtere aquello che lui uole. Auiſandoti che quando lui grido Lazare ueni foras gli demonii mi uollono p forza tenere: ma non potettono p tanto creditu fermamẽte et nõ dubitare niente che q̃llo e figluolo di dio uiuo & eterno. & uerra agiudicare gli uiui & li morti. Et narrãdo Lazaro q̃ſte & molte altre coſe che ſarebbono lungo adire ſemp̃ lachrimaua & piangeua & incitaua glialtri a piangere. Et poi che fu ſera gli giudei ch̃ erano uenuti per conſolare le dilecte ſorelle martha & magdalena ritornorono in hieruſalem &narrorono tutte q̃ſte parole aglipõtefici gli quali ĩfiãmati cercauono di uccider̃ Lazaro po che predicaua chriſto eſſer̃ figluolo didio uiuo: ma ilſignore gli die loco per alquanti di ando fuora di giudea.

¶ Come la angeletta Martha teneua compagnia alla madonna.

M A la angeletta inocente martha come detto e si staua pur con lagloriosa uergine Maria in casa seruendola consõma riuerentia & dandosi alla deuotione et la madõna molto conseruua & parlaua con lei dicendogli tutte le suoi oratiõi gli diceua o Martha gloriosa o inamorata martha. O felice & beata Martha quanto sei exaltata non ti basto desse cara hospita delfigluolo didio&delli suoi discepoli ma anchora se fatta secretaria della gloriosa regina de gli angeli. De dimmi feruente Martha p quello amore che tu porti al tuo caro hospite & sposo quanta consolatione haueui q̃do tu staui aparlare con la madõna di uita eterna. & quãdo ella ti metteua lasua sanctissima & melliflua bocha a p̃sso alla tua: o regina uolendoti dire qualche cosa secreta & piano che gli altri non sentissono. Certo io penso innocente Martha che tu tistruggessi di dolceza et chel tuo core seliquefacesse come cera. Et penso quando tu uoleui hauere qualche consolatione spirituale quãdo che tu inginochiaui dinanzi a essa regina di uita eterna & contemplaui q̃lla sua faccia gloriosa della quale gli razi grandissimi resplendeuano. & penso che tutta latua casa sollecita Martha rendesse grande odore suauissimo etiamdio a quelli ch̃ erano di fuora. ilquale descendeua dalla grande fragrantia delle uirtude della gloriosa madõna &delli tuoi. Certo io penso immaculata Martha che di et nocte non pensaui altro se non come tu potesse fare cosa che piacesse altuo signore & alla tua madõna. o quante uolte andaui cõ lamadonna a quella imagine deltuo sposo che tu haueui facta & posta nel tuo giardino a cõtemplare il tuo dolze iesu. o quante uolte tu labracciaui & baciaui & lachrimaui per dolceza del tuo caro giesu.

¶ Come la innamorata Magdalena seguitaua christo benedecto.

M A la Magdalena inamorata seguitaua christo& ogni di nandaua acasa della sua sorella Martha a nuntiarli come staua ilsignore & doue fusse et atõre d̃lle cose ne

cessarie per lo signore & per gli discepoli: ma la sollecita martha con ogni studio & sollecitudine la teneua fornita cō tanta diligentia & prudētia faceua quelle sue cose che come erano p̄sentate dinanzi al signore le cognosceua & alchuna uolta diceua agli discepoli queste sono delle cose della mia cara hospita Martha & poi diceua che ui pare di q̄sta mia sposa Martha io non cognosco in lei senō amore & deuotiōe guardate con quāta diligentia fa queste cose & come sono buone & nette bene stagionate in ueritade ui dico che dio le dara anchora grande gratie: & fara grande cose p lei pero che grande multitudine de anime si saluerāno per lei: & molti per gli suoi buoni exempli: & per la sua buona uita tornerāno a penitentia.

¶ Come la sancta peccatrice unse christo preuedendo la sepultura.

ET dopo alquanti di approximandosi il tempo della redemptione humana il nostro saluatore torno in giudea. & uenendo in Bethania fu īuitato da Simone leproso germano della innocente Martha il quale era stato sanato della lepra dal nostro signore. il quale Simone faceua grande conuiti & molti giudei uerano uenuti tra per uedere Lazaro pero che era uno degli inuitati: & perche erano īuitati da Simone. & altri erano uenuti p uedere il signore che haueua resuscitato Lazaro & in questo conuito ministraua la sollecita & prudente Martha con sōma diligentia. & gia gli giudei cerchauano di occidere christo benedecto. & per tanto la īnamorata Magdalena considerando lo affāno che portaua & sosteneua il suo dilecto maestro uolendolo uno poco recreare tolse uno uasello di allabastro pieno di unguēto finissimo. & rompendo lo allabastro gitto q̄llo suaue unguento sopra el capo del suo maestro. Il quale unguento era di tanta uirtute & di tanto odore che tucta la casa si riempie di quello suaue odore & discese infino agli piedi del signore della qual cosa mormorando giuda egli altri apostoli: xp̄o

benedecto scusãdo la sua ĩnamorata disse lassatela stare & nõ la tribulate: po che semp̄ hauerete gli poueri cõ uoi aliquali potrete far bñ: ma me nõ hauerete semp̄ mai. quello che ha facto so io ha fatto p̄uenendo lamia sepultura. come si dice po che qñ saro morto nõ mi potra ungere secõdo la usanza desso: & po mi ha uoluto ungere & ptanto ui dico inuerita de che q̃sto che ha facto si predichera p tutto lomondo & grãdem̃te ne sara laudata diq̃sto che ha facto: O gl'osa peccatrice. o sãcta ĩnamorata sta bẽ secura & non temere po che hai uno defensore ilquale ti difende & scusa da tucti. Certo ĩnamorata magdalena nõ so come tu habbia facto a fare che christo ti sia cosi ppitioso. Egli ti scusa egli ti lauda: egli ti ama singularmente donde pcede questo certo nõ so se non pcede dalla sua pietade & bontade. Et forse che pcede per lo tuo amore pero che tu ami molto. Et lo amore pfecto et reciproco trãsforma lo amãte nello amato & forse ãcora pcede po che se stata grãde peccatrice. p te dõna et p te fa tante gratie acio che li peccatori cio cõsiderando non si disperino: ma uenghino apenitentia. Donde uoglio che si uẽgha certo egli e pur tuo tutto: godi adunq; et fai grande festa nel tuo core et intercedi p li tuoi amici & deuoti: di poi che gli sei tanto cara & cosi uolentieri te exaudisce.

¶ Come laferuente martha a cõpagno sempre la madonna negli guai che hebbe della passione del suo figluolo.

Or lassando stare la hystoria della passione di christo pero che e cosa publica a tucti direno solum qualche parte agli quali martha & magdalena furno presente et hebbõne grandissimo dolore et affanno onde non e dubio nessuno che sempre la inferuorata Martha non fusse con la uergine maria nel tẽpo della passione acõpagnandola ĩ tutti li suoi guai auẽgha che gli sancti euãgelii none faccino expressa mẽtione nominãdola p nome come fanno di magda

lena niente di mancho ne fanno mētione nominādola īplici
tamēte onde dopo che hanno nominate le marie poi dicano
Et molte altre dōne lequali erano ſtate ſanate da eſſo chriſto
da diuerſe infirmitade.pero che in q̄ſte molte era laferuente
martha & ſegli euāgeliſti haueſſono detto ogni coſa ſaria ſta
to loſuo dire infinito pero che chriſto fece īnumerabile coſe
che nō mettono gli euangeliſti pero che ſe ſingularmente ha
ueſſono douuto nominare tutte le dōne che ſeguitauano eſſo
chriſto nō ſendo molto neceſſario hauerebbeno hauuto aſſai
da dire & pero parſe agli ſancti euangeliſti ſolamente di no
minare la magdalena ꝑ nome per legrande coſe che chriſto
haueua adoperato in lei cōuertēdola alben fare & pero e no
minata molte uolte acio come e decto gli peccatori habbi-
no cōfidentia & ſforzinſi di uenire a penitētia non e adunq̃
dubbio neſſuno che laferuente martha non fuſſe ſempre con
la piangente & doloroſa madre di chriſto nel tempo della
paſſione.& piu et piu uolte tramortie di dolore con eſſa uer
gine doloroſa.et maximamente il lunedi il martedi & ilmer
coledi inanzi alla ſua paſſione nelli quali di ogni ſera chriſto
andaua in bethania doue era la ſua doloroſa madre Et poi
che haueua parlato con loro della acerbiſſima paſſione & cħ
haueua cenato andauaſene almōte oliueto ſiche īquello di le
doloroſe ſpoſe del dolze gieſu hebbono grande dolore & pe
na pero che tutta hora haueuono meſſi di hieruſalem che gli
referiua quello che ordīauano gli ſacerdoti ſcribi & phariſey
Et poi quanto patiſſono quando ſentirno dire che era preſo
& legato &battuto malmenato ſpontrognato:quando ilſen
tiuano battere & flagellare. Quando iluidono coronato di
ſpine ſanguinato & ſputachiato di purpura uile ueſtito con
la canna in mano dileggiato & trufato:quando uidono gli
capelli ſtracciati:labarba pelata &la bocha et la faccia ſāgui
nata:quādo ſētiuono gridare al popolo tolle tolle crucifig
ge crucifigge : quando ſentiuono dare la ſententia come do
ueua eſſere crucifixo.quando il uidono tra due ladroni eſſe

re menato con una grande croce ĩ collo per essere crucifixo: quando il uidono caschare in terra con la croce in spalla. O dolore inestimabile. O guai incomprensibili. O scoppiamẽto di core grandissimo. Allora la madre el figluolo cascorno interra come mõti: & le sue dilecte hospite Martha & magdalena poco mãchaua chẽ le aĩe loro nõ uscissono del corpo: qñ poi il uidono spogliar̃ nudo & gittarlo ĩterra stranamẽte. & qñ sentiuão il martello battere sugli chioui de piedi & dlle mãi: tãte lãce erão alcor̃ dlle dilecte spose: q̃ teuolte il martello batteua maxĩe alla dolorosa sua madre. qñ poi il uidono leuare ĩ alto tutto sanguinato & da q̃ttro parte gittare il sangue come da una fontana. Allora le dolorose figluole cascorno in terra come morte. o pietade grandissima o dolore immẽsissimo. o angustie irremediabile. O giudei cani piu crudeli che bestie perche piu tosto non crucifiggete queste dolorose figluole cõ lo suo padre innanzi loro di queste dilecte: quãdo il uidono leuare ĩ alto cosi mal tractato crucifixo lingua humana non lo potria ne saperria dire. quando poi comincio aparlare pregando p gli crucifixori & poi domando il paradiso al ladrone. Et poi quando disse mulier ecce filius tuus. Allora la dolorosa madre pdecte gli sentimenti & stramortie. Et poi quando disse Sitio. O angustie grandissime. O dolore ĩmenso. Crepauono & scoppiauano tutti udẽdo chel suo maestro domãdaua da bere & nõ glene poteuã dare: poche quelli cani giudei crudelissimi haueuano beuuto il buono uino & dauano aceto con fiele mixto al figluolo di dio & della uirgine. o inimici di dio giudei cani dispietati piu crudeli cento uolte che bestie. Et poi quando disse cõsumatum est. Et quando disse ĩ manus tuas domine cõmendo spiritũ meum. Et inclinando il capo emisit spiritum allora tutto il suo corpo si apse & le uene pioueuano sangue da per tutto. O dolorose figluole. O famiglia di dio angustiata. & poi q̃do longino passo il costato del signore anchora passo lanima della gloriosa madre & delle sue dilecte discepole. O doloro

madre. O ãgustiose figliuole come staua iluostro core & laia uostra uedēdo fare tãta crudelitade al uro sposo & maestro a torto & peccato. Certo io mimarauiglio che non moristi & crepasti di spasimo & di dolore. cosi cōcludēdo di tutti glial tri della passione hauēdo tãto dolore che nõ e possibile audi re ne scriuere. Et poi anchora qta compassione hebbono alla madõna qdo ilsanctissimo corpo fu tolto giu della croce & fu sepolto. & poi ritornãdo a casa in hierusalē qlla nocte el di & laltra nocte sequente: qto piãto fusse facto & dalla ma dõna & dalle dilecte discepole martha & magdalēa. nõ e pos sibile anarrare. hebbono adunq tãto dolore della passione le inamorate discepole & care hospite martha & magdalena q to sia possibile a creatura humana patire & sostenere in qsto mondo. Considera adunq & uedragli apresso alla madõna & nõ hãno possanza di sostenersi tucte smorte & palide scapi gliate lafaccia loro sanguinata & tucte leloro uestimēte isan guinate & del pprio sangue ilquale p uehemētia del dolore gli usciua della bocha & del naso & del sãgue ptiosissimo del suo sposo: po che stãdo sotto lacroce ricoglieuono il suo san gue p grãde deuotiõe & amore che gli portauano. o doloro se & angustiose. o discõsolate & suedouate discepole figliuole

¶ Come fu facto lo unguento & come lemarie andorno al monumento per ungere il corpo di christo.

ET poi alquãto respirate ledilecte figliuole & discepole mãdorno p lospecie & altre cose necessarie p far lo un guento p ungere ilcorpo del suo dilecto sposo & mae stro secõdo la usanza de giudei. alquale unguēto la sollecita martha feruentemēte si affatichaua & lei & laltre facendolo cõtinuamēte piãgeuano & dolorauono. In tãto che alchuna uolta gli bisognaua che si dimorassono & posassono: poche ildolore elpianto toglieua alloro laforza & la possanza. Et poi qdo fu cõpiuto & facto lo unguento maria magdalena tutta adolorata cõ le altre marie la domenica mattina alleua re del sole tolsono ildecto unguēto & andorno almonumēto

per ungere il sanctissimo corpo del suo maestro: ma la īnocē
te martha rimase a casa con ladolorosa & angustiosa madon
na per dargli qualche consolatione pero che non era usanza
che leuergine andassono ī simil loco: ma si alle maritate &al
le uedoue. Et cosi la dolorosa madōna cō martha & con gli
altri discepoli piangeuano senza rimedio& cosi perseueroro
no infino apresso al di della domenica.

¶ Come christo risuscitato aparse alla madonna & alla sua cara sposa Martha.

ET cosi ladomenica mattina ladolorosa madōna ponē
dosi alla oratione ꝑgaua dio che uolesse dare q̃lche cō
solatiōe & allei & alle sue dilecte discepole & cosi stando glia
parse uno āgelo ilq̃le salutādola diuotamte cō grāde riuerē
tia disse: dio ui consoli madre dolorosa & poi disse. madōna
nr̄a hor mai nō e piu tēpo da piāger poch̄l ur̄o signore ur̄o
dolze figluolo e risuscitato glorioso & nō sēte piu ne dolore
ne pēa & ꝑsto ṽra da uoi auisādoui che e ādato al libo a libe
rar̄ gli sc̄i patriarchi leq̃li pole dettēo tāta cōsolatiōe alla ma
dōna nō potria dire. egli pareua cēto āni ch̄ potesse uedere il
suo gl̄ioso figl̄o. Et cosi stādo la madōna aplare cō lo āgelo.
Ecco che ī cōtinente comincio ītrare nella camera uno gran
de splendore con uno suauissimo odore che apena il poteua
sostenere. Et drieto apoco uide uēire grāde ml̄titudine di an
geli & di sc̄i padri & dināzi haueuono uno stēdardo biācho
cō una croce rosa ī mezo & drieto aq̄lla bella cōpagnia uide
uēire ilsuo signore & figl̄o xp̄o bn̄decto tucto glorioso & ri
splēdiēte piu che ilsole cēto migliaia di uolte cō leresplēdiēte
stigmate nelle mani & negli piedi & nel costato leq̄li risplē
deuano piu che stelle & approximādosi alla sua dolcissima
madre stādo lei īginochioni cō grandissima riuerētia disse.
Siete uoi el mio dolce figluolo.& cio dicēdo nō si poteua cō
tenere di lachrime ꝑ dolceza alla q̃le xp̄o bn̄decto rispose sāc
tissima madre mia si che son q̄llo. Et cosi dicendo gligitto li
sātissimi bracci alcollo abracciādola & baciādola dolcemente

& poi disse madre mia sactissima Nõ piu piãti nõ piu dolori nõ piu guai: ma festa allegreza & ioconditade: pero come uedete ho fatta la redẽptione della humana generatione & sono risuscitato glorioso & mai piu nõ sentiro pena ne dolore ꝑ tãto cessate di piangere & state allegra & ioconda. Et cosi stettono uno buono pezo parlãdo insieme della gloriosa resurrectione & della gloria di uita eterna. o gloriosa & iocõda madre. O allegra & cõsolata madõna sopra tutte le altre dõne. Io penso madre gloriosa che uoi nõ sapeui far altro cħ abracciarlo & baciarlo & guardarlo ꝑ stupore & marauigla toccãdoli lo capo gli piedi le mani el costato & tucto el suo glorioso corpo & credo che nõ ui poteui tenere di lachrimar̃ ꝑ dolceza. o grande festa. o grãde gaudio. O grande pascha o cõsolata madre totalmente. & dapoi che la madõna fu ben satia di tochare & dibaciare il suo dolze figluolo monstrãdo esso signore di uolersi partir̃ la madõna disse. sia laudato dio & uoi figluolo mio che ui siete degnato di cõsolarmi. Non uolete cõsolare uno poco la uostra cara hospita. Allaquale rispose madre mia sanctissima si che lauoglio consolare pero che e cosa ragioneuole. Et cosi dicendo la ĩnocente angeletta Martha laq̃le staua allo uscio della camera ascoltando ogni cosa intro nella camera & uedẽdo tãto splẽdore & sentẽdo lo suauissimo odore stupendosi cadette come morta ĩterra. Onde il dolce & piatoso giesu sigli ando apresso & pigliãdola ꝑ la mano disse. Sta su hospita mia cara & non temere pero chi sono il tuo dilecto sposo & ritornando in se & uedendo xp̃o bñdecto cosi glorioso nõ poteua ꝑlare di dolceza. ma lachrimãdo si gitto agli piedi gloriosi & abracciauagli & baciauagli & tochaua le gloriose stigmate. Et il signore la lassaua fare & diceua martha hospita mia cara egle degna cosa che tu sia cõsolata: poche ti sei sforzata di cõsolar la mia dolorosa madre in q̃sti suoi dolori. Et e cosa cõueniẽte la carne uergine & gloriosa. Per tanto figlã mia cara io uoglio che tu sia mia sposa cara & dilecta & io tidaro cio che saprai domãdar̃

Et dopo molte altre parole dette p cõsolatiõe della madõna & della ĩnocente martha ilsignore disse madre mia sanctissi-ma & hospita & sposa mia cara egle tẽpo che io uada a cõso-lare la ĩnamorata magdalena. poche adesso ella sta am onu-mento senza cõsolatione & piange senza rimedio. & abracciã-do la sua madre & lasua sposa & cara hospita martha & bene-dicendoli disse. State consolate pero che spesseuolte ui uisite-ro & poi disparse. o martha gloriosa. o martha benedecta. o martha electa q̃ta gratia hai riceuuta po che sei facta degna di uedere & tochare ilsignore designori & creatore de gli an-geli & di tucte le cose create. O martha ĩnamorata q̃to gau-dio: quanta letitia: quanta cõsolatione hor io credo che tãta e stata questa consolatione che gia ti sei dimenticata tucto il dolore & la aflictione de gli di passati. Et poi che fu partito ilsignore lamadõna & martha rimaseno tanto consolate che nõ e possibile adire. Et credo che si abracciasseno insieme & si baciasseno & per dolceza nõ si poteuano tenere di lachrima-re: non poteuano stare ferme: poche erano facte fuora di se medesme. Et tante odore di uita eterna era rimaso si che per nullo modo sapeuano ne poteuano uscire della camera. po che lo odore suauissimo cõ la memoria del signore si gli ine-briaua. Et cosi parlando della gloriosa resurrectione stauo-no insieme. O felice compagnia. o beata familiarita. o quan-to gaudio. o quãta festa & letitia faceuono q̃ste due spose ele-te da dio. Io credo & penso che hor leuauono le mani alcielo alcuna uolta alla terra: hor si abracciauono: hor correuono alla finestra & guardauono la imagĩe di christo suo dilecto laquale era nel giardino. Et poi che laueuono ueduta si di-uentauono rapte & fuora di semedesme & amodo di colom-bi gemiuano V. V. V. plo grande amore & dolceza che sen-tiuono & chosi erano quasi in uno paradiso: pero che non si ricordauono ne di mangiare ne di bere. O stupore grande. o cosa degna di admiratione dio & consolatione. Heri si tracta-ua dellamorte. Hoggi della uita. Heri ilcorpo morto giace

ua nel sepolcro. Hoggi e resuscitato glorioso. Heri gli sancti padri erano īprigionati hoggi sono liberati. Heri gli popoli erano tribulati & adolorati. Hoggi sono gaudenti & consolati. O cosa admirabile. O stupenda & miraculosa dignitione didio. O martha benedecta quanto sei lieta & gioconda. Io credo che non era piu sollecita afare cose mangiatiue: ma si ben agustare la dolceza di uita eterna. O inocēte martha sposa electa & cara hospita del dolze & mellifluo giesu. Certo tu hai alpresente la optima parte la quale non ti sara tolto in eterno. O dilecta martha che bisogna che dica piu della tua consolatione io penso che gia haueui ilparadiso essendo anchora inquesta uita.

¶ Come Magdalena staua apresso almonumento & christo gli aparse.

MA giugnendo le marie al monumēto inanzi che fusse ben chiaro trouorno la pietra riuolta per laqual cosa tremefacte & spaürite tornōno indrieto & anuntiōno agli discepoli come era tolto ilsignore & non sapeuano doue fusse portato. Onde Pietro & Giouanni chorsono al sepolcro gli quali la īnamorata magdalēa seguitaua. Et giugnēdo al monumento trouorno solamente gli lenzuoli el sudario e non trouando ilsignore se partirno & tornorno īdrieto ma la piangente magdalena staua apresso almonumento & piangeua. o īnamorata magdalena quale e quella cosa che ti fa piangere & chi ti fa rimanere alsepolcro del tuo maestro partendosi gli discepoli. Certo io credo che lo amore ti uifa stare & ildolore si ti fa piangere. & credo che tu guardaui in qua & inla per uedere iltuo dolze maestro & inclinandosi la magdalena & guardando nello sepolcro uide duoi angeli uestiti di biancho: uno al capo & laltro agli piedi doue era stato il corpo del dolze giesu gli quali dissono dōna che piāgi tu? O maria ecco che hai trouati gli angeli degli q̄li ti puoi consolare domanda alloro q̄llo cħ e del tuo maestro & essi ti ti dirāno q̄llo che ne: ma ladolorosa magdalena poteua dire

come mi possono consolare se nõ sanno perche pianga Io cer
co ilsignore degli ãgeli & nõ uoi angeli: pero che nõ mi pos
sono consolare & se mi uolessino consolare saprebbono q̃llo
che cercho. Io credo che mi domandano p̃che piango acio
che mi faccino cessare dal piãto: ma non sel credano pero ch
mai non gli obbedirei & inanzi mi lasserei amazare. & mai
non cessero di piangere infino che nõ truouo il mio signore
ma che faro p̃ trouarlo doue andaro da chi domãdaro? Chi
mi consolera mostrandomi q̃llo che ama laĩa mia doue ilsia
posto doue il ripose. O amabile. o desiderabile. o delectabile
sposo dellanima mia mostrandomi te prego lapresentia tua
Et fa che latua uoce si senta nelle mie orechie pero che latua
uoce e dolce & la tua facia e decora & bella. o speranza mia
non mi confondere: pero che io in te spero & te aspecto che
mi monstri la tua gloriosa faccia. & queste & simile parole
dicendo la ĩnamorata Magdalena piangendo & sopirando
guardo indrieto & uide ilsuo dolce maestro & non conosce-
ua che fusse giesu loquale disse. Donna perche piangitu e chi
cerchi tu? O desiderio dellanima sua essa ĩnamorata in que-
sti tre di passati ti ha ueduto con gli proprii occhi inchioda
re su lacroce & poi morire con le proprie mane ti ha sepelli
to. Et hor iltuo corpo glie stato tolto & silla domandi che
piangitu chi cerchi tu? Creditu signore che lei tidica. Io cer
cho te & piangoti Io credo signore che non ui cognoscha. pe
ro che per uoi ella e fuora dise medesima. & mai signore ui co
gnoscera infine che uoi nõ ui mostrate allei. ma extimando
la Magdalena che fusse uno ortolano gli disse. messere se tu
lhai tolto dĩmi doue lo hai posto & io el torro. O dolore mi
serabile. o amore intollerabile. o maria paza di amore. Se il
corpo del tuo maestro fusse in casa di Pilato come farai io il
torro. o magdalena audace Ioseph non hebbe ardire di torlo
della croce senza licentia di Pilato. & tu il uuoi torre fuora
del palazo. o impazata & legata di amore. Io il torro Ecco
che adesso iltorrai. Et il signore disse maria o nome suaue.

O uoce dulciſſima. Incontinente che le ſue orechie udirono quella uoce di uita eterna gli ochi ſuoi furno aperti & conobbe che egli era quello che cerchaua. Et pero dicēdo. Raboni che uuol dire maeſtro ſigli corſe agli piedi ꝑ baciargli: ma lui uolendo leuare la mente da eſſa magdalena alle coſe celeſtiale diſſe non mi tochare. o mutatiōe didio excelſo. Il dolore e mutato in grande gaudio. o Magdalena come ſei conſolata & quāto gaudio hai ſentito udendo dire. maria o uoce ſuauiſſima et delectabile & piena di ogni dolceza maria. & quello corrēdo agli piedi gli uoleua baciare: ma il ſignore gli diſſe. non mi tochare: pero che non ſon anchora aſceſo al padre come ſe diceſſe anchora il tuo core non crede perfectamēte che ſia una coſa & una ſubſtantia con lo padre mio & con lo ſpirito ſancto. Et poi diſſe ua di a Pietro & gli altri diſcepoli come ſon reſuſcitato & che uadino in galilea & qui appariro. & incontinente diſparſe. O glorioſa magdalena. O ſācta peccatrice. O illuminata quāta gratia hai riceuuta pero che ſei facta degna ābaſciatrice del Re de Re & del ſignore de ſignori Tra lui & gli ſuoi ſenatori & prīcipi: o benedecta magdalena quanto gaudio & quanta letitia ſentiſti in quella hora. Io mi marauiglio come poteſti ſoſtenere tanto dolore & poi tanto amore. Ma credo che luno tēperaſſe laltro. Et andando a caſa la conſolata magdalena andaua impreſſa tutta ſbalordita & quaſi alienata & pareua che nō conoſceſſe neſſuno. & trouando gli diſcepoli gli diſſe come il ſignore era riſuſcitato & che andaſſono in galilea che qui apparirebbe.

¶ Come martha & magdalena furno conſolare della reſurrectione & aſcenſione & della miſſione dello ſpirito ſancto.

ET poi ſenza dimora ando dalla uergine maria glorioſa & da Martha per nuntiargli come il ſignore era reſuſcitato & come lo haueua ueduto. Ma intrando nella camera doue erano & trouādole tucte allegre & giocōde non ſapeua quaſi che dire: ma come paza corſe agli piedi

della madõna nõ potendosi abstenere di lachrimare p dolce za & nõ potendo parlare lastrigneua fortemente p lo grãde giubilo che sentiua. Et similmẽte la madõna & martha inebriate di gaudio non sapeuano ne poteuano parlare: ma mõstrauono grãde letitia negli acti exteriori con le mani & con el capo. Et dopo un buono pezo tornando in se medesime la madõna disse. Figluola mia ilmio figiuolo tuo maestro e resuscitato. Allaquale lamagdalena. Madre mia sanctissima il so & bollo ueduto & bogli parlato & grandemente mi ha cõsolata. Per laqualcosa la madõna e marta ne hebbono grã de cõsolatione. Et cõtauasi luna allaltra come haueuono fcõ con lui & che gli haueua decto. Et cosi faceuano grande pascha. O inestimabile festa. O noze grandissime. O letitia in finita. O quanta allegreza haueuano sappiendo come il suo sposo & caro hospite era dio eterno creatore dello uniuerso cõ lopadre & cõ lo spirito. Et secõdo che le dilecte discepole di christo haueuano hauuto grãde dolore dlla passione cosi molto piu hebbono poi gaudio & letitia della resurrectione pero che esso signore spesseuolte gli appariua & quasi ogni di lassandosi tochare abracciare & baciare come uoleuano Et cosi inquesti gaudii & feste pseuerorono aldi della ascẽsiõe del signore: ma allora quãto gaudio hauessono nõ si potria dire. Pero che inanzi che ascendesse dopo molte parole allora benedicendogli si gli abraccio & bacio tucti quanti dolcemente promettendogli di uisitargli speso con leconsolationi spirituali. Et poi di uenirgli atorre nella hora della sua morte con grandi triumphi & menargli in uita eterna. Onde ascendendo in cielo per uirtute propria le diuote figluole & discepole stauono rapti guardãdo ĩ su. Agli quali dopo che fu asceso gli aparse duoi angeli uestiti di biancho dicẽdogli. O uiri galilei quale admiratione hauete che guardate incielo. Questo giesu ilquale e asceso cosi uerra a giudicare gli uiui & gli morti in uirtute propria. O gloriosa compagnia. O admirando consilio. O sanctitade in comprehensibile.

Hora erano insieme tutti quelli per liquali elmondo si doue ua conuertire.o quanta caritade.O quanto amore:O quãta religiositade & reuerentia era intutti questi sancti. Et poi la madõna con gli discepoli & martha & Magdalena & molti altri huomini & dõne andorno nel mõte syon per aspectare lospirito sancto che christo glorioso gli haueua promesso. & iui perseuerorono in oratione & deuotione. Et alchuna uolta parlauono insieme maxime la madõna Marta & mag dalena alchuna uolta della resurrectione & alchuna uolta dl la ascensione:& della gloria di uita eterna. Et cosi si godeua no & dauansi piacere con il parlare di dio & quasi non sape uono dire altro senon del suo redentore & creatore giesu. O stupore. O marauiglia grãde. O cosa miracolosa. o cor mio perche non tifendi & perche non stupisci cõsiderando lagrã de bontade & infinita clementia didio laqual se degnata di fare tale & tante gratie & consolatione alle sue dilecte spose Martha & Magdalena. & perche non ti liquefai considerã do il grande gaudio & la smisurata letitia laquale sentiuano queste dilecte figluole didio pero che quanto fu possibile al la humana natura sentirono &gustoron gli beni di uita eter na. & poi uenendo il di della pentecoste descẽdette lospirito sancto informa di lingua affocati & riempie tucti quelli chẽ erano qui presenti. Et la madõna & li discepoli & le care ho spite Martha & Magdalena. &tucti gli altri. Et diuentoro no hebrii del diuino spirito. O beate discepole. O gloriose spose. o care hospite. o amantissime figluole di dio Martha &Magdalena che ui ha potuto fare idio piu diquello che ui ha facto. Egli ui ha create alla ymagine & similitudine sua ui ha dotate di singulari dogni & spirituali &corporali &tẽ porali. Egli ui ha cõuertite & sanate del corpo & dellanima Egli ui ha facte sue care hospite & seruitrice Egli ui ha da- to copia de facti suoi uiuendo et morendo. Egli ui aparse ĩ persona dopo lasua madre quãdo resuscito. Egli ui ha abrac ciate & baciate centinaia diuolte dopo lasua gloriosa resur-

rectione p tenereza di amore Egli ha uoluto che siate state presente q̃do ascende in cielo et poi ui ha adempiuti dispiri to sancto, egli ui ha facto cognoscere lasanctissima trinitade p̃dicandoui ilpadre mostrandoui & dãdoui ilfigluolo ama neggiare nelle mani uostre. Et poi faccendoui gustare lasua uitade & dolceza dello spirito sancto. O belle dilecte spose& figluole che ui ha potuto far piu? Et q̃do si partie di questo mondo ui ha promesso di uenir̃ lui ĩpersona acompagnarui alla gloriosa infinita di uita eterna sanctificandoui & ponen doui ĩ cosi facto stato che nõ potauate peccare se bene haue ssi uoluto. Certo io stupisco cõsiderãdo tali & tãti beneficii che gli simili nõ si truouano ne maggiori. O gloriose spo se, o care hospite, o dilecte figluole che marauiglia e se siete allegre& iocondc certo io mimarauiglio che non siete crepa te & schoppiate di dolceza. A questo modo adunq; le sera phice spose Martha & Magdalena stettono & goderono & christo benedecto & la gloriosa uergine Maria & grandissi mamente furono dalloro amate & dilecte.

¶ Come lepouerette figluole di christo Martha & Mag dalena uenderono ogni cosa dopo la ascensione del signore. & delle persecutione che hebbono in fino che la madõna pas so di questa uita.

MA dopo chel signore fu asceso &dopo che lo spirito sã cto hebbeno riceuuto tutta lasua substãtia martha & magdalena & lazaro uẽdettono & misela agli piedi degli a postoli excepto che gli apostoli nõ lassorno uẽdere lacasa di martha: ma lafeceno donare alla sancta madre chiesa. Della q̃le ne fu poi facto uno hospitale nel quale staua la madõna martha magdalẽa & marcella & molte altre uiuẽdo ĩ comu ne amodo di uno mõasterio cõ tãta pace & carita & dilectio ne che era uno paradiso uiuẽdo della sua fatica o uero di ele mosine, ma ogni di lamadõna cõ le sue dilecte figluole mar tha & magdalena uisitaua ilochi diuoti & maximamẽte lo or to che era nel mõte oliueto nel q̃l ilsignor̃ soleua spesso ãdare

nel q̈le locho fu p̄ſo dagli cani giudei. Et poi ilmonte calua rio doue fu crucifixo & poi doue fu ſepulto. Et doue aſceſe ī cielo. Et doue riceuetono loſpirito ſcō & ītucti glialtri luoghi deuoti dādoſi alla oratione. & contēplādo gli beni di uita eterna. Et faccēdo le ope̱ ſue della pietade ſeruēdo agli infermi maximamēte laſeruēte marta laq̈le ne era molto ſollecita q̄ſi pareua che haueſſe naturalm̄te īſerto nellaīa ſua difare le ope̱ della caritade. Et ſecōdo alchune ꝓbabile opinione lamadōna uiuette q̈tordici āni dopo lapaſſione del ſuo dilecto figluolo con laquale ſemp̄ ſtettono le ſue dilecte figluole martha magdalena& marcella. Negli quali q̈ttordici āni io pēſo & credo che haueſſono infiniti guai & tribulatione dagli cani rīnegati giudei liq̈li erano piu crudeli che beſtie ſaluatiche poche molte uolte li minaciauano di bruciarli &di occidergli. & alchuna uolta gli gittauano giu lacaſa. Et altre uillanie. Et ī ſōma ogni male che poteuono glifaceuono ma eſſe come uere figluole didio nō ſi turbauono niēte: ma ſi rallegrauono di eſſere cōpagneſſe di chriſto nelle tribulatiōi acio che iuſtamente fuſſono poi cōpagneſſe delle cōſolotioni & gaudii di uita eterna. & pareua alloro che quella che fuſſe piu uillaneggiata& battuta fuſſe piu beata. &pero erano cōtente di eſſere tribulate & q̈lche uolta cerchauono le tribulatiōe faccēdo loro le ope̱ buōe & ſcē: ma ilſuo dilecto ſignore & ſpoſo chriſto benedecto gli daua grandiſſime conſolatiōi confortandole & conſolandole molte uolte. p̱o che ſpeſſo& quaſi ogni di gli mandaua qualche angelo o uero lui imperſona apparendogli per ſua pietade maximamente alla ſua ſāctiſſima madre uergine maria. O quante conſolationi hebbono ī quelli quattordici anni. Io credo ſe dir ſi puo che fuſſono beati etiamdio in queſta uita inquanto alcontentamento dellanima ſua. pero che ſi contentauono di quello che piaceua adio. Auengha che non fuſſeno pero contenti perfectamente pero che deſiderauono pur di eſſere in uita eterna doue poteſſono cognoſcere perfectamente dio eterno

come ello e. Et in capo di quatordici anni lamadonna passo di questa uita. per laqual cosa le dilecte figluole Martha & Magdalena ne hebbeno grande dolore& grande consolatione. Dolore grãde nhebbeno pero che se uedeuono priuate di tanta & tale madre & di tanto tesoro. Ne hebbeno grande consolatione pero che uidono christo benedecto con grande multitudine di angeli & di sancti uenire & menare lasua sanctissima madre in uita eterna. Et che meritorno di uedere tutti gli apostoli gliquali erano stati discepoli per lo mõdo predicando pero che tutti per dispositione diuina furno portati in uno porto dinanzi alla casa doue era la madõna inãzi c̃h lei passasse di questa uita. Et iui feciono gli exequii con grãdissima deuotione Ne hebbeno etiamdio grande consolatione pero che erano cõtenti chella sua madõna andasse allo suo reame a contemplare ilsuo dolze figluolo ilquale tanto teneramente amaua. Ma inanzi che la madõna passasse di questa uita ringratio grandemente martha & magdalena sue care discepole & figluole degli grandi beneficii che haueua riceuuti dalloro et della buona compagnia che haueuano facta allei & al suo figluolo ministrandogli le cose necessarie al uiuere humano. Et poi che glebbe abbracciate et baciate le conforto che non si lassassino manchare lo animo: ma che fussono forte & constante & pseuerassino in fine al fine. Et che se apparechiassino: pero che lebisognauã patire grande cose inanzi che morissino & poi disse. Figluole mie dilectissime auenga che uabbandoni corporalmente non mi partiro pero da uoi spiritualmente pero che sempre saro cõ uoi. Et spesso ui uerro auisitare & cõsolare. Et p̃gherro per uoi il uostro signore sposo delle anime uostre che faccia uictoriose di ogni tẽtatione & tribulatione che ui sara data. Allaquale leseruente & deuote figluole Martha & Magdalena risposeno. Reuerendissima madre nostra noi uidomandiamo perdonãza di ogni irreuerentia che hauessimo usata in uerso di uoi. pero che noi siamo state domesticamẽte con uoi ꝑ tanto ui

preghiamo che se offesa nessuna ui habbiamo facta che ciper donate & preghianui che uogliate far quello che ci hauete decto cioe che spesso ci uisitarete. Et queste & simile parole dicendo luna alaltra gittauono lacrime di amore & diuotione Et poi finalmēte benedicendole passo di questa uita & fu assumpta alla gloria di uita eterna a cōpagnata da tutta la cōte celestiale. O amorose dilecte. O infiāmate & piene di gratie. Certo io non so che piu dire in uostre laude. A me pare che si possa dire di uoi quello che si dice della gloriosa uergine maria cioe che agli altri sancti & sancte gli sia dato parte delle gratie & auoi sieno date tutte et pienamente. o pieta de immensa o misericordia infinita. O bontade di dio smisurata che hauete potuto fare piu aqueste uostre figliuole dilecte come hauete facto. Certo io nonlo cognoscho. A me pare che gli hauete date & donate tutte le gratie & tutte le consolatione che sieno possibile a possedere da creatura humana Della qualcosa uoi nesiate laudate & ringratiate. O feruēte & sollicita Martha. O īnamorata & affocata Magdalena q̄to ben hauete aquistato. Hauete lassato el mondo & hauete acquistato ilparadiso. Hauete lassato gli piaceri mondani & hauete trouato gli celestiali: hauete lassate le tenebre et hauete acquistata la luce. Hauete lassata la roba del mondo & siete facte possessori di uita eterna. hauete lassate le cose miserabile di questo mondo & hauete acquistate quelle del paradiso. Per tanto godete & fate festa & letitia & pregate per gli uostri deuoti & per tutti gli altri peccatori.

¶ Come la innocente Martha et Magdalena con molti altri furono cacciati di iudea & come uēneno a marsilia & conuertirono il princicipe con il populo.

MA poi che lamadonna fu assumpta in cielo gli chani giudei crudeli piu che bestie īgrati de gli beneficii chē haueuano riceuuti da christo & da gli discepoli cacciorno tutti gli christiani di hyerusalem et di tutta la iudea flagellandogli & tribulandogli alchuni occidēdo & alchuni



lapidando come haueuano ãchora facto a sancto stephano
In qsto shandeggiamento lapatiente & inocente martha cõ
magdalena & marcella lazaro & maximino ilquale era uno
degli septãta duoi discepoli & molti altri dopo molte batti
ture & molti martirii furno messi in una naue trista& rotta
senza remi & sẽza uictuaglia acio che annegassino nel mare
Onde questo cognoscendo loro si armorno del segno della sã
cta croce & introrno nella decta naue & secondo che intraua
no si poneuano inginochione adorando & ringratiando dio
& racomandandosi allui peroche aspectauono dannegare in
continente.Ma dio piatoso lacui misericordia & bontade e
infinita prouedette alle sue dilecte & care hospite & figluole
Onde essendo intrate tucti nella decta naue incontinente per
uirtute diuina la naue si comincio a caminare senza adiuto-
rio ne gouerno humano:ma mediãte lo ministerio degli an
geli furno menati & condocti dalla decta naue sani &salui a
marsilia.O chi hauesse ueduta questa sancta compagnia co
me allegramente senza mormorare ĩtrauano nella decta na
ue godendosi di essere tribulati per lo amore di dio. Certa-
mente gli seria uenuto uoglia di andare con loro.ma poi co

gnoscendo essi lo miracolo di dio quante gratie gli referiro no; non e penna che scriuere il potesse. Onde io penso che tan to iubilo era infra loro che si possevano ma poi descendendo della dicta naue introrno nella dicta cittade di marsilia. Et dopo che hebbono assai cercato non trouorno ne uictuaglia per potere mangiare. Onde tutti insieme si posono a stare sotto uno portico il quale era dinanzi a uno templo nel qua le quelli infedeli andauono a sacrificare agli idoli. Onde ue dendo Martha & Magdalena gli popoli concorrere a sacri ficare si leuorono su & con le facce allegre & serene & cō uno parlare dolce & mellifluo comminciorno a retrahere gli huo mini dallo sacrificio de gli idoli. Et predicando di christo gli exortaua che uolessono credere uno dio omnipotente. Onde tra per la sua belleza & facundia & tra per lo suo dol ze parlare et anchora ꝑ la nouitade quello che diceuano grā de populo sicongregaua iui. Et perseuerando nel predicare il signore el principe della prouincia con la sua donna uen- ne quiui per sacrificare allo idolo accio che potesse hauere uno figluolo. Alquale Magdalena inferuorata & abracia ta del zelo delle anime predicandogli lo fece cacciare dallo sacrificio. Et auenga che allhora non si conuertisse niente di mancho gli daua grande audientia. ma pero non gli subue- niua alle loro necessitade. Et per tanto dopo alquanti di la ī namorata magdalena aparse in uisione una notte alla dōna di esso principe & dissegli. Perche sendo uoi cosi ricchi et ha bundanti lassate morire di fame & di fredo quegli huomini et dōne sancte la sotto il pōtico del tēplo. Et poi gli disse. Fa a ogni modo che el tuo marito gli subuēgha altrimenti ne fa ra male. O aflicta cōpagnia hor siete facti ueri christiani ꝑo chē seguitate christo benedecto nella grandissima pouertade et patiētia. io pēso pur che uoi erauate di carne & che ui era bisogno di māgiare et nō hauēdone ui fu necessario grāde pa tientia. Ma io sono certo che tanto era la consolatione che uoi hauauate che ꝓcedeua di spirito sancto che era ī uoi che

non ui curauate di mangiare: ma ladonna del principe non hebbe ardimento di dire niente al suo marito. Ondella infer uorata magdalena similmēte gli apar e la seconda notte mi nacciandoli come di prima: ma ladonna ancora nō hebbe ar dimento di dire niente al suo marito. Ma la terza notte nel mezo della notte laferuente Magdalena tutta irata cō il uol to tucto igneo & affocato & resplendēdo piu che losole ap parse alprincipe & alla donna & disse O crudele tyranno. O membro del tuo padre diauolo. O inimico di dio & delli sā cti. O piu crudele che bestie dormitu cō la uipera dalla tua donna laquale non ti ha uoluto manifestare li miei coman damenti O inimico della croce tu ti riposi bene pieno de īnu merabile diuersitade di cibi aimodo di uno porco & li sancti di dio lassi morire difame & difreddo. Tu stai nel palazo cō li pāni diseta & cō grāde delitie. Et li scī lassi sēza cōsolatōe et sēza albergo & nō tene curi. nō dubitare che tu nō tene ādrai senza punitione & senza flagello: pero che tanto gli hai lasa ti stentare. & queste & molte altre minacce fece & poi dispar se. Onde il principe con lasua donna suegliandosi con grāde sospiri & con grande tremore la dōna disse tutta spaurita et tremebōda. Signore mio hatu uisto il somno che io ho uedu to. Allaquale ilmarito disse Si che lo ueduto & ho hauuto grande paura et anchora triemo di spauento che ho hauuto Ma che rimedio ce. Alquale la dōna disse. signore mio ame pare che sia meglio afare a questi cioche uogliano inanzi ch̄ incorrere nella disgratia di quello dio che predicano. Et cosi lamattina leuandosi a buonhora mandorno adire a Magda lena & Martha & agli loro compagni che andassono a casa loro albergare. laqual cosa udendo Magdalena & Martha con li loro compagni benediceuono & laudauano idio gran demēte. Ilquale cosi mirabilmente prouede gli suoi serui. Et cosi intrando nel palazo del principe riceuuti con grande ti more & riuerētia. Et po che ildecto pricipe haueua hauuto tanto orrore et spauento nella nocte precedente non haueua

ardimento di guardare la inamorata magdalena ne nessuno delli altri nella faccia: ma tutto staua humiliato: ma le dilecte spose di xpo magdalena et martha cō grāde allegreza & cō molta facundia confortauono il principe & la donna. Et tāto gli seppono bendire che gli feceno mutar il timore i amore. onde domesticamēte & familiarmēte stauāo et plauono isieme. Et uno di plādo la iferuorata magdalena dgli miracoli del suo dolce sposo & degli apli maxime di scō pietro. Esso pncipe disse alla inamorata. Creditu & bastati laio di approuare & mantenere qllo che tu pdichi: alquale la sancta peccatrice disse. mai si che sono apparecchiata adifendere & mātenere quello che predico & cio perli miracoli expressi.

¶ Come le care hospite di xpo martha et magdalēa ipetrorno dadio ch ladōna del pricipe di marsilia hauesse uno figlo

ALlora il principe cō la sua donna disseno. Ecco che siamo apparechiati. di fare ogni cosa che sai dire & comādare si tu ci impetri dal tuo dio uno figluolo Alli qli la inamorata magdalena con la fedelissima martha risposono. Non staremo per questo pregheremo idio che ue lo conceda. Et cosi le feruente et inamorate spose del diuino amore si posono in oratione & pregorno per loro & furno exaudite peroche essa dōna del principe icontinente concepette uno figluolo. O dilecte et care hospite di christo quāto siete amate da dio. Perochè niente ui sa negare. Et poi chel principe si achorse chome ladonna sua haueua conceputo chognoscēdo che dio di magdalena & di martha era omnipotente il diceua per tutte le piagge. et sparsa che fu questa fama tucti li populi cōcorreuano alle fedele spose di christo. lequali piene di spirito sancto constantemente predicauono. & era grāde stupore per quella prouincia et tanta gente concorreuono che tutti cinq3 cioe magdalena martha et marcella maximino et Lazaro non bastauano a predicare perochè molte persone si partiuono non potendoli intendere per la grande chalcha. onde fu facto che grande multitudine di gente con

uertirono tra plo pdicare et per li miracoli che faceuono. Li quali cōsiderādo ilprīcipe stupiua & desideraua grādemēte diuedere scō pietro del quale magdalena & martha tāte cose stupēde diceuano. Et pero esso prīcipe disse alla īnamorata magdalēa. Io uorei et sarei cōtēto dādare ī ātiochia et trouare scō pietro p uedere & prouare se e uero quello che uoi di te di lui alquale lasua dōna disse ch cosa e qsta credete uoi di ādare senza me? Nō farete gia poche partendoui uoi mi partiro ancora io. et tornando uoi tornero anchora io. Et morendo uoi moriro ancora io. Allaqle ilprīcipe disse nō puoi che sei grauida Et ple grāde fōtune del mare ti potresti fare male p tanto tu starai acasa et hauerai cura delle nostre possessione & delle nostre cose. Alquale la donna cō lachrime si gitto agli piedi con grande istantia pregandolo che lamenasse conseco alli prieghi dellaquale ilprincipe cōsentie. onde dopo che hebbono facto apparechiare una naue delle cose necessarie la īnamorata martha et magdalena gli dette labene dictione faccendo il segno della croce a tucti dua su laspalla Et cosi si missono andare p trouare scō pietro. lassando alle dilecte spose di christo martha et magdalēa ī guardia tucta lasua substātia. Et cosi ītrādo ī mare comīciorno a nauigare

¶ Come p la fortuna di mare la donna del principe morie parturiendo uno bello figluolo.

ET dopo che hebbono nauigato uno di et una nocte si mosse in mare una grande fortuna cosi factamēte che tucti cominciōno hauere paura & pdersi et maximamente ladōna del principe pegrino laquale come decto era grauida in tanto che i dolori del pto gli ueneno. Et finalmēte morendo parturie uno bello figluolo uiuo ilquale come fu nato comincio a piāgere et cercare della poppa et non trouādo dapoppare comincio a piāgere la fame come bene e usanza defanciugli piccolini. Ma il peregrino padre del fanciullo tanto dolore haueua uedendo ladonna morta & il figluolo stare p morire poche nō uera chi lo nutricasse et la

mētandosi diceua. Guai ame misero che farai. ho d̄siderio di hauere uno figluolo&ho p̱duto lamadre cō lo figluolo. ma gli nocchieri gridauono& diceuano che si gittasse questo cor po morto nel mare altrimēti tucti insieme ꝓfonderemo et in sino che nō sia gittato fuora q̄sta fortuna nō cessera. Et cosi dicēdo piglio locorpo p̱ gittarlo fuora. Ma ilpouero et me schino p̱egrino comicio agridare et dire habbiate almāco cō passione al fanciullino se nōlo uolete hauere alla madre pero che forse ritornera pero che non e morta : ma e stramortita tra p̱ dolore del parto et p̱ la grande fortuna del mare. Et cosi dicēdo uidono una isoletta qui apresso. onde esso p̱egri no p̄go tanto efficacemēte gli nochieri che si apressorno alla decta isola et dismontando della naue portorono ilcorpo d̄l ladōna del misero p̱egrino fuora della naue p̱ sotterallo i q̄l la isola. Et uolēdo cauare p̱ fare la fosse trouorno che era tu ta una pietra. et nō poterono fare sepultura. ōde il misero p̱e grino misse ilcorpo della sua dōna in terra et poi li misse il fi gluolino ap̄sso alle mā melle cō grādissime lachrime et grida dicēdo O maria magdalēa p̱che uenisti mai a marsilia p̱ far mi cosi misero et doloroso. O ifelice ame p̱che attendetti al li tuoi cōsilii: ho preso q̄sto p̱egrinaggio. O magdalena ha tu forse domandato altuo dio che lamia dōna cōcepesse acio che morisse. Ecco che ella ha conceputo. et parturēdo e mō ta. Ecco che lo figluolo e nato et bisogna che muoia: p̱oche gli mancha chi lo nutrica. Ecco quello ch̄ ho obtenuto da te Ate maria magdalena et alla tua sorella martha ho racomā dato ilmio hauere Al uostro dio racomando laīa della mia dōna et p̱ gli uostri prieghi habbia misericordia delfigluolo Et cosi dicendo et piangendo amarissimamēte copse ilcorpo d̄lla sua dōna et ilfigluolo cō ilsuo mātello. Et poi piangēdo et dolorando angustiosamente monto in naue. Et nauigan do giunsono in antiochia. Ali quali sancto pietro inspirato dal spirito sancto uenne incontra et uedendogli il segno del la croce su la spalla domando chi fusse. El quale rispon

dendo gli narro come era passata ogni cosa p ordine cō gran dissime lachrime Alquale sancto Pietro dette la pace & disse gli. Ben hai facto a credere allo cōsilio di maria magdalena Et non hauere dolore della tua dōna ne del tuo figluolo po chel nostro idio e possente di restituire il tolto. & di donare achi lui piace & di torre achi lui pare. Et puo commutare la tua grameza in grande gaudio. Et cosi sancto piero ilmeno in hierusalē & mōstrogli tutti li luoghi doue ilsignore predicaua. Doue haueua sanati li infermi & maxime gli mōstro doue fu sanata la imaculata martha del fluxo del sangue. & doue fu sanata la peccatrice magdalena & del corpo & della nima. Et anchora gli monstro doue era stato pso ilsignore legato battuto & flagellato Doue fu sententiato doue fu crucifixo & sepulto. Doue apparse dopo la resurrectione. Doue ascese incielo. Et doue fu mandato lo spirito sancto Et poi a maestrandolo sufficientemente nella fede. Dopo duoi āni ac ceptando labenedictione di sancto pietro monto in naue per tornare a casa sua in marsilia.

¶ Come ilpricipe pegrino tornādo a casa riceuette la dōna sua uiua con lo fanciullo pergli meriti dlla sancta peccatrice



ET nauigando per dispositione diuina giūsono appresso a quella ysola doue haueua lassato ilcorpo dlla sua dōna con ilfigluolo. Onde esso peregrino tanto seppe pregare gli nocchieri offerendoli denari assai che si appressorno alla dicta ysola & giugnendo appresso uide uno fanciullo giucare circa alla rippa del mare & marauigliandosi molto scese a terra: ma il fanciullo hebbe paura et corse alle poppe o uero mamelle della madre da lequal era nutricato quelli due anni & ascosesi sotto il mantello. Ma il peregrino uolendo uedere questo facto si apresso alcorpo della donna & discoprendolo lo trouo cosi fresho come se pur allora ui fusse stato posto. Et trouo il figluolo bello & sano ilqual tochaua le poppe o uero le tecte della madre. Et pigliando il fanciullo lo abracciaua et baciaua cō grāde allegreza & con molte lachrime disse. O gloriosa & beata magdalena q̄to io sarei beato et consolaro & come ogni cosa mi sarebbe stata ꝓspera se lamia dōna hauesse respirato & fusse resuscitata. Io so certamente & credo che tu laquale me īpetrasti q̄sto figl̄o & che ꝑ due anni lo hai nutricato che cō gli tuoi prieghi puoi ancora īpetrare la resurectione della madre. O cosa stupēda et admirāda. O bontade di dio infinita quāte gratie hai donate a q̄sta tua īnamorata mandalena. Incontinēte chel peregrino hebbe decto q̄lle parole ladōna comicio a sbauigliare come se fusse suegliata di uno graue sōno dicendo. Di grādissimo merito sei gloriosa magdalena et hai grande possanza apresso a dio ꝑo che mi sei stata comare nel parto & in ogni mia necessitade mi hai seruito. Le quale parole udendo il peregrino suo marito tutto stupefacto disse. Setu uiua dōna mia dilecta. Alquale la dōna disse. Si che sono uiua Et la doue siete stato uoi sono stata ancora io pero che quando sācto pietro ui meno ī hierusalem et monstroui quelli luoghi diuoti, la gloriosa magdalena et io erauamo con uoi. Et cominciādo anarragli come haueua facto & doue era stato gli sapeua dire ogni cosa & meglio che lui et piu gli haueua alla

memoria che lui. Allora elperegrino nhebbe tāta allegreza & tāta letitia & gaudio che dire nō si potria. Et laudādo & & ringratiādo dio & la sua īnamorata magdalena & toglendo la donna sua con ilsuo carissimo figluolino sano & bello montorno in naue per andare ī marsilia con grāde admiratione & stupore & con grande allegreza dite glinoteri o gloriosa & dilecta magdalena quanto teneramente tama iltuō dolze maestro perche non ti sa negare niente: ma cio che gli sai domandare ti concede.

Come il principe con la sua donna giunse amarsilia & come si baptezo lui et tutto il populo.

ET dopo alchuni di giunsono a marsilia con grande ꝓsperitade diuenti. Et dismontando della naue trouorno che lamagdalena & martha & gli altri suoi cōpagni ꝑdicauono & amaestrauono il popolo. Agli quali gitādosi alli piedi cō grādissimo piāto di allegreza gli refferirono gratie īfinite narrādo alloro & a tutto il populo ogni cosa ꝑ ordine che gli era acaduto. onde ꝑ q̄sto tutto ilpopulo ꝑfectamente si cōuertie. Et dopo alcuni di sācto maximino & scō lazaro baptezorno ilprīcipe cō tucto ilpopolo: Et di cōsentimēto di tucto ilpopolo & ācora da magdalena & martha fu ordīato uescbouo scō lazaro ī marsilia. Et cosi scō maximino et ledilette spose di xp̄o martha & magdalena stettono qui cō lo prīcipe & cō lo populo ꝑ alcuni di ꝑdicandogli & amaestrādogli bene nella uia della salute & dādogli grāde cōsolatione. Et ī q̄llo mezo tucti glidoli di marsilia furono bruciati dalli quali lidemonii usciuono gridādo & uolādo & tutti gli tēpli furno destructi. Et lacroce di xp̄o fu dirizata īpiede & molte chiese furono edificate. Et dopo che cōpresono che ꝑfectamēte erano cōuertiti & bene instructi ꝑ dispositione diuina ādōno a una altra cittade che si chiamaua aquēse laquale nō era molto da lunge da marsilia. Et mediāte la gratia diuina & li miracoli che faceuano ꝑdicādo similmēte tucto ilpopulo di aquense couertie ꝑfectamente. Et da poi

che furno baptezati di consentimento di tutti elessono perlo ro uescbouo sancto maximino. Et cosi subsequentemente cõ uertirno mediante lagratia di dio tutta quella prouīcia. Et dopo che furno bene instructi & amaestrati la īnamorata & affocata magdalena desiderãdo pur di gustare & hauere pia cere delle cose celestiale secondo che haueua hauuto delle cose mõdane cõ licentia di sancto maximino & della sua sorella ī nocente martha et del suo fratello lazaro sene ando ī deserto asprissimo incima di uno monte ī uno loco apparechiato da gli angeli. In el quale loco non era ne aqua ne herbe ne alcu ni piaceri mondani. Et stette trenta ãni che mai hũo uiuo la conobbe. Nel qual tẽpo sette uolte il di era leuata dagli ãgl'i tanto ī alto che udiua cõ le sue orechie corporale gli canti ce lestiali & angeli onde si satiaua tãto di essi cãti che nõ gli era bisogno altro cibo cõporale. O gloriosa. O īnamorata O se raphica. O beata. O sancta peccatrice ueramente esa dempie in te quella scriptura che dice la doue abundato ilmolto pec cato iui sie superabundata la diuina gratia. Godi adunq & fa pascha & grande festa. Et ricorditi della tua cara sorella & delli tuoi deuoti.

¶ Come martha predicando conuertiua gente assai. & co me fece amazare uno grande dragone.

MA la īmaculata martha rimanendo in aquense era tã to amata & reuerita che era uno stupore. po che haue ua grãdissima gratia di predicare. Et era bellissima & gratiosa et molto piaceuole et in tanto che chi andaua una uolta alla sua predica era quasi cõstreto di ritornarui una al tra uolta. Et cosi staua qui p̃dicando & exortãdo ilpopolo al seruitio di dio & molti huomini & dõne si cõuertiuano a seruare ꝑpetua uirginitade & castitade. Onde gli huõi daua a sãcto maximino ilq̃e gli faceua sacerdoti & clerici Ma le dõ ne teneua apresso di se amaestrandole et insegnandole aserua re perfectamente la Margarita della sancta uirginitade et

hõestade & laltre uirtude. Et faceuale īparare alegere lascrit tura sacra. onde ī pocho tēpo labuona maestra & congrego uno grāde numero di sancte monache. Tra lequale lasua di lecta marcella era lapiu feruente &diuota. Et haueua grāde gratie di far miracoli & di stare alla oratione. Et cosi pseuerando ladecta sposa&cara hospita di christo benedecto martha pdicādo & faccēdo ogni di miracoli. Li populi uēnono dallei dicēdoli come apsso a uno fiume il quale si chiamaua rodano in uno boscho tra arelate & auigdone era uno grandissimo dracone. il quale era piu grosso che uno bue & piu lungo che uno cauallo. Et haueua li denti acuti & taglienti come una spada & era cornuto da ogni parte della testa. il quale staua naschoso nel fiume. & tutti q̄gli che passauono amazaua & māgiaua et faceua submergere di molte naue. Il quale dracone era uenuto p lo mare da galitia in asia generato da uno serpente aquoso et ferocissimo & da uno altro animale ilquale si chiamaua o macho ilquale nasce ī galitia ilq̄le serpente gittaua ilsuo stercho come se fusse una sagitta per lungo spatio et cio che tocaua bruciaua a modo di fuoco :al quale serpēte la īnocente martha fidelissima sposa di christo benedecto essendo pregata dagli popoli ando armata del segno della croce. & portādo dellacqua sancta acompagnata dalle sue dilecte discepole figluole& da grāde multitudīe di gēte. Et giugnēdo nel boscho gli populi impauriti perlo decto serpente haueuano paura diādare piu inanzi: ma la īmaculata & īnocente martha fedelissima sposa del uero agnello cō le sue dilecte figluole sicuramēte pcedēdo nel boscho trouo ilserpēte māgiare uno homo. alquale appressādosi lafedelissima Martha gli monstro lacroce et poi gli fece lo aspges cō lacqua sācta. Et cosi per uirtude diuina diuēto tucto māsueto & perdette la sua ferocitade. Per laqual cosa la pura & innocente Martha pigliādo la sua coreggia della quale era cinta lamisse alcollo aldecto serpente. Et poi comādo alli populi che erano uenuti con lei lo fece amazare con lance con

pietre et con lespade tenendo lei sempre la coreggia ī mano O gloriosa hospita fidelissima sposa O innamorata et infer uorata figluola di dio quanto sei stata sicura: peroche da q̄l lo serpente che faceua fuggire tutti li populi sancti ādate ar mate solamente della uictoriosa croce del tuo dilecto sposo et caro hospite christo. Certamente la tua fede e stata gran dissima in tanto chehai meritato di hauere lauictoria contra questo serpente.

Come la sanctissima Martha fece hedificare uno grande monasterio a honore della gloriosa ṽgine maria sua maestra

Questo dracone si domandaua tarastare Et in memoria di questo quello loco anchora si domandaua tarastare. Ilquale in prima sidomādaua uerluch cioe loco nigro. pero che per li arbori grādi che faceuano grande ombre era nigro et obscuro. Nel quale loco et nel quale boscho la humile et inocente martha con le sue dilecte figluole dic licentia di sancto Maximino et di sancto Lazaro suo fratello uescho uo di Marsilia rimase sempre infino alla morte. nel quale loco fece hedificare una grandissima chiesa cō uno grā dissimo monasterio ad honore della gloriosa uergine maria sua nobilissima maestra. nel quale monasterio fece far duoi habitationi grandissime. Vna per le donne et una altra per gli huomini totalmēte seperate che gli huōi non si impacciauono ne uedere poteuāo le dōne. ne ledōne gli huomini: ma tutti et ciascheduno staua nelli suoi chiostri ōdinati. nel quale mōasterio lagloriosa et ī maculata āgeletta Martha cara hospita di christo benedecto stette tutto il tempo della uita sua faccendo asprissima penitentia: peroche non mangiaua ne carne ne uoua ne formaggio ne altre cose grasse et dilectuole: ma solamente una solauolta ildi mangiaua uno poco di pane et beueua uno pocho di acqua cō alquante herbe crude con labenedictione di dio Il uino era sbandito dallei et dalle sue figluole come tossico et ueneno. Cento uolte ildi et cēto uolte la nocte si inginochiaua adorando dio et pregando

perla salute delle anime create alla similitudie & imagine di dio:& ricõperate del pretiosissimo sãgue dello agnello ĩmaculato caro hospite suo. Era a tucti benigna & cortese & tanto risplendeua in lei tutte le uirtude che pareua unaltra uergine maria peroche li superbi faceua humiliare con lasua humilitade. Li inuidiosi faceua diuentare zelanti dello honore del proximo con la sua caritade & cortesia. Li luxuriosi faceua diuentare casti & honesti p la sua grandissima honesta de laquale tanto risplendeua in quella imaculata angeletta Martha che chi hauesse hauuto cattiui penseri nella mente guardando lei si partiuano. li furiosi faceua diuentare quieti con la sua modestia equitade. Li gelosi faceua diuentare hosteri & amatori di continentia con lasua abstinentia e pietade. Li accidiosi faceua diuentare presti & feruẽti con lasua sollecitudine pero che mai non pdeua tempo ne col cõpo ne etiamdio con lamente peroche o uero oraua o uero predicaua, o uero si daua allo exercitio delle opere della pietade spirituale & corporale seruendo consommo studio alli infermi Li impatienti faceua diuentare tranquilli & quieti cõ lasua patientia laquale tanto era sua amica che mai non si turbaua ma parea essa angeletta martha che fusse essa patientia. Li infedeli faceua diuentare fedeli con la sua grandissima fede. faccendo grandi & stupendi miracoli laquale fede fu in lei perfectamente. Anchora inanzi che christo fussi crucifixo peroche laconfesso dicendo. Io ti credo ogni cosa peroche sei figluolo di dio uiuo. o fedelissima Martha chi te lo ha facto cognoscere se none esso sposo dellanima tua? Certo io non dubito niente che lui ti ĩspiro di dir quello pero gle. tu sei christo figluolo didio uiuo. alli crudeli insegnaua essere pietosi con la sua grande pietade che in lei era pero che pareua essere essa misericordia & pietade che bisogna piu dire questa gloriosa uergine immaculata martha fu piena di tutte le uirtude in tanto che etiamdio merito di resuscitare li morti con le sue sanctissime oratione.

¶ Come la sanctissima & innocente Martha resuscito uno morto.

ONde vna volta predicando apresso a vignone tra la citta & il fiume uno giouene ilquale era dila dal fiume desiderando di udire predicare la immaculata & innocente angeletta martha non potendo passare il decto fiume perochе ne pōte ne naue ne porto qui era si spoglio gnudo per notare dila, ma come fu dentro fu submerso & negato dalla furia del fiume. Ilcorpo del quale fu trouato laltro di sequente & fu portato alli piedi della fedelissima martha da molte persone pregandola con molte lachrime che lo uoglia risuscitare pregando dio per lui. Alle quale prieghi la piatosa martha con descendendo si misse in oratione gittādo si su la terra in modo di croce cō li bracci extesi cosi dicendo. Altissimo signore mio iesu christo hospite mio ilquale resuscitasti ilmio fratello dilecto tuo, pregoti che guardi alla fede delli circunstāti & che risusciti questo giouine. Et pigliādo ildecto giouine per lamano si risuscito & torno uiuo & fecessi baptezare & fu buono christiāo. O gloriosa. O beata. O sancta O fedelissima & inocente martha quāto sei amata teneramēte dal tuo caro hospite christo benedecto secōdo qllo che cōprehendo nō ti sa negare niente. Et qsto e pero che anchora tu non gli hai negato niente allui, pero che sendo lui uiuo in questo mondo tu lo riceueui in casa tua & ministrauili le cose necessarie alla sustentatione sua & delli discepoli. Et poi che fu risuscitato & asceso incielo ogni cosa uendendo desti alli poueri. & poi che e piu tu gli hai dato ilcorpo & lanima offerendoti al suo seruitio & sostenendo ogni pena & tribulatione & ogni guai patientemēte p lo suo amore. O innamorata. O infiāmata di diuino amore quanto sei oggi laudata & glorificata perochе tutto ilpopolo che era circūstante comincio a gridare & dire con grandissime uoce. Veramēte ella e sancta & beata & la fede che predica e uerissima. onde in quello di grande multitudine di gente si conuertie tra

per lo miracolo et perla efficacia del suo predicare pero che predicaua con tanto feruore che pareua una seraphica. Et fendeua et riscaldaua gli cori delli auditori cosi factamente che erano constretti a credere in christo et baptezarsi. o gloriosa et innamorata Martha per la abundantia del core la bocha tua parlaua.

¶ Come la sanctissima et immaculata Martha conuertiua et faceua assai monache et come li predicaua spesse uolte.

ET cosi perseuerando nel predicare tucta quella prouincia si conuertie perfectamente et furno amaestrati et dallei et dalli altri suoi compagni nella fede et poi nutriti: po che la gloriosa angeletta martha cara hospita di christo infino aldi della sua morte non cesso di predicare exhortando et confortando et nutricando le anime di quelli populi tenēdoli nello amore di dio et nelle cose spūali. Et ogni pochi di riceueua qualche monache a professione o uero ne uestiua di nuouo in tanto che innanzi che morisse et andasse alla beatitudine di uita eterna erano a numero piu che dugento monache. Allequali ledilecte figluole da poi che Martha feruēte era tornata a casa da poi che haueua predicato spesse uolte faceua loro di belle prediche. Et alcuna uolta predicaua alloro della sancta uirginitade dicendo loro come e sopra tutte le uirtude et gratie piu gloriosa et piu nobile che sia data alla humana generatione: Auisandoui che e bisogno arisistere alle temptationi fuggendo et non combattendo: pero che uolendo uincere con le temptationi della concupiscentia per ragione non e ben sicuro maxime alli imperfecti. Per tanto figluole mie dilecte fuggite li penseri uani et disonesti. Et innanzi che entrino nel core cacciateli et non lassateli ītrare pero che dopo che gli inimici sono intrati nella rocha con maggiore faticha et pericolo si chacciono poi et alchuna uolta non si possono ben cacciare. Ma rubano il thesoro incomparabile della uirginitade et honestade. Et habiano loexemplo del nostro signore christo benedecto. et della sua madre glo-

nosa uirgine maria laq̃le fu uirgine inanzi al parto.nel p̃to et dopo ilparto.et tanto odore usciua della sua uirginitade che gli luxuriosi si conuertiuano guardandola nella faccia p̃ tanto figluole mie siate sollecite & cacciate dauoi quello por co puzolente temptatore degli piaceri carnali. Alchuna al/tra uolta predicaua loro della pouertade dicendo. Figluole mie carissime lapouerta uoluntaria e la piu sicura cosa che possa essere pero che lei non ha chi gli habbia inuidia. Et non ha cura ne sollicitudine se non di dio quando ella e uir/tuosa. Auisandoui chelnostro sposo christo bñdecto et lasua sancta madre con gli discepoli la abracciorno perfectamēte non uolendo hauere alchuna cosa propria inquesto mondo ma uiueuono di elemosina come facciamo anchora noi. Et di cio io ne posso rendere testimonanza peroche per molto tempo gli ministrai delle mie cose allui necessarie perlo suo uiuere et molto spesso lui albergaua incasa mia non hauēdo lui ne casa ne tecto doue potesse riclinare ilcapo suo. Alcuna altra uolta predicaua loro della sancta obedientia senza laq̃ le non e sacrificio adio accepto dicendo loro Figluole mie di lecte nō considerate chi sia quello o uero quello che ui comā da: ma considerate perche uoi obbedite cioe per amore didio & di christo benedecto uostro sposo & padre ilquale uolse es sere obbediente infino alla morte d̃lla asprissima croce p̃ noi misere peccatrice per tanto siate preste et sollecite a obbedire piu tosto che comādare pero che molto piace adio la presta obbedientia facta senza mormoratione & senza negligentia Alchuna altra uolta predicaua loro della caritade & amore fraterno dicendo. Figluole mie dolcissime amateui insieme con dolceza dicore pero che lo nostro signor diceua alli apo stoli Il mio comandamento e che ui amiate insieme. Et in uno altro loco disse. El mio nuouo comādamento e che ui a miate īsieme pero che in questo si cognoscera che sarete miei discepoli. Cosi di uoi figluole mie se ui amerete insiemi sara decto che uoi siete figluole & dilecte spose di xp̄o bñdecto.

Ma figluole mie cariſſime uogliate tenere in queſto mondo quello che ui biſogna hauere nello altro cioe amarui īſieme perfectamente. ſappiendo che chi ha inodio ilſuo fratello o uero la ſua ſorella e homicida & ua per letenebre & ha īodio la luce. Amateui inſieme come christo uoſtro ſpoſo ui ha amato uoi pero che per la ſua charitade&amore ha poſta lauita di queſto mondo alla morte crudele & aſpera della croce per gli ſuoi amici:& non ſolamente pergli amici: ma etiam dio pergli ſuoi inimici ſeſi uogliono conuertire per tanto ſeguitatelo in queſto mondo ſe uolete poi goderlo nello altro glorioſo. Alchuna altra uolta predicaua loro della ſancta oratione dicendo figluole mie cariſſime non e poſſibile eſſere uero christiano o christiana ſenza oratione. Per tāto figluole mie ui exorto & conforto che poi la abracciate con lo perfecto core peroche non e coſa in queſto mondo che piu toſto ui faccia diſpregiare el mondo cō le ſue delitie pompe & piaceri come fa la ſancta& diuota oratione. Et la ragione e queſta che ſtando la creatura alla oratione penſa gli ſuoi peccati & penſandogli ſe ne duole & piange loffenſione che ha facto a dio con grande contrictione. Et poi penſando gligrandi et innumerabili beneficii di dio liquali non ſi potrebbono extimare ne penſare quanto ſieno grandi. Et coſi penſando gli cognoſce la infinita bontade di dio et cognoſcendola ſene innamora. et innamorato che ne: e ſene dilecta et dilectādoſi di dio & delle coſe celeſtiale & ſpirituale diſpregia ilmōdo et ogni ſuo dilecto. Conſiderando il grande ben che aſpecta. Per tanto figluole mie non ui rincreſcha di affaticarui p acquiſtare queſta ſanctiſſima uirtude et gratia. pero che e ql la che ui puo guidare & drizare ſu la uia della uita. &e quella che ui fara perſeuerare nel ben fare. Et coſi altre uolte gli predicaua hor di una coſa & hor di unaltra. Alle quali prediche le deuote figluole ſtauano atente et nulla parola caſchaua in terra: ma metteuane in operatione. Onde uenneno in tanta perfectione & ſanctita che ſtando in queſto mondo

menauono uita angelica amandosi insieme con tucto il core & supportandosi & scusandosi luna laltra et seruando lasanctissima honestade & laltissima pouertade abracciando et sottometendosi alla perfecta obedientia et hauendo perfecta patientia nelle tribulationi. Et singularmente si dauano alla sancta oratione & alla deuotione & in somma erano piene di tucte le uirtude. In tanto che molti di loro faceuano miracoli mediante la diuina gratia. Della qual cosa la sancta & imaculata Martha sua charissima madre haueua grande consolatione. Et grande piacere. Et tanto le amaua che non si potria dire. Et similmente le dilecte figluole amauano la sua sactissima madre martha angeletta immaculata: ma sopra tutte marcella era sua dilecta pero che in lei resplēdeua la gratia di dio piu habundantemente che nellaltre & pero la teneua per sua chara sorella & menauala conseco doue uolea che andasse per sua compagnia. Excepto quando si dilungaua molto dallo monasterio pero che allora: la lassaua a casa per reggere il monasterio.

¶ Come la innocente Martha haueua la gratia della contēplatione.

Aueua questa gloriosa & immaculata uergine Martha cara hospita di christo benedecto la oratione et contemplatione per sua familiare amica pero che la piu grande parte della nocte staua allaoratione et ācora una parte del di dedicaua alla deuotione et oratione pero che dopo che haueua predicato la mattina staua poi alla oratione in fino alla hora del mangiare suo cioe in fino dopo uespero et similmente lasera dopo che haueua exortate et consolate le sue figluole nel ben fare si reduceua alla sua cella et dauasi alla sancta oratione et contemplatione. Et molte uolte et spesso glapparíua il suo dolce sposo & charo hospito giesu christo benedecto il quale gli daua grande consolatione spirituale. Et molte altre uolte gli appariua

la gloriosa uergine maria con laquale haueua grande fami-
liaritade & staua con lei chome se fusse stata uiua in questo mondo: onde pla grande familiaritade che haueua con xpo dolce suo sposo. Et cō la gloriosa uergine maria lafaccia sua gittaua razi splendenti amodo di uno sole. & sapeua & co-gnosceua le cose passate et presente et future: o gloriosa & deifica et seraphica Martha angeletta immaculata questi adū que erano gli tuoi piaceri gli tuoi cibi & le tue. uiuande dilicate cioe stare con ilsignore & con la madōna di uita eterna.

¶ Come christo riuelo alla sua cara hospita Martha come doueua morire lei & magdalena

ET perseuerando lei con le sue dilecte figluole dibene in meglio approximandosi eltempo che christo bñdecto uoleua remūerare le sue dilecte figluole et care hospite Martha et Magdalena delle sue fatiche. Vno di apparendo alla immaculata Martha sua cara hospita gli disse Figluola mia Martha esaproxima eltempo che tu debbia uenire agoderē meco li beni di uita eterna. Et pero sappi che da qui a uno anno tu passerai diquesta uita& uerrai in uita eterna. Alla quale la humile & īnamorata martha ringratiādo lo disse. Signore mio fa latua uolōtade: Vna grā uidomādo che mi facciate uedere lamia sorella inanzi che muoia p sua & mia consolatione. alla quale ilsignore dolce sposo dellanima sua disse sono molto contento. Auisandoui che lei de passare di questo mondo octo di dinanzi da te& auāti chella sia portata in uita eterna faro che ti uerra auisitare. Alquale la humile martha disse signore mio uoi siate laudato sempre & rigratiato io so ben che sempre mi hauete consolata & exaudita auoi mi racomando. Et domandata & riceuuta la benedictione secondo la sua usanza christo disparse. Ella immaculata Martha si comincio a infermare. O beata. o sancta. o gloriosa& deificata martha quante uolte essendo tu anchora in qsto misero mondo abracciasti & baciasti gli sancti piedi

& le sancte marie & di christo & de la gloriosa uergīe maria certo io credo che non ci sia apresso auoi: ma penso che quando tu uolevi essi non ti sapeuano negar niente: per tanto godi & fa pascha con essi.

¶ Come la patiente angeletta Martha si gloriaua nella sua infirmitade et come exortaua le sue dilecte figluole albē fare

ET secondo adunq̧ saltata adosso alla innocēte martha la grande febre la sosteneua con grande allegreza & fō teza & piu feruentemente predicaua alle sue dilecte figluole & spose che in prima exortandole a patientia & a sopportare le aduersitade dicendo. Figluole mie carissime. Questa e la uia che ci mena a porto sicura. Questa e quella per la quale elnostro signore & sposo e andato. Questa e quella della quale si dilectauono gli sancti apostoli quando erano battuti et flagellati dagli sacerdoti. Pero che si partiuāo allegri & iocondi pero che erano facti degni di patire qualche cosa per lo glorioso nome del dolze giesu. Questa e quella chi ci fa conforme & coniungeci con lonostro sposo dilecto. Et pero figluole mie abracciate essa patientia congli bracci delcorpo & dellanima sopportando uolentier ogni infirmitade & ogni tribulatione per amore del nostro altissimo dio ilquale ci ha apparechiato lo copioso & grandissimo premio di uita eterna. Et dicendo lei queste simile parole con grande feruore tucte le sue figluole si desiderauono di infermarsi per patire qualche cosa per amore del suo dilecto sposo. Et per essere compagnesse della sua sanctissima madre Martha nella tribulatione della infirmita. et cosi la innocente & immaculata martha gloriandosi nella sua infirmitade perseuero con grande feruore et con grande deuotione infino alla fine.

¶ Come christo benedecto aparse alla innamorata Magdalena anuntiandoli la morte et come uno sancto laiuta leuare in aire dalli angeli.

ET inanzi a quindeci di che doueua morire ilsignore aparse alla sua sorella innamorata & angelica Magda

lena manifestandogli come la uoleua remunerare delle sue opere & come presto doueua passare di questo mondo & andare alla gloria di uita eterna. Per laqualcosa la angelica Magdalena nhebbe grande consolatione & allegreza. Et approximandosi il tempo uno di essendo leuata langelica peccatrice dali angeli in aria a udire gli canti angelici & diuini secondo che era usata dio aperse gli ochi a uno prete sancto il quale staua la sancta peccatrice. et fecegli uedere come gli angeli portauono & leuauono la peccatrice sancta in alto & fecegli sentire gli canti angelici. Il quale sacerdote inspirato da dio uenne quiui per uedere questa cosa cosi admiranda. Et approximandosi apresso a uno tracto di pietra non poteua piu procedere pero che gli manchauano le gambe. Et uedendo che non poteua procedere piu inanzi per una presuntione diuota scōgiuro la sancta peccatrice da parte di dio che gli dicesse chi fusse. Alqual dapoi che treuolte lhebbe scongiurato la sancta peccatrice rispondendo disse uieni piu apresso. Et appressandosi uno pocho la sancta & humile Magdalena gli disse. Ricorditi tu di quella famosissima peccatrice maria Magdalena? della qual si dice narra in nel sancto euangelio che lauo con le sue lachrime gli piedi di christo & asciugolli con gli sua capelli & basciogli ungendogli di optimo unguento alla quale ilsancto sacerdote rispose. si che io menericordo & e grande tempo che questo facto crede & cōfessa lasancta madre chiesa. al quale la angelica magdalena disse. io son quella laquale per spatio di trenta anni sono stata qui & incognita da tucti gli huomini del mondo et secondo chieri meritasti di uedere cosi septe uolte ogni di sono stata leuata inaria dagli angeli & con lemiei orechie cōporale ho meritato di sentire gli dolci canti et feste di uita eterna. Et pero chel signore mi ha riuelato che io debbo passare di questa uita ti priego che uadi a trouare sancto maximino et digli come debbo passare di questa uita et che il di di pascha che uiene alla hora di mattutino solo entri nello o

ratorio pero che gli mi trouera essere portata dagli angeli. Ilquale sacerdote udiua la uoce laquale piu tosto gli pareua angelicata che humana et non uedeua niente dopo lequal parole il sacerdote sancto piu tosto che potette il notifico asancto maximino narrandogli ogni cosa per ordine. Della qual cosa sancto maximino nhebbe grādissima letitia et gaudio et referinne infinite gratie a dio omnipotente.

Come sancto maximino trouo la āgelica magdalena nel oratorio & comunicolla& come passo di questa misera uita

ET uenendo il di della resurectione intro solo nel oratorio alla hora del mattutino et quiui uide la angelica Magdalena stare infra gli chori de gli angeli leuata in aere piu di dua braccia con le mane giunte & leuate in oratione. et non hauendo sancto maximino ardimēto di apresentarsi la angelica Magdalena si guardo in drieto & disse. O dolcissimo padre mio piacciaui di uenire apresso ame: & nō uogliate fuggire la uera dilecta figluola. ilquale appressandosi uide lafaccia di essa sancta peccatrice piu resplendente che lo sole. pero che secondo che si legge negli suoi libri piu facilmente poteua guardare nel sole che nella faccia della seraphica Magdalena & questo era perla continua cōuersatione che hauea hauuta con gli angeli di uita eterna. Et dopo molte parole sancte decte insieme sancto Maximino fece congregare tucti gli sacerdoti et tucti gli frati & cō grande solemnitade porto ilcorpo di christo alla sancta peccatrice. la quale con molte lachrime & con grandissima deuotione il riceuette. et poi che fu comunicata si gitto in terra innanzi allo altare in oratione. Et cosi orando la sua sanctissima anima usci del suo felice et beato corpo laqual fu pigliata dagli angeli con grande festa& iubilo fu acompagnata inuita eterna et fu collocata con gli sancti et electi di dio omnipotente. Et dopo che fu passata di questa misera uita grandissimo & suauissimo odore rimase nello oratorio. il qual per piu di sette di si sentina da quelli che intrauono

nel oratorio & sancto maximino gli fece fare una bellissima sepultura di marmoro & sepellita con grande iubilo & leti tia. Et poi ordino che dopo la sua morte fusse sepellito apres so allei perla deuotione che gli portaua.

Come sancta Martha uide portare lanima della sua sorel la in uita eterna & come gli suoi figluoli & figluole si doleuano della sua partita.

MA in quella hora che la sancta Magdalena passo di q̄sta uita la immaculata angeletta Martha sendo graue mente inferma. Et stando in oratione uide portare la felice anima della sua cara sorella da grande multitudine di angeli in cielo alla qual cō grande allegreza diceua o bellissima. o gloriosa sorella mia tu uai con lo tuo dilecto maestro caro hospite mio godi et iubila et richordati di me tua cara sorella & poi essa innocente angeletta Martha fece domandare tucti gli frati & le monache con grande feruore disse loro. O caualieri nobili et spose feruente & dilecte fate grā de festa et letitia con meco pero che io ho ueduto portare la anima della mia sorella da gli angeli ī uita eterna et holla ueduta collocare in quelle sedie della gloriosa superna & presto uerra perme ꝑ menarmi doue ella e. et sempre godereno cō il nostro dilectissimo hospite. Allora tucti i frati & le mona che cominciorno a piangere fortemente per grande tenereza per molta deuotione & cōsolatione che haueuano della mag dalena sancta sendo certificati della sua beatitudine. Et poi cognoscendo come anchora la sua sancta madre Martha in brieue gli doueua habandonare cominciorno a piangere et sospirare et dire. Hor che fareno noi senza te madre nostra. doue andreno noi. Tu che ci hai alleuati et amaestrati nella uia di dio. Tu sei stata lume de gli nostri ochii et exemplo dogni uirtude et di innocentia. hor piacesse adio che ci me nassi con teco. pero che senza te non saperreno uiuere guai guai guai a noi quanta perdonanza facciamo oggi. O lume nostro non ti uedreno mai piu da questa hora innanzi. hor

che fareno noi tuoi figluoli et figluole pero che eri timone et gouerno della nostra naue. Tu eri quella che con lo coltel lo del tuo ben parlare amazaui gli nostri inimici. Tu ci con fortaui. Tu ci exortaui et inanimaui alben operare. Ate noi si ricorrereno nel tempo delle nostre temptationi et sareno li berati. Ma che adiutorio sara hor le nostre madre nostra sanctissima.

¶ Come la piatosa Martha conforto gli suoi figluoli et figluole charissime.

ALlora la piatosa angeletta martha lachrimando per compassione delli suoi figluoli et figluole disse: o buoni caualieri et fedele spose di christo benedecto habbiate cõfidentia in dio et nella potentia della uirtude sua nõ habbiate paura: ma confidateui della sua infinita bonta peroch̃ in lui sperare gia mai non sara abandonato. Egli si ui guidera et conforteraui et defenderaui dalli nostri inimici. e persecutori. Valentemente adunq; operate et cõfortate gli uostri cori et sostenete lo signore dio pero che e piatoso et misericõdioso ali suoi serui et alle sue dilecte spose et aiutale marauigliosamente. Habbiate anchora speranza nella madre della misericordiosa uergine maria alla quale ui racomando la quale uogliate hauere inspetiale uostra aduocata. perochè cio ch̃ lei uuole et domanda le concesso et dato: conforto anchora: pero che essendo io con lo mio dilecto sposo christo hospite mio in cielo saro molto piu in uostro adiutorio che non son stata in questo misero mondo: pero chel mio sposo et caro hospite mi ha promesso di concedermi cio che gli domandaro; et io non cessero di pregare per tucti quelli che porteranno de uotione al nome mio: Et non cessaro di pregare per uoi tãto che uoi uerrete la doue io uado. cioe nel triomphate paradiso et non starete molti giorni: ma presto sara. Allegrateui adũq; infra uoi et state di buona uoglia. perochè sarette consolati. Voi hauete la mia cara figluola marcella alla quale ui potete ricorrere. Laquale ui consolera. Per laqual io priegho il

mio dolze & caro hospite che gli dia duo uolte tanta gratia come ha facto a me acio che siate cõsolati. Ella sara auoi madre & uoi sarete allei buone figluole obedienti in caritade cõ ogni humilitade & con tucta patientia in tucte le uostre necessitade ricorrete allei & sarete consolati. Siete solleciti di cõseruare in uno legame di spirito & di pace. et il signor̃ della pace sara con uoi. Siate uno core & una anima come siete electi in una speranza della uostra uocatiõe. uno e lo dio di ogni cosa al quale desiderate di piacere insieme & di uiuere in perfecta caritade. Adunque siate seguitatori di lui come carissimi figluoli & figluole & state in pfecta dilectiõe & amor̃ cõ dio. Et lui amate sopra ogni cosa: poche lui si pose alla morte della crudelissima & asprissima croce: p uoi ricõperare. Et amateui insieme perfectamente et obseruate gli comandamẽti di dio. Et presto uerrete la doue uado io & qui siciriuedreno et cognoscereno & regnereno inquella infinita gloria in secula seculorum amen.

¶ Come la innocente & sancta martha si comunico del glorioso corpo del suo caro hospite christo.

ET dopo queste parole cognoscendo la immaculata et sancta martha approximando lhora del suo transito comando che gli fusse portato lo sanctissimo cõpo di christo onde come lo uide uenire si leuo inginochioin auegna che con grande faticha. & con grande lachrime et sospiri leuando le mane in oratione disse. Signor mio sposo mio chi son io chi sia degna che tu entri nella casa mia. Certo hospite mio io none son degna pero che tu sei huomo perfecto & dio excelso ilquale patisti p me misera peccatrice la asprissima croce certamente tu sei quello el quale fusti & sei dio cõ iltuo padre eternalmẽte inanzi a tucti gli secoli & senza prĩcipio genito del tuo padre dio eternale. & inuestigabile generatione nel quale con esso padre & con lospirito sancto sei uno dio omnipotente. Tu se beatitudine di tucti gli supernali cittadini. & sei la loro gloria. Et tutti si contemplano

la specie della tua alteza. o in effabile marauiglie. O nouita/
de dogni nouitade gli ochi ueggono ĩ te labiãcheza. elgusto
sente lo odore. El naso sente lo odore. el tacto truoua subti li
tade: ma lo udire del core cognosce in te tutte le perfectione
pane sei ma tucto intero sei giesu christo. si come sei in cielo
residente della man dritta del tuo padre si sei dio et huomo.
Dio ti salui pane di uita ilqual descendesti del cielo dando a
quelli che degnamente ti prehendono uita eterna. Certo chi
ti prehende dignamente qualunq; morte faccia il corpo la/
nima nõ morira in eterno. Tu sei ilpane delli angeli. peroch
per la tua uisione gli glorifichi & dai aloro ogni consolatio
ne. Tu sei quello ilquale dicesti ame. Confidati figluola po
che la tua fede te ha facta salua. Tu sei quello che dicesti al
la mia sorella magdalena. Ti sono perdonati gli tuoi pecca
ti ua in pace. Tu sei quello ilqual molte uolte albergasti in
casa mia. Tu sei quello ilquale resuscitasti ilmio fratello di/
cẽdogli Lazare ueni foras. Tu sei quello ilquale io uidi mo
rire in croce p la salute mia & di tucta humana generatione
Tu sei quello ilquale io uidi molte uolte da poi che fusti re
suscitato. Tu sei quello ilquale dei uenire aiudicare li uiui &
gli morti. Tu sei quello ilquale mhai subuenuta & conforta
ta infino a questa hora Et hami dato uictoria delli miei ini
mici. Tu sei esca della aĩa non ingrassando ilcorpo: ma si la
mente. & quello che in te non ingrasse di uirtude tropo cade
in grande infirmitade. Tu transmuti in te quello che ti mã
gia degnamente. Ma guai a quelli liquali indegnamente ti
prehẽdono. Certo alloro sara grande pena & tormento: pero
che p loro peccato unaltra uolta ti crocifigano. O grãde &
inscrutabile misterio. O nobile cõuito nel quale sotto specie
di pãe & di uino tuo christo dio e huomo sei riceuuto O esca
sacratissima. o uiatico sancto della nostra pegrinatione. Per
lo quale da questo iniquo seculo si peruenne alla compagnia
del celestiale hyerusalẽ. O mangiare dilicatissimo loqual sei

ſuauitade di ogni perfecto odore & ſapore & ogni dilecto & ogni medicina & ogni bene che deſiderare ſi poſſa. Per certo tu ſei quello lo quale per te ſi uiue& muore ogni creatura Tu ſei uita ꝑpetua dolce amabile &iocōda. Tu ſei quella luce incōprehenſibile laqual illumina ogni huomo che uiene ī queſto mondo. Signore mio tu hai ogni poſſanza in cielo in terra in mare & inabiſſo. Neſſuna coſa e che poſſa reſiſtere alla tua uolontade. Et perte ogni coſa e. Et ſenza te ſie niente Per tāto ſignor mio ſpoſo mio & hoſpite mio cariſſimo priegoti. ꝑla tua infinita miſericordia che mi facci degna di riceuerti degnamente & che mi conduchi et meni cōteco in uita eterna doue io ti laudi & adori per īfinita ſecula ſeculorum amen. O fedele anima mia allegrati et fa grande conuito & non indugiare a paſcerti di queſto dilicato cibo & non eſſere pigra di mangiare in queſto conuito ſanctiſſimo. & poi che hebbe decto la ſanctiſſima Martha queſte & ſimile parole ſtando inginochioni in terra con molte lachrime & ſoſpiri appreſſandoſi lo ſacerdote ſi comunico diuotiſſimamente. Et poi che fu comunicata ſtette rapta & quaſi fuora diſemedeſimo per grande ſpatio conſiderando la infinita bontade di dio.

¶ Come la ſanctiſſima martha paſſo di queſta uita & come gli aparſe chriſto benedecto cō la glorioſa uergine maria et con la ſua ſancta peccatrice magdalena.

ET poi tornando ī ſe medeſima diſſe alla humile marcella et alli altri che accendeſſino gli doppieri et le lampane dintorno allei. Et che ueghiaſſino con lei pero che doueua preſto paſſare. Et uenendo la meza nocte inanzi che paſſaſſe uenne uno terribile uento con grande terremoto il quale ſpenſe tucti gli doppieri et lampane. Et la ſancta & immaculata Martha uide uenire grande multitudine di demonii li quali ueniano per tentarla. Et haueuano una ſcriptura nella quale erano ſcripti tucti gli ſuoi peccati & difecti. La q̃le uedendogli coſi terribili & obſcure

hebbe grandissima paura et gittandosi in oratione disse. Signor mio hospite mio padre mio sanctissimo li seductor & inimici miei si sono congregati per temptarmi Dio mio de non ti dislongare da me. Adonai deus inadiutorium meum intēde. O gloriosa uirgine maria madre mia sanctissima aiutatemi & confundete questi inimici della humana generatione. O sorella mia carissima doue sei che non aiuti la tua dilecta martha. Elsignor mi ha pur decto che tu mi uerrai auedere inanzi che io muoia. hor per che stai tanto. Et cosi dicendo gli apparse la sua dilecta sorella sancta Magdalena con una fiāma di foco relucēte in mano. Della quale ne apicco tutti gli doppieri & tucte le lampane. Et poi appressandosi alla sua dilecta sorella martha abracciolla dolcemente & disse. Nō temere sorella mia: peroche hai uinto. Et li tuoi inimici sono partiti confusi. Et da questa hora innanzi non ti tenterāno piu. Allaquale langeletta martha disse. Sia laudato dio & te sorella mia. hor saria possibile ate sorella mia di dirmi quanta gloria ti ha donato il nostro caro hospite. allaqual la gloriosa magdalena disse Sorella mia non ne possibile a dirtene piu dicento milia pte una minima. peroche ne ochio humano iluide mai ne orechia il sentie mai ne che piu fu mai core di puro huomo che potesse comprendere la smisurata gloria che ha apparechiato il nostro dio a qlli che lo temono. et chi con pfecto core lo amano. & cosi parlando īsieme per nome si domandauono luna laltra & era in loro tanta letitia che langeletta martha non si poteua contenere di lachrimare di dolceza. Vedendo la sua sorella essere uenuta in suo adiutorio. Et chosi stando loro insieme & faccēdo grande letitia. Eccoti che christo glorioso gli aparse a cōpagnato dalla sua sanctissima madre & da innumerabile multitudine di angeli et di sancti. Elquale appressandosi alla sua cara hospita & sposa martha disse. Vieni ame dilecta mia hospita pero che doue son io uoglio che qui sia la mia sollecita & feruente hospita & ministra. Tu mi albergasti in casa tua

& io ti albergbero nel mio cielo. Tu mi seruisti ministrandomi con molta diligentia delle tue cose & io uoglio seruirti ministrandoti memedesmo. Tu mi amasti grandemēte. Et io uoglio che pfectamente tu sia amata dame & consolata. tucti qlli che ti inuocheranno. domandandomi qualche gratia p gli tuoi meriti & preghi uoglio che siano exauditi per tuo amore. Et cosi dicendo si inchino sopra dilei & feceli il segno della croce nel fronte dicendo non temere piu hospita mia cara poch piu nō sarai molestata ne tētata dalli tuoi inimici. Ma statti di buona uoglia peroche sei scripta nel libro della eterna uita. Impoche sei stata buona compagnessa della sanctissima madre mia ī qsto mōdo io uoglio che ancora gli sia cōpagnessa nel cielo empireo. & uoglio ch la tua sedia sia apresso alla sua. O beata. O sancta. O gloriosa sposa & cara hospita & dilecta figluola di giesu christo bēdecto martha angeletta immaculata quanta consolatione & quāta gratia hai riceuuta. Et poi lagloriosa uergine maria appresādo si alla sua dilecta figluola & cara hospita & buona discepola martha inclinandosi sopra di lei si la abraccio ponendo lasua gloriosa faccia sopra quella della innocente martha & baciādola dolcemente gli disse. Stai consolata & di buona uoglia figluola mia carissima poche hai uinto lo inimico & presto uerrai con noi nel triūphante regno di uita eterna. p la quale tucte le cose la immaculata Martha si strugeua & cōsumaua & quasi crepaua di dolceza & dismisurato gaudio cōsiderando quāto teneramente era amata da christo benedecto & della sua madre uergine Maria. O martha innocente. o sposa īmaculata. o uergine illibata. o ueramente cara hospita di christo uero agnello īmaculato come potesti sestenere tanto gaudio & tanta letitia. Certo io non lo cognosco excepto ch forse era gia coniuncta con dio. Et parendo essere in questo mondo eri nel altro. Et approximandosi la hora del suo trāsito si fece portare dalle sue dilecte figluole di fuor doue potesse uedere elcielo. Et si fece mettere su la cenere con una so-

la uile tonicha, comandando chel segno della croce gli fusse tenuto inanzi. Et che la passione gli fusse lecta Et leuando le mani al cielo disse Hospito mio carissimo io ui priego che uostra poueretta hospita ui sia racomãdata. Et come ui degnasti di albergare in casa mia cosi ui piaccia di riceuermi nella uostra gloria. Amen. Et poi abraciando le sue figluole dilecte & con molte lachrime di tutti loro benedicendogli cõ li bracci ĩ croce leggendosi quelle parole della passione. In manus tuas domine cõmendo spiritum meũ. Et essa felice martha spesso replicãdo le decte parole cioe la sanctissima anima laqual christo benedecto a compagnato dalla gloriosa uergine maria & dalla sua dilecta magdalena & da innumerabile multitudine di angeli & di sancti la meno & acompagno in uita eterna cantando & iubilando et faccẽdo grandissima festa & solemnissima pascha. O felice. O beata. O sanctissima & immaculata angeletta Martha sposa del uero agnello immaculato giesu christo benedecto godi godi iubila et fa grande festa et grande noze con esso sposo & con tucti gli sã cti et angeli di uita eterna. Et ricordati delli tuoi deuoti intercedendogli la diuina gratia acciochepoi uenghino con teco a laudare esso dio omnipotente in secula seculorum amen. Et poi che fu passata quella beata et gloriosa anima di questo misero mondo le sue dilecte figluole adolorate della sua madre dauano quasi infiniti pianti & gridi non tanto ꝑ la morte della sua dolze madre q̃to ꝑ tenereza di amore & ancora per grande consolatione che haueuano ueduto la sua madre essere cosi magnamente da dio honorata & glorificata. et grandissimo & suauissimo odore rimase qui in quello loco nel qual passo per piu di cosi factamente che a pena il poteuano sostenere. Et dopo il molto pianto & il molto gaudio et cõsolatione li dilecti figluoli & figluole cominciorno a tractare della sua sepultura. Onde deliberõno di aspectare infino che fusse facto mezo di ꝑo che la sanctissima martha

passo di questa misera uita nel leuare dlla aurora del di della domenica & in quello medesmo di fu sepellita. Ma facta la nouella che sancta Martha angela immaculata era passata di questa uita gli populi circunstanti concorsono & maschi & femine et grandi & piccoli & ricchi et poueri et nobili et contadini et fideli & infedeli. Et molti infermi per gli suoi meriti furono sanati di diuerse infirmitade. Et tutti quelli che gli andauono erano grandemente consolati. Et tucti ri tornauono a casa sua con grande festa et letitia laudando & ringratiando dio et la sua sanctissima et cara hospita mar/tha angeletta immaculata.

¶ Come christo benedecto fu alli exequii della sua cara hospita Martha angeletta immaculata & dopo che hebbe cantato lo officio la sepellirono

MA christo bendecto charissimo suo sposo gli uolse mõstrare anchora dopo lamorte come singualarmente la amaua peroche lauolse sepellire con le proprie sue sanctissime mane laql cosa nõ silegge di nessuna altra sancta. õde la domenica da mattina essendo sancto frondõe uescbouo nella citta decta tegrarica cantando la messa&sendo tanto che si cantaua la epistola si adormento & christo gli apparse dicendogli. Dilectissimo mio frondone se uuoi adempiere quello che gia molto tempo promettesti alla mia cara hospita martha lieuati suso & seguitami ilquale leuandosi] in spirito lo seguitaua. & uenẽdo tucti adue a trascone nel monasterio dl la gloriosa uergine maria nel qual sancta martha era passata diqsta uita christo benedeccto con ilsancto uescbouo frondone cominciorno afare le exequie sopra lo corpo della sua cara hospita martha angeletta immaculata. Per laqual cosa tucti gli frati et lemonache stauano stupefacti. Et non poteuano satiare di guardare ilsignore ilquale era glorioso & bello tanto ben cantaua che dir non si potria. Et poi che hebbeno finito lo officio. Esso signore christo benedecto cõ le proprie mani con sancto frondone sepellirono ilsanctissimo corpo della

immaculata martha sua cara sposa et figluola O amore smi
surato dello altissimo. O infinita bontade diuina. o miracu
losa & stupenda dignatiõe di christo benedecto ilquale si de
gna diseruire aquelli che degnamente gliserue. Eccoti come
se ricordato delli molti seruitii & bñficii che haueua riceuuti
da questa sua nobilissima hospita. Et per monstrare lo grã
de amore chelli portaua non gli basto mandare dalli angeli
chome haueua facta alla sua sorella magdalena. Ma lui in
persona ha acompagnata lanima indelore ha uoluto sepellir̃
el corpo con le proprie mani come nõ si fidasse di nessuno &
come se fusse geloso et hauesse paura che fusse mal tractato.
ueramente beata et sancta angeletta Martha cara hospita &
figluola di christo benedecto. certo et ueramente sei dilecta
et amata senza misura di esso agnello immaculato.
Et non e penna che potesse scriuere delle mille parte una del
lo grande amore che ti portaua. O quanti dolci canti. O q̃-
ta suauitade et melodia. o quanta dolceza. o quanta festa &
iubilatione faceua ilsignore glorioso chantore delli cantori
con lo suo mellifluo cantare. Certo quelli che erano presenti
si strugeuano & stupiuano di dolceza udendo tãta melodia
et cosi ben cantar̃. O beate orechie che sentiuano quella uoce
deifica. O cori ben consolati. o menti ben pasciute et ripiene
di quelli diuini canti. Certo io penso ch̃ gli auditori si lique
facessono nelli loro cori &che uscissono fuora delli medesimi
uedẽdo & udẽdo fare tanto honore al corpo della sancta et
immaculata martha hospita nobilissima. et poi chel signore
hebbe sepellito il sancto corpo fece uista di partirsi. õde uno
frate per presumptione deuota uedendolo partire sigli ãdo
drieto et dissegli signore quale e il uostro nome. Alquale ilsi
gnore non rispose niente: ma gli monstro uno bellissimo li-
bro scripto di lettere doro che legesse. Elquale leggendo tro
uaua in ogni carta o uero foglio scripto. In memoria eterna
erit ista iusta hospita mea. Ab auditione mala non timebit
ĩ die nouissimo cioe nella gl̃ia eterna cioe nel paradiso sara q̃

b

ſta mia hoſpita ſancta et non temera allo di del iudicio la ſe
uera ſententia che ſara data alli damnati. Et uolgendo quel
lo frate tucto quello grande libro altro non ui trouaua. Et
dopo che lo hebbe cercato tucto il ſignore cõ ſancto frondo
ne diſparſono & gli frati & le monache rimaſono molto cõ
ſolate tanto che dir non ſi potria et creſceuano di uirtude in
uirtude ogni di. Et uolendo ildiacono che ſeruiua o uero mi
niſtraua al ueſchouo frondone nella meſſa labenedictione p
cantare il uangelio poche la hora era tarda et al populo rin
creſceua di aſpectare piu deſtollo domandãdo la benedictio
ne. Alquale ſancto frondõe riſpoſe. Perche mi hauete deſto
coſi preſto. Elſignor̄ noſtro ieſu chriſto mi ha menato a tra
ſcone alle exequie del ſancto corpo della ſua dilecta et cara
hoſpita martha. Et con grande ſollemnitade & feſta lo hab
biamo ſepellito. Et che queſto ſia uero mandate preſto a tra
ſcone alſuo mõaſterio a torre lo mio anello & gli miei guan
ti liquali diſpoſi quando uolſi aiutare ilſignore a ſepellire il
glorioſo corpo di eſſa ſancta Martha et raſſegnali allo ſagre
ſtano gli quali poi per dimentichanza gli ho laſſati. Man-
dorono uno meſſo et coſi trouoron eſſere ſecondo chel ſanc-
to ueſchouo haueua decto et põto lo anello&uno ſolo guan
to pero che lo ſacreſtano ritenne laltro ĩ memoria di queſto
facto. O beatiſſima. O ſanctiſſima O glorioſa Martha quã
to ſei oggi exaltata ame pare che tucto leſtudio del tuo ſan
ctiſſimo hoſpite fuſſe a farti honore & a magnificarti pero
che non ſo che piu ti habbia potuto fare come ti ha facto.
Non ſaria baſtato ſe ti haueſſe mandato uno ãgello o doui a
compagnarti in paradiſo & a ſepellirti ſenza che lui in perſo
na ui ueniſſi et ſeppelliſſe iltuo corpo con le proprie mani.
Certo Martha agnella immaculata eglie uero quello pro-
uerbio che dice. Che lo amore non ſi puo aſcondere peroche
ſel tuo charo hoſpite non ti amaſſe ſopra le altre non ti faria
tante choſe et tante gratie piu cha glialtri: ma pero che por
ta ſingulariſſimo amore ti ha uoluto fare & concedere ſingu

lari priuilegii et doni pero che non leggetti mai che christo tuo hospite caro sepelisse alchuna altra sancta ch ce immacu lata agnella: o infinita bonta di dio. O clementia smisurata del saluatore: o amore incomprehensibile dello altissimo il quale porta agli suoi fedeli amatori. Certamente pero che la innamorata martha molto amo & molte seruette e stata mol to amata et molto seruita. Et questo e quello che esso chri sto disse nel sacro euāgelio cioe che gli suoi serui fedeli fara se dere alla sua mensa et che lui gli seruira ministrādogli se me desimo. O immensa della carita di dio quanto siamo da lui a mati. O quanto adunq; siamo obligati al nostro piatoso et misericordioso dio elquale tanto amore ci mostra tanta cha ritade ci dona. Certo se noi lo amassimo seruendolo come do uerremo fare hor anchora a noi come ha facto alle sue disce poli & figluole & care hospite Martha & Magdalena: pero che e cosi benigno et misericordioso alpresente come era etiā dio allora. Et se fussimo noi cosi apparechiati ariceuere dlle sue gratie come lui e apparechiato adargli beati noi. Et poi che furno sepellite gli gloriosi corpi delle nobilissime & san ctissime spose & care hospite & dilecte figluole di christo be nedecto martha et magdalena gli popoli cō grande deuotio ne et fede concorreuano alle sue sepulture portangli et menā dogli molti infermi agrauati di diuerse infirmitade gliqua li tucti tornauono a casa sua sani et allegri magnificando & laudando dio & la sua gloriosa sancta martha & magdalena tra liquali uiuenne uno re di francia che haueua nome Cleo dosio elquale era infermo di diuerse infirmitade. Ma singu larmente patiua grāde dolore di rene. Ilquale stando dinan zi allo sepolchro della īmaculata martha con grande deuo tione & fede riceuette perfecta sanitade. per laqualcosa esso re doto douitiosamente esso monasterio faccendolo libero & donādole tucte le uille & castelle dintorno apsso a tre miglia Della qual cosa dio ne sia laudato per infinita secula seculo rum. Amen. Chi adunq; ben considera questa leggēda puo

cognoſcere quanto ſia ſtata glorioſa &uirtuoſa et quanto ſia da eſſere laudata& exaltata la īmaculata uergine ſancta martha dilecta figluola & ſpoſa cara hoſpita del glorioſo uero agnello immaculato gieſu christo benedecto. Pero che in lei ſi truoua tucto el collegio di tucte le ſancte uirtude. Et fu uera diſcepola di christo benedecto et ſeguitollo grandemēte ſecondo la humanitade in eſſi uirtude.

¶ Come la innocente martha ſempre fu uergine

ONde lei ſeguito con laſancta uirginitade pero che fu uergine immaculata & del corpo et della mente. Et come decto e nella leggēda era di tanta honeſtade cħ etiamdio gli diſoneſtadi. et ſe alchuna delle ſue figluole monache ſentiuano qualche temptatione o uero riſcaldamento di carne eſſa immaculata martha il cognoſceua per ſpirito& per tanto andaua a trouargli & parlandogli di dio & quanta ſia glorioſa la uirginitade et quanto ſia uituperabile & abhomineuole lo acto carnale gli cacciaua le temptatione &dauagli grande conſonlatione ſpirituale: onde per tanto haueuano in uſanza eſſe monache incontinente che ſentiuão qualche temptatione di ricorrere preſto da eſſa immaculata martha madre loro dilectiſſima per adiutorio. alle qual ſoccorreua molte uolte pur ſolo cō lo ſuo ſguardo pero chel dimonio che tentaua della luxuria temeua come il fuocho la innocente angeletta martha per laſua grandiſſima honeſtade laquale honeſtade eſſa immaculata Martha eleſſe inſino dalla ſua pueritia per ſua cara dilecta. Et tanto era uſata ī eſſa honeſtade che quaſi naturalmente era īſerta in lei & quaſi non ſentiua alchuna temptatione. Et non poteua ſentire dire ne parlare ne anche uedere coſe diſoneſte. Et pero degnamente e dire Martha: pero che tanto e a dire Martha come dominante o uero prouocante pero che eſſa glorioſa uirgine martha prouocaua lecreature didio alla honeſtade et al ben operare. Et dominaua & ſignoreggiaua ſopra tutti li uitii ſuppeditandoli et ſopra li demonii ꝑo che gli cacciaua ꝑ tutto.

Liquali demonii nõ la poteuono udire nominare ne pur uedere dipinta. Et per tanto chi si sente tentato ricorra allei.

Come sancta Martha sempre fu fedelissima.

FV anchora la innocente Martha sempre mai fedelissima figluola di dio pero che etiãdio inanzi chel signore predicasse credeua ogni chosa ch si conteneua nella legge mosaycha & aspectaua lo aduenimento di christo benedecto. et peroche sãcto iohãni baptista predicaua che xpo era gia uenuto licredette & si fece baptizare da esso delbaptesimo di penitentia. & poi chel signore comincio a predicare & manifestarsi almondo lasollecita martha si fece baptezare da esso suo caro hospite del baptesimo dllo spirito sancto. Et credette etiamdio innanzi che christo sostenesse passione & che risuscitasse che fusse uero figluolo didio uiuo. Onde pero secondo ilsancto euangelio disse ad esso christo. Signore io credo ogni cosa che tu dici pero che sei figluolo di dio uiuo. nõ si truoua scripto che mai dubitasse della fede come si truoua degli discepoli & della sua sorella maria magdalena: ma sempre fu fedelissima. Et pero quando ilsignore lafece sana della sua infirmitade gli disse habbia confidentia figluola mia pero che la tua fede ti ha facta salua. Ecco che sicuramte possiamo dire alla immaculata angeletta Martha. Figluola fedelissima di dio. Dopo che christo creatore delluniuerso ilq̃le. non puo mentire la domando per figluola fedelissima.

Tanta fede hebbe questa carissima hospita & dilecta figluola di christo benedecto in questa uita che ogni gratia che domãdaua a dio obteneua. Et che questo sia uero si manifesta quando diceua. Se tocharo pur lafimbria del uestimento saro sanata. O fede grandissima. O fede perfectissima. Cõ lasua fede impetraua agli ciechi di uedere. Agli sordi obteneua lõdine. Agli morti impetraua la uita & brieuemẽte a tucti gli infermi che allei si ricorreuano con fede & con deuotione mediante la diuina gratia pergli meriti della sua perfectissima fede impetraua sanitade. Chi adunq; desidera di essere sanato

delle infirmitade & corporale & spirituale ricorra alla sanctissima martha con fede & deuotione peroch e piena di pietade Et potra impetrare ogni gratia che gli sia domandata pero che esso christo benedecto elquale non puo mentire gli pmisse nella hora della sua morte di exaudire tucti quelli che la inuocasseno p sua aduocata per tãto che ha bisogno di qual che gratia la domãda a dio p gli meriti della sua sancta & imaculata angeletta martha sua cara hospita con pfecta fede & deuotione & sera senza dubio nessuno exaudito secõdo ch sara el meglio della anima sua.

¶ Come sancta martha sempre fu obediente.

FV anchora la innocente martha sempre mai uera obediente & a dio & agli suoi superiori pero che infino da pueritia fu obedientissima al padre & alla madre studiandosi di fargli cosa che gli fusse grata & consolatoria. & poi chel suo padre & la sua madre furno passati di q̃sta uita fu obediente alli suoi parenti & superiori. Ma sopra ogni cosa tucto il tẽpo della uita sua el quale secondo che si puo cõprehendere fu circha septanta quattro ãni sisforzo di obseruare gli commãdamenti di dio. Et era molto zelante de gli comandamenti & ordinatione dellecerimonie de gli sancti patriarchi & propheti & sommi sacerdoti: Ma poi che fu asceso il signore in cielo obseruo perfectamente il sancto euãgelio. Et sõmamente si dilectaua cosi delli consilii come anche degli comandamenti. & quasi sempremai elsuo predicar & parlare era del sancto euangelio. Pero che sempre ilportaua nel core p amore nella bocha per loparlare. & nelle mane p lo bene operare. Fu etiãdio molto obediente a sancto maximino uescouo & ogni cosa di importanza si reggeua secondo il suo sancto consiglio. ilquale gli era buono pastore & gouernatore. & oltra di questo fu obediente alle buone ĩspiratione & alla sua buona conscientia peroche incontinente che si sentiua pungere & auisare dallo spirito sancto gli apriua gli orecchie del core & mandaua ad executione cio che

gli inspiraua.o come e cosa suaue & dolce agustare lo spirito sancto. Certo chi attendesse alla buona conscientia instructa del spirito sancto mai nõ peccheria pero chel piu iusto elpiu bello & buono libro che sia sie la buona conscientia. Et se la creatura sempre ui studiasse dentro non faria mai male pe roche innanzi che lapersona faccia il male la buona conscien tia lo auisa dicendo. Nõ fare non fare peroche e peccato. Se uogliamo adunq̃ andare la doue e andata la sancta & ĩma culata martha cara hospita di christo benedecto cioe in uita eterna. Studiamo nel giustissimo libro della buona conscien tia come lei faceua & siamogli obedienti come lei faceua & saremo salui & anderemo con lei alle noze del uero angello ĩ maculato christo benedecto.

¶ Come diuento pouerissima per amor di dio

FV etiamdio pouerissima ꝑo che perfectamente uolse seguitare christo benedecto suo nobile maestro & ca ro hospite senza niente. onde diede a dio lanima sua & il corpo suo faccendolo fare lasua uolontade in ogni opera uirtuosa subiugando ogni suo proprio uedere & negando se medesma & portando la croce del suo sposo dilecto christo. Et tucta la sua substantia & sua roba diede agli poueri per amor di dio. Et poi uiueua di elemosina & dellauorio che fa ceua & lei & le sue monache. Et haueua grande desiderio chẽ qualche uolta gli manchasse le cose necessarie per patire & so stenere qualche cosa ĩmemoria del disagio che haueua soste nuto il suo caro hospite christo bñdecto & lasua dilecta mae stra gloriosa uirgine maria. Et non poteua partire che niu na delle sue monache fusse peggio uestita che lei. Et bastaua gli una sola tonicha con la honesta & col uelo grosso. Et sem plicemente el portaua non curandosi della uanitade di que sto mondo: ma in ogni cosa dispregiandola. Et una sola uol ta eldi mangiaua uno pocho di pane & di acqua essendo sa na. Et questo faceua dopo eluespero.

¶ Come fu humile

F V etiãdio lauera discepola dichristo benedecto humi lissima pero che in lei singularmente risplendeua essa humilitade;poche in ogni cosa se humiliaua.et non si disdegnaua di seruire.Ma secondo il sancto euangelio uolen tieri ministraua & sollecitamente seruiua parendoli di non es sere degna ne sufficiente di seruire & ministrare a xp̃o bene- decto suo carissimo hospite & dilecto padre & sposo. Et po gli disse.Signor p̃goti cħ dicha alla mia sorella che mi aiuti aministrare.& poiche hebbe facto fare el mõasterio ella era q̃lla che con la sua humilitade daua exemplo a tucte le altre pero che si studiaua di far tutte lecose piu uile per casa come di far la cucina di lauare epiatelli & le scodelle di nettare im monditio lauando uolẽtieri gli pãni.& spazando cõ grande allegreza le pignate degli ĩfermi.Et per tanto le sue dilecte figluole si ingenauano luna uincere laltra nella sancta humi litade.Onde erano uenute;a tanto che in q̃llo sancto mona sterio nõ si trouaua chi uolesse esser̃ seruita;ma si bene chi uo leua seruire.O cosa stupenda & degna di grande admiratio ne uedere tanto collegio di monache ornate di tanta humili tade & p̲ tãto in esso monasterio ogni cosa bene ordinata.

¶ Fu etiamdio contemplatiua.

F V etiãdio la cõtemplatiua martha impazata di amor & di grande deuotione di dio &delle cose celestiale po che tucto il tẽpo della uita sua si dette a dio &aseruitu & nõ si truoua che mai peccasse mortalmente.ma ben si truo ua che amaua p̲che uera el suo amor̃ smisurato che portaua a xp̃o benedecto suo caro hospite&dilecto sposo che andaua a q̃lla imagine che haueua nel suo giardino.Et qui p̲ deside rio di xp̃o la abraciaua & baciaua diuotamente & teneramẽ te tanto era lo p̲fecto amore che portaua aluero figluolo di dio iesu xp̃o bñdecto in tanto che alchuna uolta piangeua a maramente la absentia di christo suo dilecto. Et alcuna uol ta diuentaua rapta & fuora dise medesimo. Et molte uolte dormẽdo si sognaua di essere in uita eterna.& q̃sto gli adue

niua per lo grãde desiderio che haueuà di essere cõ dio. Quã to fusse dismisurato lo amore & la deuotione di q̃sta sanctis sima uirgine martha nõ si potria dire ne pensare peroche chi bene examina tutta la sua uita non fu altro che diuotione & amore: peroche tucte q̃lle excellente & stupende cose che si legge che ha facto sono procedute dalla gratia di dio mediã te la sancta oratione. laquale haueua p̃ spetie al exercitio & sempre mai staua negli buoni pẽsieri & meditatione. Alchu nauolta pẽsaua della infinita bontade di dio omnipotẽte co me haueua creato tucto ilmondo ben ordinato & ornato de gli elementi & di tante nobile creature come sono gli huomi ni & donne & tucte le creature irrationale: lo sole: la luna: le stelle & altri pianeti & ornamenti et del cielo & della terra. Et cosi pẽsando spesse uolte usciua fuora di semedesma & sta ua per molto spatio rapta cõ dio ringratiãdolo di tanto be neficio che haueua facto al mondo. Alchuna uolta pensaua della incarnatione del signore come se ĩcarno per uirtude di spirito sancto. Et come la indiuidua & sanctissima trinitade si adopero in essa incarnatione cõsiderando lo ineffabile gau dio che riceuette la gloriosa & immaculata uirgine maria in quella felice hora di essa incarnatione. Alchuna uolta pensa ua della gaudiosa natiuitade del signore come la gloriosa uir gine maria elparturio senza pena cõ grandissimo gaudio & come gli angeli cantauano. Gloria in excelsis deo. Et ĩ terra pax hominibus bone uoluntatis. Et come nascette pouerct to & come fu reclinato sopra el pungente feno. Et come gli pastori lo adororono. Alcuna uolta pensaua et cõtemplaua come gli sancti Magi lo uẽneno adorare & come furno me nati dalla stella et come gli offerseno oro incenso et mirra. & come la madõna & Ioseph ne hebbeno grãdissima letitia et cõsolatione. Alcuna altra uolta pẽsaua della p̃sentatione nel tempio come sancto Simeone eltolse nelle bracce et ĩmagina uasi lei di pigliarlo nelli suoi bracci. Onde sentiua tãta suaui tade che moriua dello amore del dolce fãtolino. Alcuna uol

ta pensaua della uita sua cioe come faceua essendo piccolino & crescendo come faceua con la sua madre uergine maria q̄ta consolatione ne haueua & come gliera riuerente & obediēte. Alchuna altra uolta pensaua della circuncisione come il cominciò a spandere ilsuo pretiosissimo sangue. Alchuna altra uolta di tucta lapassione hor come fu preso hor come fu legato & battuto come fu sputachiato et schernito pelato di spine coronato come fu accusato come fu sentētiato come fu crucifixo morto & sepulto. Alchuna uolta pensaua della resurrectione della assumptione. Alchuna altra pensaua della gloria di uita eterna. Et alchuna uolta dello inferno. Alcuna uolta pensaua della gloriosa uergine Maria della sua uita & della sua assumptione ī uita eterna. Et cosi sempre mai nel chore suo oraua pensando sempre di dio & imaginando sempre gli acti & costumi del signore & della madonna. & innanzi che uolese far qualche cosa pensaua di farla a laude & gloria di dio & della madonna. alchuna uolta si faceua oratione uocali. onde si legge di lei che cento uolte el di & cento uolte la nocte si adoraua dio ringratiandolo de suoi īnumerabili beneficii & pregandolo che hauesse misericordia dl la humana generatione. & quasi di continuo staua con lamēte & con la faccia in uerso ilcielo leuata & non pareua creatura humana; ma angelica & diuina.

¶ Come fu caritatiua con lo proximo.

FV anchora pienissima di caritade al ꝓximo pero che tucte le creature ragioneuole teneua per suoi fratelli & sorelle & sobueniuagli secondo lasua possibilita hauendo cōpassione agli tribulati agli poueri & agli infermi. Et come uedeua qualche persone tribulate pareua che propriamente lei medesima hauesse quella tribulatione. onde gli confortaua & exortaua alla patientia. Et sobueniuali īquello ch̄ poteua Alle sue figluole dilecte monache haueua tāta caritade che non si potria dire. Et molta sollecitudine & cura haueua degli loro corpi & per gli loro animi cento uolte

piu che se fussero state sue figliole carnale & quãdo acadeua che alcuna di loro si infermaua tanto gli exortaua & tante cõ solatione gli daua che gli faceua portare la infirmitade sen za pena seruendogli con tanta diligentia come se fussono stati angeli di uita eterna. Pensando che quello che faceua allo ro lo faceua al suo dilecto sposo et caro hospite christo. Il quale dice nel sacro euãgelio quello che farete a uno de miei minimi serui lo farete ame.

¶ Come fu patientissima

FV etiamdio la dilecta hospita del signore martha patientissima in tucte le sue tribulatione: pero che grandissime persecutione & tribulatione patie tutto il tempo della uita sua et maximente in quelli quattordici ãni che stette in giudea con la gloriosa uergine maria pero che penna non potria scriuere gli grandissimi guai che sostenetteno dalli crudelissimi & arrabbiati cani giudei. Dequali si reputauano piu beati chi magiore ingiuria gli potesse fare. Lequali la patientissima Martha inmaculata sposa et cara hospita del uero maestro da essa patientia christo benedecto sosteneua & sopportaua con grãdissima tranquillitade et patientia & alchuna uolta & molto spesso si faceua fuora di casa p essere uillaniggiata dispregiata per acõpagnarsi cõ lo suo dilecto & sposo christo po che allora si credeua essere ben cõgiunta con lui qñ p suo amore patiuã qualche cosa. Poi ĩ tutte le aduersitade ch hebbe in uita sua lequal nõ si potriano numerare. poche lei & gli suoi compagni furon battuti legati & incarcerati & fur messi nel mare senza gouerno patirono. fredo & caldo smisurato fame & sete & grãdissima fatica faccẽdo etiãdio asprissima penitẽtia & tãto era ĩamorata & ĩferuorata a douere patire che dir nõ si potria. poche piu amaua di esser tribulata che esser cõsolata. & q̃sto faceua poche sapeua chel suo sposo haueua decto che lo reame del cielo si acqsta p forza cioe p partire male et opare el beñ. Et po molte uolte diceua alle sue figle n.õache. Figluole mie carissime el nr̃o

sposo non uene in questo mondo per darsi alli piaceri di que
sto mondo: uene per patire li guai & le tribulationi di que-
sto misero modo. acio che anoi desse la cosolatione & gaudio
di uita eterna. Trista & misera et ingrata e bene adunq q̄l-
la anima che non uuole acopagnare el suo sposo christo nel
le tribulatione con patientia per suo amore. Auisandoui che
none cosa che ne faccia piu simili coforme al nostro christo:
quanto sono le tribulationi ben supportate co patientia per
suo amore. Per tanto se uolette essere allui simile ĩ q̄sta uita
eterna seguitatelo & siate allui conforme & simile in questo
mondo sostenendo con patientia le tribulationi & gli affāni
liq̄li tosto passono: ma el merito d̄lla patiẽtia mai nō passa:
ma semp̄ sigode in uita eterna & ĩfra tucte laltre tribulationi
& affanni la patientissima & hospita di christo martha piu
si gloriaua & godeua delle infirmitade corporale. p̄o che co
gnosceua el grande fructo che ne seguita alli serui di dio. on
de diceua alle sue figliuole moache. figliuole mie ĩ questo mō
do anoi non e cosa piu utile quāto e la infirmitade cōporale
p̄o chelcorpo nostro e grāde inimico dellaĩa. Et se lui e debi
le & infermo non puo recalcitrare & non e bisogno che lo af
fligino faccendolo fare penitentia. pero che ha assai da fare a
sostenere la infirmitade. et auenga chel corpo sia infermo la
nima puo sempre uacare & stare con dio ĩ oratione. Et se be
ne anchora la infirmitade fusse grauissima in tanto che lamē
te non potesse uacare alla oratione hauendo buona patientia
per amor di dio maria piu che si stesse tutto lo di in croce &
non mangiasse senon pane et acqua et facesse tucte le abstinē
tie del mondo. & laragione e questa. pero che faccendo q̄ste
cose p̄ amore di dio ne habbiamo grande piacere & facciamo
per propria uolontade. Ma patendo la grauissima infir-
mitade non habbiamo piacere alchuno: ma e contra ogni no
stra consolatione & nostro piacere & molto ci duole & pero
hauēdoui buona patiētia meritiamo grandemēte. Essa ĩma
culata patiētissima martha p̄eua che si struggesse di d̄siderio

di essere inferme Et in tucto quello anno che stette inferma innanzi che passasse di questa misera uita fu molto consolata et patientissima, et piu feruentemente parlaua di dio che non faceua in prima. Et tanta era la sua patientia che pareua allei non hauere male auenga che fusse grauemente inferma Si puo dire che essa fu essa patientia.

ALtre cose stupende se potriano scriuere, di questa sanctissima immaculata ãgeletta Martha cara hospita di christo bñdecto: ma per breuitade le lasso, queste cħ sono scripte acioche sia cognosciuta et haueuo in diuotione. Auenga che per uno che sia decto sene potria dire cento. Pero che christo benedecto gli dono tante gratie che quodãmodo non si potriano dire ne scriuere. Questo che e scripto sia a laude di dio et di esse sancte lequali regnano nella gloria superna alla quale ci conduca dio omnipotente per la sua misericordia mediante gli preghi & intercessioni delle sue gloriose spose, Martha et Magdalena. Amen.

Martha. Virgo:

Di gloriosa Martha con quanto ardore.
Miraui con el tuo sposo christo hospite caro
Quando lui ueniua a casa tua
La prima cosa credo che faceui.
Si lo adoraui con grande deuotione
Et poi incaminata el menaui
Et qui con grande diligentia il seruiui
Ministrandoli di quello che tu haueui.
O quanta dolceza o quant o bene haueui
Quando in casa tua tu lo uedeui
Dimmi martha pero che si conuiene
Che per mia consolatione uno pocho meldica
Guardaui lo tuo sposo ne la faccia
Sio ben credo et diceui signor mio
Io mi credo che tu penaui tanto.
Quando iesu di casa tua usciua

Perche hauederlo haueui piacer tanto
Che mal uolentieri partire lo uedeui.
Non so come dite non usciui
Et come impazata non lo seguitaui.
Vero e che grande fu la tua uirtude
Poi che la ragione queste non consentite
Quando dir tu sentiui. martha martha
Come non crepaui di dolceza
Come di amore non ti ardeua el core
Quando ti diceua Martha tu sei sollecita.
Allora con tanto gaudio tu lo miraui
Che altri che tu cotal mai non sentiui.
O quanta dolceza sentiui nel core.
Quando esso dolce giesu diceua
Martha ua & domanda la tua sorella
La quale era impazata di amore.
Certo io credo che ti struggeui tutta
Di gaudio o dismurato amore.
Ma questo non e gia quello che mi basti
Pero che unaltra allegreza hauessi
Quando in casa tua la uergine abracciasti
Et con la tua sancta bocha labaciasti.
O quanti belli acti & dolce melodie
Facesti stando con la tua madre pia.
Quando essa gloriosa uergine Maria.
Ti diceua dolzemente figluola mia
Io penso che fuora dite usciui
Vdendo quella dolce & suaue uoce.
Cio che ho decto e una frascbetta
A comparatione del gaudio superno
Il quale lasanctissima anima tua sentire
Quando dal dolce giesu fusti a compagnata.
Et con la sanctissima madre uergine Maria.
Et dagli angeli giocondi in uita eterna

Doue ti preghiamo nostra aduocata
Che per noi prieghi la diuina maiestade.
Che si degni per te noi exaudire
Et con teco mi meni a godere senza fine. Amen.

¶ Oratione della immaculata Martha uergine gloriosa.

O Gloriosa sancta & immaculata uegine Martha hospita cara & sposa dilecta del uero et immaculato agnello giesu christo benedecto nostro redemptore et signore priegoui per quelle infinite & innumerabile consolatione & gratie che hauete da dio riceuuto & in questo mondo & nellaltro che me misera peccatrice che intra nella uostra degna ancilla ui sia racomandata tucta cioe il corpo mio et la nima mia. Et che impetriate che cosi passi per le faccende & occupationi diquesto misero mondo che non perdi libeni di uita eterna. Intercedendomi gratia di sapermi dare alla oratione. Et di seguitare lo spirito et dare bando alle opere della sensualitade & di sapermi conformare perfectamente con la uolontade del uostro caro hospite christo benedecto & ogni cosa che ho afare dandomi senno & cognoscimento et intellecto et forteza nel ben operare & di seruirli cō deuotione & amore. Acio che poi finalmente nella hora della mia morte per li meriti della sua sanctissima passiōe mediante gli uostri prieghi mi dica quelle parole che ui disse auoi cioe uieni ame sposa mia dilecta peroche doue son io uoglio che sia la mia ministra et ancilla. Et cosi tosto insieme uenga a laudare & seruire & benedicere dio omnipotente ilquale uiue et regna in secula seculorum. Amen.

Finis

